



unimc
l'umanesimo che innova

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA



BILANCIO SOCIALE 2010

III° edizione

a cura dell'Ufficio Innovazione e Qualità



eum T

Il bilancio sociale 2010, terza edizione integrale, conferma un processo di rendicontazione pervasivo e autonomo, fondato sul coinvolgimento delle parti e volto alla diffusione di competenze utili per il controllo e il miglioramento.

Il rapporto esprime importanti avanzamenti nella comunicazione di aree di criticità e obiettivi, nella sintesi e nella standardizzazione – anche alla luce degli altri progetti in corso nell’Ateneo, riguardanti la gestione della qualità, il miglioramento continuo delle prestazioni organizzative, la valutazione delle performance e i sistemi di programmazione e controllo. Occorrerà tuttavia impegnarsi ulteriormente per l’omogeneità della rendicontazione e la condivisione di indicatori di riferimento, rafforzando la consapevolezza sul significato del report nell’ambito della programmazione e del controllo.

La convergenza di tutte le aree dell’Ateneo su di un medesimo progetto continua a rappresentare importante ambito di confronto e dialogo. Va peraltro osservato come la pervasività del processo, sebbene ampia, possa essere migliorata favorendo una più convinta adesione da parte di alcune strutture.

Dal coinvolgimento degli interlocutori, indispensabile riferimento nei percorsi di rendicontazione sociale, sono sempre emersi utili momenti di riflessione e validi suggerimenti. Un più intenso impegno per processi di stakeholder engagement efficaci e sistematici rappresenta, pertanto, importante prospettiva evolutiva.

INDICE

PRIMA PARTE: PROFILI METODOLOGICI E PRESENTAZIONE DELL'ATENEO

1. INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

- 1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo
- 1.2. Dall'esperienza 2007-2009 al progetto 2010-2012
- 1.3. Riferimenti seguiti nella rendicontazione
- 1.4. Metodo di lavoro
- 1.5. Articolazione del rapporto
- 1.6. Linee di sviluppo del reporting
- 1.7. Il piano di comunicazione del bilancio sociale
- 1.8. Il gruppo per la rendicontazione sociale

2. IDENTITA'

- 2.1. Tra origini e attualità
- 2.2. Missione e Visione dell'Ateneo
- 2.3. Gli stakeholder
- 2.4. Un Ateneo a misura di giovane e orientato alla qualità
- 2.5. Iniziative a tutela delle differenze
- 2.6. Un quadro di sintesi sulla valutazione delle attività
- 2.7. La programmazione di Ateneo

3. RISORSE

- 3.1. Organi dell'Ateneo
- 3.2. Organizzazione amministrativa
- 3.3. Risorse umane
- 3.4. Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione
- 3.5. Sedi delle strutture

SECONDA PARTE: ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2010 E LINEE DI SVILUPPO PER IL 2011

4. RICERCA SCIENTIFICA

- 4.1. L'Ateneo e la ricerca scientifica: quadro generale
 - 4.1.1. *Indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica*
 - 4.1.2. *Le attività di ricerca scientifica in Ateneo*
 - 4.1.3. *L'organizzazione in strutture scientifiche*

5. DIDATTICA E FORMAZIONE

- 5.1. L'Ateneo, la didattica e la formazione: quadro generale
 - 5.1.1. *Indirizzi dell'Ateneo nell'offerta formativa e nella didattica*
 - 5.1.2. *I corsi di laurea: manifesto degli studi, iscritti e valutazione della qualità percepita*
 - 5.1.3. *La formazione post lauream*
 - 5.1.4. *L'organizzazione in strutture didattiche*

6. SERVIZI

6.1. I servizi di Ateneo: quadro generale

6.1.1. Indirizzi dell'Ateneo per i servizi ai portatori di interesse

6.1.2. L'organizzazione in strutture di servizio

TERZA PARTE: CONFRONTO CON GLI INTERLOCUTORI E PARERI

7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI

7.1. Le azioni pianificate e gli interlocutori di riferimento

7.2. Confronti specifici

7.3. Gli esiti dell'incontro con il team di consultazione

7.4. La tua opinione

8. PARERI

8.1. Confronto con la Commissione etica

8.2. Confronto con il Consiglio degli Studenti

8.3. Confronto con il Nucleo di valutazione

8.4. Confronto con i Revisori dei conti

Legenda:



Torna all'INDICE



Inviaci i tuoi commenti/le tue segnalazioni

Prima parte:

profili metodologici e
presentazione
dell'Ateneo



1. INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

1.1. FUNZIONI DEL BILANCIO SOCIALE D'ATENEO

La *funzione* che l'Ateneo di Macerata assegna al bilancio sociale è, in estrema sintesi, quella di *rappresentare la gestione globale svolta in un periodo, in modo da consentire a tutti gli interlocutori di esprimere un giudizio consapevole e fondato su di essa e avviare uno scambio utile per lo sviluppo della comprensione reciproca e il miglioramento della gestione stessa.*

Si tratta di esprimere il «senso dell'azione svolta», la coerenza rispetto alla mission e agli obiettivi. Il collegamento con il sistema di programmazione e controllo rappresenta, pertanto, un elemento indispensabile per la redazione del bilancio sociale in quanto *strumento di reporting globale della gestione*, a disposizione di interlocutori interni ed esterni, per l'apprendimento continuo e il miglioramento delle performance.

Il panorama delle *parti interessate* all'attività dell'Ateneo è senz'altro molto ampio e comprende: studenti e loro famiglie; docenti; personale tecnico amministrativo; organi dell'Ateneo; studenti e docenti di istituti di istruzione secondaria superiore;

La funzione sopra sintetizzata è, a ben vedere, molto complessa. Il bilancio sociale, infatti, assolve a diverse e interrelate funzioni elementari, in quanto: *strumento di rappresentazione globale; riferimento nella valutazione della gestione; fattore di scambio e dialogo tra le parti; fonte di razionalizzazione delle attività.*

Per i contenuti e il processo di redazione del bilancio sociale ci si riferisce fondamentalmente alla direttiva del 17 febbraio 2006 del Dipartimento della funzione pubblica sulla “Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche” nella quale si legge, tra l'altro, che “gli strumenti per effettuare la rendicontazione sociale possono essere molteplici, a seconda degli ambiti e degli obiettivi. Tra essi, il bilancio sociale pubblico può essere considerato il principale, in quanto finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati”. Anche nelle Linee guida del Governo per l'Università del novembre 2008 si può leggere della necessità di “sviluppare negli atenei la cultura della accountability verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti”.



1.2. DALL'ESPERIENZA 2007-2009 AL PROGETTO 2010-2012

L'obiettivo dell'Ateneo di Macerata di portare a maturazione il processo di reporting sociale nel precedente triennio 2007-2009 è stato raggiunto. In particolare:

- con riferimento all'esercizio 2007, la rendicontazione sociale è stata sperimentata nell'area della ricerca scientifica, area assolutamente strategica per l'Ateneo e per il sistema universitario in generale;
- per il 2008, si è proceduto con la rendicontazione integrale, avviando l'organizzazione verso la completa autonomia nella redazione del documento e la solida consapevolezza del valore gestionale del report e sono stati direttamente coinvolti nei lavori di sperimentazione i referenti delle diverse strutture d'Ateneo;
- relativamente al 2009, l'Ateneo è approdato di nuovo ad una rendicontazione integrale confermando tale diffuso coinvolgimento e sviluppando ampiamente l'autonomia nel reporting e una maggiore standardizzazione nello schema di rendicontazione e di lettura delle informazioni e dei dati. Relativamente alla comunicazione di aree di criticità e obiettivi, è assolutamente evidente il miglioramento rispetto alle edizioni precedenti e lo sforzo compiuto in tal senso dalle diverse strutture ha anche prodotto un consistente ampliamento dei contenuti. Inoltre i momenti di confronto interno e di spiegazione hanno rappresentato importanti elementi qualificanti del percorso e, soprattutto nel rapporto diretto, gli interlocutori sono stati generosi di suggerimenti.

Obiettivo per il triennio 2010-2012 è di procedere annualmente, per gli esercizi di riferimento, proseguendo sulla strada della completa autonomia dell'organizzazione nella redazione del documento e dell'acquisizione di una solida consapevolezza del valore gestionale del report.

Già a partire da questa edizione, il documento esprime una maggiore sintesi e ad una proficua standardizzazione, anche alla luce degli altri progetti in corso nell'Ateneo, riguardanti la gestione della qualità, il miglioramento continuo delle prestazioni organizzative, la valutazione delle performance e i sistemi di programmazione e controllo.

Al fine di misurarsi con la necessità di una maggiore convergenza verso forme omogenee di reporting, si continua con la condivisione di uno schema di rendicontazione, coordinato con informazioni riguardanti le risorse, salvaguardando, nello stesso tempo, la singolarità delle tante voci e dei diversi punti di vista.

La focalizzazione sui momenti di confronto interni e, insieme, la ricerca di un sempre più intenso coinvolgimento degli interlocutori rappresenta altro punto centrale nell'impostazione dei rapporti sociali.

Si tratta di rendicontazioni, a cadenza annuale, che fungeranno anche da relazioni concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, con successiva pubblicazione sul sito internet dell'Ateneo e trasmissione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per ottemperare alle norme vigenti, visto l'art. 3-quater della Legge 1/2009 in cui è riportato che "con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il rettore presenta al consiglio di amministrazione e al senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244".



1.3. RIFERIMENTI SEGUITI NELLA RENDICONTAZIONE

Nella rendicontazione sociale, sono stati tenuti presenti i seguenti riferimenti:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale: Principi di redazione del bilancio sociale*, GBS, 2001 – Giuffrè 2005; *Il bilancio sociale – Documento di ricerca n. 7, La rendicontazione sociale nelle università*, Giuffrè, 2008)¹;
- linee guida di Global Reporting Initiative, soprattutto con attenzione all'imperativo della trasparenza e al principio conduttore dello sviluppo sostenibile (GRI, *Sustainability Reporting Guidelines*, version 3.1, 2000-2011)²;
- standard AccountAbility AA 1000, soprattutto con attenzione al processo d'inclusività degli interlocutori (ACCOUNTABILITY, *AA1000 Series*, 2008, 2011)³;
- direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla *Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, del febbraio 2006 e Linee guida allegate: *Bilancio sociale – Linee guida per le amministrazioni pubbliche*⁴; si tratta del principale riferimento seguito durante i nostri lavori, per l'ampio spazio dedicato alla rendicontazione come processo che sostiene l'organizzazione verso percorsi di miglioramento⁵.

¹ In www.gruppobilanciosociale.org.

² «The goal of sustainable development is to “meet the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs” (World Commission on Environment and Development. *Our Common Future*. Oxford: Oxford University Press, 1987, p.43)». (GRI, *Sustainability Reporting Guidelines*, version 3.1, 2000-2011, in www.globalreporting.org, p. 2).

³ In www.accountability21.net.

⁴ In www.innovazionepa.gov.it.

⁵ A livello d'indirizzo generale, si considerino anche:

- il decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999 su “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati delle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 11 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997”;
- la direttiva del 7 febbraio 2002 del Ministro della Funzione Pubblica riguardante le “Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni” con la finalità di sviluppare una coerente politica di comunicazione integrata e di progettare e realizzare attività di informazione e comunicazione destinate ai cittadini e alle imprese;
- la direttiva del 19 dicembre 2006 emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, riguardante il tema “Una pubblica amministrazione di qualità” concernente specificatamente l'obiettivo del miglioramento continuo delle prestazioni pubbliche e il ricorso all'autovalutazione della prestazione organizzativa;
- le linee guida del Governo per l'Università, pubblicate nel novembre 2008, in cui si afferma che “L'università e la ricerca – un binomio inscindibile – sono una ricchezza fondamentale per l'Italia. Per tornare ad essere uno strumento davvero efficace di crescita e di promozione sociale e personale in un Paese avanzato, l'università deve cogliere con coraggio la richiesta di rinnovarsi, rendersi trasparente nella condotta e nei risultati, dimostrare con la forza dei fatti di saper progettare un futuro ambizioso” e in cui tra gli obiettivi di governance al fine di rafforzare autonomia, responsabilità ed efficienza della gestione si richiama tra le priorità da seguire quella di “sviluppare negli atenei la cultura della accountability verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti nelle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e dei finanziamenti esterni acquisiti”;
- la legge 1/2009, di conversione del d.l. 180/2008, recante “Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”, che si pone anche il fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse; l'art. 3-quater di tale legge recita “con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il rettore presenta al consiglio di amministrazione e al senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.



1.4. METODO DI LAVORO

L'Ateneo di Macerata prosegue nella promozione del bilancio sociale come strumento di reporting che consente di orientare percorsi di miglioramento continuo attraverso:

- l'attivazione di fondamentali forme di comunicazione con i portatori di interesse;
- il coinvolgimento dei portatori di interesse, adeguatamente informati sui risultati raggiunti e sui futuri obiettivi;
- il collegamento con i sistemi di controllo interno;
- la formazione e il rafforzamento delle competenze di dirigenti e funzionari nel senso dell'autovalutazione e del confronto.

La strada scelta fin dall'inizio dei lavori è stata quella della pervasività del processo di rendicontazione, della partecipazione di tutta la struttura al fine di consentire il radicarsi di un metodo di lavoro basato sul continuo orientamento al miglioramento e sull'apertura nei confronti di tutti gli interlocutori.

Il percorso è stato avviato in primo luogo per porsi domande, per sollecitare interrogativi all'interno e all'esterno dell'organizzazione, alla ricerca di occasioni di crescita verso livelli sempre superiori di servizio.

In questa logica il bilancio sociale (come rapporto e come processo) risulta fondamentale principalmente per le occasioni di scambio che crea, per le aree di migliorabilità che consente di evidenziare.

L'obiettivo è quello di promuovere una struttura in cui ciascuno sia spontaneamente orientato a ricercare, in primo luogo, le proprie criticità per superarle.

Il processo di rendicontazione si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, con evidenziazione dei profili di collegamento con il sistema di pianificazione e controllo dell'Ateneo;
2. rilevazione dei risultati, interpretazione degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati, esplicitazione delle azioni programmate per il mantenimento dei punti di forza e il superamento delle criticità, in collegamento con l'impostazione strategica dell'Ateneo e sulla base del confronto con gli interlocutori interni ed esterni;
3. articolazione delle informazioni qualitative e quantitative, secondo quanto definito al punto 1., e redazione del documento che sarà sottoposto all'approvazione degli organi di governo dell'amministrazione;
4. comunicazione del bilancio sociale, con pianificazione e realizzazione delle azioni di diffusione del documento e di analisi delle opinioni degli interlocutori.

La redazione del bilancio sociale per il triennio 2010-2012, con ambito di rendicontazione l'Ateneo nel suo complesso, è indirizzata dal *gruppo di coordinamento* – deliberato dagli organi di governo dell'Ateneo – con la collaborazione e il supporto del *gruppo di lavoro* – nominato con decreto rettorale e rappresentativo delle diverse strutture di cui è composta l'amministrazione⁶.

In particolare, le diverse strutture sono state invitate alla rendicontazione secondo lo schema che segue, impostato e proposto sulla base delle indicazioni del gruppo stesso per favorire il già avviato percorso di convergenza verso *forme omogenee* di reporting e una *più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi*.

⁶ Si veda il paragrafo 1.8 per l'articolazione di dettaglio.



Ateneo di Macerata
Bilancio sociale dell'esercizio 2010

SCHEMA DI RENDICONTAZIONE A LIVELLO DI STRUTTURA

DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA

VISION E MISSION

INTERLOCUTORI

RISORSE

Risorse umane

personale docente e ricercatore

personale tecnico-amministrativo

[questa parte sarà predisposta a livello centrale per tutte le strutture e collegata con la trattazione generale delle risorse d'Ateneo]

Strutture

Sedi

Aule

Laboratori

Biblioteche

Segreterie

Quadro economico-finanziario *[questa parte sarà predisposta a livello centrale per tutte le strutture e collegata con la trattazione generale delle risorse d'Ateneo]*

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

Per ciascun ambito di attività illustrare:

- a) destinatari specifici;
- b) indirizzi e obiettivi perseguiti nel 2010;
- c) azioni intraprese, risorse impiegate e risultati raggiunti;
- d) scostamenti tra obiettivi e risultati;
- e) impegni e azioni programmati.

NB: collegare il rapporto al bilancio sociale 2009, riprendendo con cura le aree di migliorabilità e gli obiettivi per il 2010 in esso dichiarati

Sintesi

Obiettivi 2010		Risultati 2010	
descrizione	grandezze	descrizione	grandezze

Punti di forza della gestione

descrizione	azioni programmate per il mantenimento



Punti di migliorabilità della gestione

descrizione	azioni programmate per il miglioramento

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2010 e obiettivi programmati per il 2011

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2010	Obiettivi programmati per il 2011	
	descrizione	grandezze



1.5. ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO

I confini del *Bilancio sociale 2010*, per evidenti esigenze di fruibilità, coincidono con profili generali della gestione d'Ateneo. La rendicontazione di dettaglio confluisce invece nel *Report di gestione*, dedicato ad interlocutori con interessi di approfondimento. Entrambi i documenti sono disponibili online.

La prima e la terza parte dell'articolazione indicata di seguito sono comuni ai due rapporti. Della seconda parte, invece, confluiscono nel *Bilancio sociale 2010* soltanto ambiti globali mentre il *Report di gestione* comprende anche elementi di dettaglio come sotto precisato.

PRIMA PARTE: PROFILI METODOLOGICI E PRESENTAZIONE DELL'ATENEO

1. *INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA*. Illustrazione delle funzioni assegnate al bilancio sociale d'Ateneo, dei riferimenti seguiti nel reporting, della metodologia e del gruppo per la rendicontazione sociale.

2. *IDENTITÀ*. Presentazione dell'Ateneo con attenzione alle funzioni, alle parti interessate, alla visione del contesto interno ed esterno e all'orientamento strategico di fondo.

3. *RISORSE*. Quadro delle persone che lavorano per l'Ateneo; strutture disponibili per l'erogazione dei servizi; profili economico-finanziari della gestione.

SECONDA PARTE: ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2010 E LINEE DI SVILUPPO PER IL 2011

4. *RICERCA SCIENTIFICA*. Qui vengono illustrati gli indirizzi strategici e risultati generali in tema di ricerca scientifica. Il **dettaglio** sulla ricerca realizzata nei Dipartimenti e negli Istituti e sulle relative linee di programmazione e di miglioramento è contenuto nel paragrafo 4.2. del *Report di gestione*.

5. *DIDATTICA E FORMAZIONE*. Qui vengono presentati gli indirizzi, i risultati conseguiti e i programmi di miglioramento in termini di offerta formativa, performance qualitative, livelli di risposta degli studenti; nella rendicontazione è stato necessario e prevalente il riferimento all'anno accademico, base temporale di organizzazione della didattica e, in particolare, all'a.a. 2009/2010. Il paragrafo 5.2. del *Report di gestione* contiene il **dettaglio** di quanto svolto nelle diverse Facoltà e Scuole di specializzazione dell'Ateneo.

6. *SERVIZI*. La medesima logica sopra indicata, volta ad evidenziare il percorso di programmazione e controllo, emerge dalla rendicontazione degli altri servizi. In particolare, dopo gli indirizzi dell'Ateneo per i servizi ai portatori di interesse e l'organizzazione in strutture di servizio, nel *Report di gestione* viene presentata la rendicontazione di **dettaglio** relativa a: Centri di Ateneo, Aree dell'Amministrazione Centrale, Centro universitario sportivo, Ente regionale per gli studi universitari.

Va sottolineato come la rendicontazione si componga di contributi specificamente elaborati dai referenti delle diverse strutture, coinvolti direttamente, come prima indicato, nel percorso di reporting.

TERZA PARTE: CONFRONTO CON GLI INTERLOCUTORI E PARERI

7. *IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI*. Fin dall'edizione sperimentale sono stati coinvolti nel processo di reporting referenti delle diverse parti interessate, uniti in un



team di consultazione; dal confronto con le parti sono emerse diverse sollecitazioni come evidenziato in dettaglio nella parte terza di questo bilancio. I percorsi di *stakeholder engagement* vanno senz'altro resi più efficaci e pervasivi con ampio impegno di tutto il Gruppo per la rendicontazione sociale.

8. *PARERI*. Si tratta di osservazioni e suggerimenti sul processo di rendicontazione, espressi da: Commissione etica, Consiglio degli Studenti, Nucleo di valutazione, Revisori dei conti. A tali organi vengono richieste non validazioni, bensì indicazioni propositive di miglioramento. Allo scopo, vengono proposti bozza del rapporto in via di conclusione e un incontro di discussione della bozza stessa e del percorso di rendicontazione. In particolare, l'incontro è avvenuto con ciascuno degli organi indicati tranne il Nucleo di valutazione che ha comunque formulato indicazioni, sulla base della documentazione.



1.6. LINEE DI SVILUPPO DEL REPORTING

Vi sono dei punti che il *gruppo per la rendicontazione sociale* ritiene molto importanti ai fini della qualità del rapporto e che rappresentano *indirizzi per il reporting sociale d'Ateneo*:

- curare con attenzione *l'informazione e il coinvolgimento delle parti interessate*, valorizzando gli esiti dei confronti con il team di consultazione e sviluppando la fiducia degli interlocutori nel processo di rendicontazione;
- non trascurare *l'indicazione dei punti di migliorabilità e della programmazione* per il periodo futuro: espressioni di riflessione sul senso della propria attività e di assunzione di impegno nei confronti degli interlocutori;
- spiegare i *dati* forniti, utilizzarli per dare fondatezza all'esposizione e consentire la valutazione, curando la dimensione del confronto (nel tempo, nello spazio, tra risultati ed obiettivi);
- dare significato al processo di reporting anche diffondendo tempestivamente il bilancio sociale;
- garantire la fruibilità della rendicontazione attraverso la sintesi dei contenuti e la cura del linguaggio, dell'esposizione e della grafica.

Il processo seguito, ampiamente pervasivo, continua a consentire la diffusione nell'Ateneo di competenze utili per la rendicontazione e il controllo.

La convergenza di tutte le strutture su di un medesimo progetto continua a rappresentare un'esperienza molto importante di confronto e condivisione.

Con riferimento alla rendicontazione relativa al 2010, ci si è impegnati per:

- continuare a curare il percorso di coinvolgimento;
- rinnovare le performance positive ottenute rispetto ad alcuni dei profili sopra indicati, come, ad esempio, nella tempestività della redazione;
- superare le criticità, promuovendo la convergenza verso forme omogenee, sempre condivise, di rendicontazione e una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi.

A tali riguardi, il percorso di reporting ha evidenziato nel tempo importanti avanzamenti.

Gli orientamenti indicati rappresentano peraltro impegni da tener presenti anche per la rendicontazione relativa al 2011, al fine di mantenere alto l'entusiasmo sviluppato intorno all'iniziativa e *superare criticità* con riguardo soprattutto a:

- sintesi dei contenuti, omogeneità della rendicontazione e condivisione di indicatori di riferimento nelle diverse strutture, da perseguire rafforzando la consapevolezza sul significato del report nell'ambito della programmazione e del controllo;
- pervasività del progetto – in collegamento con i sistemi di programmazione e controllo, di valutazione, di gestione della qualità – che, sebbene ampia, presenta spazi di possibile miglioramento attraverso una più convinta adesione da parte di alcune strutture;
- processo di *stakeholder engagement* da rendere più efficace e pervasivo anche attraverso un coinvolgimento diretto delle strutture.



1.7. IL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con lo scopo di creare “un dialogo permanente con i destinatari del rapporto”⁷, viene definito il seguente PIANO DI COMUNICAZIONE del bilancio sociale.

Si tratta di una conferma del piano delineato e realizzato nell’ambito della precedente rendicontazione. Come per il bilancio sociale relativo al 2009, si prosegue nella pubblicazione del volume annuale esclusivamente su formato elettronico ed on line.

Piano di comunicazione del bilancio sociale 2010

Destinatari: tutti gli interlocutori indicati nel paragrafo 7.

Azioni e strumenti:

- pubblicazione on line del bilancio sociale;
- comunicazione dell’avvenuta pubblicazione per posta elettronica a:
 - quanti lavorano in Ateneo;
 - organi dell’Ateneo;
 - tutti i componenti del team di consultazione;
 - organi di stampa;
- segnalazione dell’avvenuta pubblicazione sull’home page dell’Ateneo;
- incontro di presentazione;
- nel secondo semestre 2011, incontri di discussione sul bilancio sociale 2010, dedicati alle diverse parti interessate.

Modalità di valutazione dei risultati della comunicazione:

- raccolta e analisi delle segnalazioni ricevute via e-mail per la discussione nell’ambito del gruppo di lavoro e l’opportuno commento nel prossimo bilancio sociale;
 - rilevazione delle opinioni degli interlocutori mediante indagini specifiche.
-

⁷ Relativamente al “dialogo permanente” si veda la parte terza delle Linee guida allegate alla Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006.



1.8. IL GRUPPO PER LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

INDIRIZZO STRATEGICO

Luigi Lacchè, Rettore

INDIRIZZI DI REPORTING

Gruppo di coordinamento

Mauro Giustozzi, direttore amministrativo

Umberto Silvi, responsabile dell'ufficio innovazione e qualità

Monica Serpelli, referente dell'ufficio innovazione e qualità

Benedetta Giovanola, Katia Giusepponi, Stefano Polenta, Rosaria Romano, Ernesto Ta-voletti, docenti

Giovanni Gison, responsabile dell'ufficio programmazione e controllo

Anna Rita Pietrani, responsabile dell'area ragioneria

CONTRIBUTI SPECIFICI

Gruppo di lavoro

Giovanni Gison	Area Affari generali
Antonella Bartolini	Area del personale - settore docente
Viviana Taffetani	Area del personale - settore tecnico amministrativo
Maria Giuditta Cecchi	Area Economale e tecnica
Giovanna Biagetti	Area Ragioneria
Cinzia Raffaelli	Area Ricerca scientifica ed alta formazione
Claudia Mengoni	Area Segreterie studenti
Stefania Mariani	Direzione amministrativa
Marilisa Cannarsa	Comitato Pari Opportunità
Tiziana Onofri	Centro di Ateneo per i Servizi Bibliotecari - CASB
Giorgia Canella	Centro di Ateneo per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità - CIEM - Centro per l'E-Learning e la Formazione Integrata - CELFI
Silvia Fortuna	Centro di Ateneo per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità - CIEM - Centro di Ateneo per l'Informatica e la Multimedialità - CAIM
Rossella Mariotti	Centro di Ateneo per l'Orientamento - CAO - Centro per i Tirocini e Rapporti con il mondo del Lavoro - CETRIL
Carla Bufalini	Centro di Ateneo per l'Orientamento - CAO - Centro Orientamento e tutorato - COT
Ilenia Paciaroni	Centro Edizioni Università di Macerata - CEUM
Maria Cristina Isidori	Centro Linguistico di Ateneo - CLA
Antonella Tiberi	Centro Rapporti Internazionali - CRI
Andrea Fantin	Facoltà di Beni Culturali
Gianluca Lucchese	Facoltà di Beni Culturali
Rosella Castellano	Facoltà di Economia
Tiziana Sagretti	Facoltà di Economia
Alberto Febbrajo	Facoltà di Giurisprudenza
Marisa Spurio	Facoltà di Giurisprudenza



Guido Alliney	Facoltà di Lettere e Filosofia
Eleonora Latini	Facoltà di Lettere e Filosofia
Nedo Fanelli	Facoltà di Scienze della comunicazione
Paola Dezi	Facoltà di Scienze della comunicazione
Matteo Benozzo	Facoltà di Scienze della formazione
Laura Tittarelli	Facoltà di Scienze della formazione
Marina Piantoni	Facoltà di Scienze politiche
Emmanuele Pavolini	Facoltà di Scienze politiche
Mara Cerquetti	Dipartimento di Beni Culturali
Adriano Morelli	Dipartimento di Beni Culturali
Andrea Luigi Niutta	Dipartimento di Diritto privato e del lavoro italiano e comparato
Donatella Donati	Dipartimento di Diritto privato e del lavoro italiano e comparato
Paola Persano	Dipartimento di Diritto Pubblico e Teoria del Governo
Pierluigi Bertini	Dipartimento di Diritto Pubblico e Teoria del Governo
Maria Letizia Perri	Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane
Gianfranco Stampella	Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane
Francesca Bartolacci	Dipartimento di Istituzioni economiche e finanziarie
Silvana Tartufo	Dipartimento di Istituzioni economiche e finanziarie
Luciana Gentili	Dipartimento di Lingue e letterature moderne
Rita Monacelli	Dipartimento di Lingue e letterature moderne
Diego Poli	Dipartimento di Ricerca linguistica, letteraria e filologica
Anna Cimarelli	Dipartimento di Ricerca linguistica, letteraria e filologica
Roberto Perna	Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità
Corrado Chiarini	Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità
Federico Buonanno	Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione
Maurizio Renzi	Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione
Simone Calzolaio	Dipartimento di Scienze della Comunicazione
Cosimo Leccese	Dipartimento di Scienze della Comunicazione
Letizia Pellegrini	Dipartimento di Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio
Manuela Verdenelli	Dipartimento di Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio
Eleonora Cutrini	Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico
Carlo Sampaoli	Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico
Alberto Febbrajo	Dipartimento di Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
Giulio Catalano	Dipartimento di Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
Roberto Acquaroli	Dipartimento di Studi giuridici ed economici
Adriano Morelli	Dipartimento di Studi giuridici ed economici
Claudia Cesari	Istituto di Diritto e procedura penale
Annateresa Altamura	Istituto di Diritto e procedura penale
Gianluca Contaldi	Istituto di Diritto internazionale e dell'Unione Europea
Paola Mengoni	Istituto di Diritto internazionale e dell'Unione Europea
Paola Olivelli	Istituto di Esercitazioni giuridiche
Carla Cherubini	Istituto di Esercitazioni giuridiche
Maria Grazia Moroni	Istituto di Filologia Classica
Fulvio Romagnoli	Istituto di Filologia Classica
Giovanna Tassoni	Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni
Roberta Giorgetti	Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni



Giuseppe Rivetti	Istituto di Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico
Barbara Tarducci	Istituto di Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico
Ninfa Contigiani	Istituto di Studi storici
Antonella Bettoni	Istituto di Studi storici
Angelo Ventrone	Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"
Michela Salvucci	Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"
Maurizio Cinelli	Scuola di Specializzazione delle professioni legali
Paola Contardi	Scuola di Specializzazione delle professioni legali
Paola Olivelli	Scuola di Specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza
Paola Contardi	Scuola di Specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza
Susanne Adine Meyer	Scuola di Specializzazione in beni storico artistici
Cristiano Berilli	Scuola di Specializzazione in beni storico artistici



2. IDENTITÀ

2.1. TRA ORIGINI E ATTUALITÀ

Secondo uno studio approfondito e puntuale delle fonti disponibili sulle origini dell'Ateneo Maceratese, condotto dal prof. Sandro Serangeli¹, si può affermare che nel 1290 nacque a Macerata una scuola di diritto retta da un maestro privato, che non abilitava alla concessione di *gradus doctorales*, ma che, a differenza della maggior parte delle scuole del tempo, tutte private, fu avviata ed operò con il sostegno del Comune di Macerata che ne garantì caratteri pubblicistici.

Nel tempo si sono avvicendate fasi di grande sviluppo a fasi di involuzione, che però hanno consolidato una lunga tradizione giuridica dell'Ateneo e che hanno portato, specialmente nell'ultimo ventennio ad un'espansione non solo dal punto di vista dell'aumento del numero di Facoltà, degli studenti e del personale docente e tecnico amministrativo impiegato, ma anche dal punto di vista culturale. La stessa ubicazione delle strutture di Ateneo nelle varie sedi della città di Macerata e la dinamicità della vita universitaria consentono uno scambio continuo e proficuo tra le diverse componenti universitarie, favorendo scambi culturali e umani profondi e costruttivi.

Questa peculiarità unita al carattere profondamente umanistico della didattica e della ricerca pone l'Ateneo in una posizione di singolarità rispetto alle altre istituzioni universitarie.

Attualmente i corsi attivati nell'Ateneo di Macerata coprono l'area giuridica, letteraria e filosofica, dei beni culturali, delle scienze politiche, delle scienze economiche, delle scienze dell'educazione e delle scienze della comunicazione.

¹ Per un approfondimento si veda Serangeli, *“La nostra storia”*, pubblicata all'indirizzo: <http://www.unimc.it/ateneo/universita-di-macerata/la-nostra-storia>



2.2. MISSIONE E VISIONE DELL'ATENEO

La Missione e la Visione costituiscono i proponimenti generali dell'Ateneo che contribuiscono a definire la strategia, il piano delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi, gli strumenti di monitoraggio e la valutazione del Piano Strategico.

La Missione specifica l'ambito in cui l'organizzazione opera e intende operare, fornendo un quadro di riferimento per regolare i rapporti con gli interlocutori sociali e per stabilire gli obiettivi da perseguire. Essa specifica la ragion d'essere di una organizzazione, la funzione complessiva che essa intende svolgere. La base per la enunciazione della missione della Università di Macerata va rintracciata nell'art. 1, comma 1, dello Statuto che stabilisce che essa "ha per fini primari la promozione e l'organizzazione della ricerca; lo sviluppo e la diffusione, ai più elevati livelli intellettuali, delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche; l'istruzione e l'alta formazione universitaria e professionale; la formazione continua e ricorrente."

La Visione indica il voler essere dell'organizzazione, la direzione nella quale intende muoversi e come vuole essere percepita dall'esterno. Nell'Ateneo la vision è rinvenibile in vari documenti programmatici a partire dalla relazione programmatica della candidatura dell'attuale Rettore, prof. Lacchè, dove è possibile individuare che obiettivo primario dell'Ateneo è quello di diventare più compatto, più forte sul piano della ricerca e della didattica, più internazionale e più capace di incidere sul territorio. L'Università di Macerata vuole potenziare, rispetto al rapporto con il territorio, gli aspetti riconducibili alla cultura dell'accoglienza, creare accessibilità, mobilità, collegamenti di rete per divenire un soggetto in grado di competere con altre città universitarie, anche attraverso indagini che diano conto dell'impatto culturale, sociale ed economico del nostro Ateneo sulla città e sul territorio.

L'Ateneo di Macerata vuole, inoltre, sviluppare altri servizi agli studenti per stringere un legame tra l'Ateneo e gli studenti stessi che si trovano a trascorrere una parte fondamentale della propria vita nell'Università di Macerata. A titolo di esempio possono citarsi i progetti di costruire una "Città dello sport" in località Fontescodella, monitorare il mercato della residenzialità studentesca favorendo azioni con il Comune di Macerata per costruire nuovi collegi (ex Cras e Villa Lauri), rafforzare il prestito d'onore, soprattutto per il post lauream, etc...

I valori fondamentali che contribuiscono a definire l'identità dell'Università di Macerata sono esplicitati nei commi 3 e 4 dall'art 1 dello Statuto:

"2. L'Università assume, come preminenti valori e principi di riferimento, il pieno ed effettivo rispetto dei diritti fondamentali sanciti nella Costituzione italiana e nelle Carte, Dichiarazioni e Convenzioni europee ed internazionali. L'Università promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca; la più ampia collaborazione con le altre Università, con le istituzioni di alta cultura e con le accademie italiane e straniere; l'apertura alla comunità scientifica nazionale ed internazionale; la leale cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali; il necessario collegamento con le istanze ed i bisogni del suo territorio; il fruttuoso rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il volontariato e con il settore del *nonprofit*.

3. L'Università è indipendente da ogni orientamento ideologico, politico o religioso; opera in conformità ai principi della Costituzione ed alle disposizioni giuridicamente vincolanti; garantisce la libertà di studio, di insegnamento e di ricerca; promuove le pari opportunità delle donne e degli uomini mediante azioni positive; ripudia ogni discriminazione nell'accesso all'istruzione universitaria, nello svolgimento delle attività di insegnamento e di ricerca, nel



reclutamento e nella carriera del personale.”

I Valori, la missione e la visione sono riproposti in maniera completa nel preambolo del Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni.

“L’Università di Macerata, in conformità all’art. 1 dello Statuto, nell’ambito delle proprie finalità:

promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca;
cerca la più ampia collaborazione con le altre Università, con le Istituzioni di alta cultura e con le Accademie italiane e straniere;
sviluppa la cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali;
favorisce il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio;
coltiva il rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il settore non profit.

L’Università, consapevole dell’importante funzione sociale e formativa delle istituzioni universitarie, esprime e fa propri i valori universali che sono alla base della ricerca scientifica, dell’insegnamento e delle altre molteplici attività universitarie. A tali valori informa il suo operato al fine di garantire l’eccellenza, l’onore e il buon nome dell’Ateneo, la creazione di un ambiente aperto al dialogo ed improntato alle corrette relazioni interpersonali, l’apertura agli scambi con la comunità scientifica nazionale e internazionale, la formazione della persona in tutti i suoi aspetti.

L’Università si impegna a realizzare un ambiente di lavoro e di studio che rispetti la libertà e l’autonomia individuale quali necessari presupposti dell’insegnamento, della professionalità, della ricerca nel senso più ampio.

L’Università richiede ai professori, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell’Ateneo nell’adempimento dei propri doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nel contesto di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere i valori cardine delle istituzioni universitarie, tra i quali:

- la dignità umana, la libertà e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione;
- la valorizzazione del merito;
- il rispetto delle peculiarità culturali;
- la responsabilità e i doveri nei confronti della comunità accademica;
- l’onestà, l’integrità e la professionalità;
- l’equità, l’imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza. (...)

A questo insieme di valori si uniforma l’attività di ricerca, di didattica e formazione e dell’intero personale tecnico amministrativo dell’Università.



2.3. GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono tutti i portatori di legittimi interessi rispetto all'attività dell'Ateneo. Si possono distinguere, in sintesi, le categorie di stakeholder sotto riportate.

Studenti/famiglie: in questa categoria sono da ricomprendere sia gli studenti attuali che quelli già laureati, nonché le famiglie degli stessi, che rappresentano i soggetti determinanti nella decisione delle scelte del percorso universitario.

Studenti e docenti di istituti di istruzione secondaria superiore: tale categoria è rappresentata dai potenziali studenti dell'Ateneo e dai docenti come interlocutori privilegiati che possono indirizzare e orientare gli studenti nelle scelte future.

Personale: tale categoria è rappresentata dal personale dipendente dell'università suddiviso per categoria (docenti, ricercatori, contrattisti, etc.; personale tecnico e personale amministrativo).

Organi Istituzionali dell'Università: Rettore, SA, CdA, etc.

Associazioni ed Istituzioni: in tale categoria sono compresi quegli enti, di norma a natura associativa, portatori di interessi collettivi o di categoria che non hanno natura di enti pubblici.

Pubblica Amministrazione: in tale categoria sono ricompresi tutti gli enti pubblici territoriali e non.

Imprese: in tale categoria sono ricomprese tutte le imprese di natura privata nazionali e internazionali che intessono rapporti con l'Università di Macerata.

Comunità scientifica: tutte le università nazionali ed internazionali e gli altri soggetti che appartengono alla comunità scientifica.

Soggetti regolatori del sistema: sono quei soggetti come lo Stato, il MIUR, gli altri ministeri, etc., dai quali dipende l'operato dell'amministrazione pubblica in generale e dell'università in particolare.

Nel processo di rendicontazione, gli stakeholder interni sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro; gli esterni sono stati coinvolti nel team di consultazione. Per un dettaglio a tale riguardo si rinvia alla parte terza del rapporto.



2.4. UN ATENEIO A MISURA DI GIOVANE E ORIENTATO ALLA QUALITÀ

Campagna promozionale

Il pay-off della campagna promozionale 2010-2011 “una scelta a pieni voti”, ha un valore positivo e indica che lo studente che ha scelto il nostro Ateneo ha preso la decisione giusta. Il testo è accompagnato da una linea grafica di forte impatto visivo. Volti di giovani che occupano tutto lo spazio del manifesto e che, per abbigliamento e look, possono essere i “testimonial ideali” degli studenti dell’Università di Macerata.



L'Università degli Studi di Macerata e il progetto "Ateneo di Qualità"

Con il progetto "Ateneo di qualità", l'Università degli studi di Macerata ha inteso intraprendere un percorso di autoresponsabilizzazione delle scelte politico-organizzative e dei sistemi di governance adottati a vantaggio di tutti i portatori di interesse.

La politica della Qualità di Ateneo si propone di assicurare il buon funzionamento della didattica e la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative di tutte le parti interessate attraverso la costante ottimizzazione dei servizi didattici, formativi, professionalizzanti e di supporto. La realizzazione di tale politica è condivisa da tutto il personale delle Strutture–dalle Facoltà, ai Corsi di Studio alle Strutture amministrative – che viene coinvolto nella creazione di un ambiente di lavoro improntato al miglioramento continuo.

La certificazione di qualità, dopo il primo triennio, è stata rinnovata ad ottobre 2010 con un nuovo ente di certificazione (Certiquality) e rappresenta un momento importante di riflessione sui risultati ottenuti e sulle prospettive future. L’obiettivo da perseguire nei prossimi anni è quello di provvedere a una sempre maggiore integrazione del sistema con le strategie, le politiche e la pianificazione operativa dell’Ateneo, definendo obiettivi di performance misurabili e orientati al cliente, interno ed esterno.

D’altra parte lo spirito con cui l’Università di Macerata ha accettato l’impegno in tema di certificazione ISO aveva come obiettivo proprio la diffusione di una “cultura” della qualità in vista di una maggiore soddisfazione di tutti i “portatori di interesse”.

Si può certamente affermare che per quel che attiene alla diffusione della “cultura della qualità”, l’Ateneo ha mantenuto e manterrà anche per il 2011 l’impegno di offrire a tutti i responsabili della qualità delle singole strutture dell’Ateneo un momento formativo: nei giorni 20 e 21 ottobre e 6 dicembre 2010 è stato erogato un corso di formazione sul tema “Metodologie di lavoro nelle organizzazioni di qualità: introduzione ed applicazione”, che ha



permesso al personale partecipante (27 unità) di elaborare progetti per una migliore gestione di aspetti significativi dell'Organizzazione.

Nel corso del 2010 è stato ulteriormente migliorato il sito internet www.unimc.it/iso, con la finalità di favorire la circolazione delle informazioni e delle pratiche, la gestione informatica di tutte le registrazioni. E' stato, inoltre, aggiornato il Manuale Qualità, l'Istruzione operativa d'Ateneo e molti altri documenti al fine di adeguarli alla nuova normativa europea UNI EN ISO 9001:2008 e di snellire le procedure risultate nel tempo troppo complesse.

Nel mese di novembre 2010 l'Ateneo ha aderito al progetto avviato dalla Fondazione CRUI denominato *Laboratorio CAF-Università* al fine, da un lato, di confrontarsi con un modello, quello CAF-Università, appunto, per certi versi simile a quello ISO e, dall'altro lato, di avviare un proficuo confronto con gli Atenei partecipanti.



2.5. INIZIATIVE A TUTELA DELLE DIFFERENZE

Il Comitato Pari Opportunità è stato istituito nel novembre del 2005 e da sei anni è operativo all'interno dell'Ateneo. Dal 2008 ha visto ricoperte da persone elette le rappresentanze degli studenti e delle studentesse, del personale tecnico amministrativo e del personale docente, accanto alla partecipazione della Delegata del Rettore alle Pari Opportunità. Nel corso di questi anni si sono inoltre aggiunte altre persone interessate a lavorare per i fini cui il comitato è preposto. Si è inteso così raccogliere, con attenzione a tutti i ruoli presenti in Ateneo, sia le competenze, sia le esperienze, sia le differenze culturali e professionali, al fine di assicurare una lettura plurale della realtà della nostra università.

Nel 2010 il Comitato è risultato così composto: 2 rappresentanti delle studentesse e degli studenti, 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, 2 rappresentanti del personale docente, la delegata del rettore alle pari opportunità, 2 collaboratrici oltre a una persona del settore amministrativo assegnata per compiti d'ufficio.

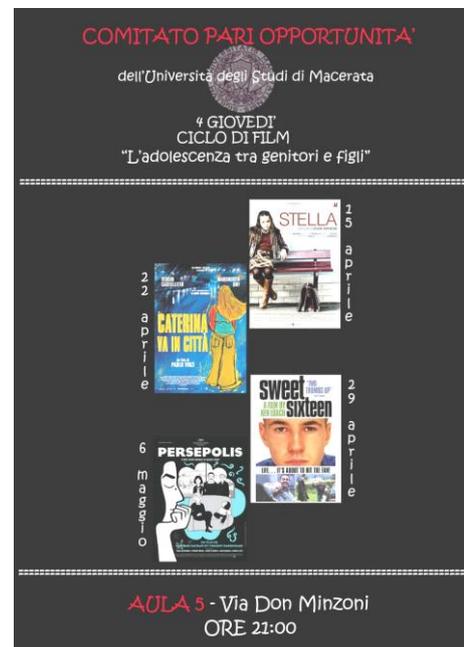
Dopo l'impegno profuso nella formalizzazione della sua presenza in Ateneo con la discussione e l'approvazione del Regolamento ai vari livelli istituzionali, nonché con l'assegnazione di una sede munita di attrezzature e telefono, il Comitato si dedica alla promozione di una cultura delle pari opportunità, ancora apparentemente poco diffusa in istituzioni di lunga tradizione come quella universitaria. I dati rilevati in Ateneo nell'anno 2010 mostrano ancora, infatti, una sproporzione tra presenza delle studentesse e ruoli di dirigenza occupati da donne, come d'altro canto avviene nella maggior parte delle altre sedi universitarie, sebbene con una variazione positiva rispetto agli anni precedenti relativamente alle posizioni apicali nell'ambito amministrativo.

Diffusione di una cultura delle pari opportunità

Per quel che attiene alla diffusione di una cultura delle pari opportunità, si è lavorato al fine di consolidare le iniziative costruite in collaborazione e rivolte allo stesso tempo alle diverse componenti universitarie.

Il Comitato ha proposto la rassegna di film sul tema *"L'adolescenza tra genitori e figli"*. La rassegna ha visto nel 2010 la sua quinta edizione. Le proiezioni hanno avuto come tema centrale l'adolescenza, con l'intento di affrontare questa delicata tematica attraverso riflessioni che emergono da diversi contributi cinematografici. I film sono stati scelti in funzione della possibilità di fare scaturire un dibattito, presentati da docenti esperti nei temi di volta in volta focalizzati nella pellicola. Al fine di favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti, cui la rassegna è principalmente rivolta, si è optato per una organizzazione snella, con un dibattito organizzato come momento informale. In tal modo si è raggiunta una presenza settimanale di circa un centinaio di partecipanti.

Sempre al fine di favorire una riflessione sul tema delle pari opportunità, è stato rinnovato il bando di concorso fotografico *"La tela delle immagini"*, finalizzato alla realizzazione di una mostra dedicata alla raccolta di immagini non stereotipate di donne. Anche questa iniziativa, alla sua quinta edizione, ha visto una buona partecipazione di studentesse e studenti, nonché di altri soggetti esterni all'università e interessati al tema, che hanno aderito con delle immagini da loro realizzate.





Collaborazione con il territorio

Nell'ambito della collaborazione con il territorio, il Comitato Pari Opportunità ha poi proposto agli Istituti e Scuole d'Arte della Regione Marche di segnalare 4 studenti che si occupano di fotografia, per la selezione connessa a una mostra fotografica che è stata allestita nel mese di maggio. La mostra, dal titolo *“Verità sulla visione”*, ha avuto come principale



obiettivo la dinamizzazione degli stereotipi attraverso i quali di norma si rappresenta la famiglia, individuandone raffigurazioni alternative, anche in risposta ai rapidi cambiamenti socio-economico e culturali in atto. Gli scatti pervenuti da numerose scuole, pertanto, hanno avuto attinenza con questo tema, in continuità con la rassegna cinematografica.

Si ricorda inoltre, nel dicembre 2010, la partecipazione - non in funzione organizzativa, ma nella persona della delegata del Rettore alle Pari Opportunità Ines Corti, tra le relatrici della tavola rotonda con il contributo *“Diritti umani e discriminazione di genere: la CEDAW”* - allo spettacolo e incontro con gli studenti e Dacia Maraini, organizzato dal Comune di Macerata in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Macerata *“Passi affrettati. Testimonianze di donne ancora prigioniere della*

discriminazione storica e familiare”.

Il ciclo di seminari *“Professioni per donne”*

Nell'ambito del ciclo *“Professioni per donne”*, il CPO ha organizzato due seminari in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione e con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione (DISCO). I seminari sono stati condotti a più voci.

Il primo seminario di studio è stato *“Donne all'Università”*: l'intervento introduttivo della prof.ssa Paola Nicolini, presidentessa del Comitato Pari Opportunità dell'Università di Macerata, con la relazione dal titolo *“Il contributo delle donne nell'Università di Macerata”*, ha aperto la discussione con la Dr.ssa M. Christine Imbra, Professoressa di Amministrazione dell'Università presso la Facoltà di Scienze dell'educazione della St. Cloud State University (St. Cloud, Minnesota, U.S.A.), *visiting professor* all'Università di Macerata, che ha partecipato con un contributo dal titolo *“Le donne all'Università: uno sguardo agli Stati Uniti”*. La Dr.ssa Imbra è stata la prima direttrice del Centro contro la violenza e gli abusi in Minnesota. È stata anche la prima donna a ricoprire il ruolo di Direttore per la Pubblica Sicurezza presso il College di St. Benedict, in Minnesota. Docente ordinario presso la St. Cloud State University, tiene corsi di amministrazione universitaria, *leadership* e amministrazione nell'Università, rapporti tra università e territorio, didattica e *curriculum* accademico. I suoi interessi di ricerca come la *leadership* delle donne, la presenza delle donne all'università, l'impegno nella comunità e lo sviluppo morale, hanno rappresentato spunti di lavoro per supportare la capacità di *leadership* delle donne e garantire migliori possibilità di partecipazione alla gestione anche politica dell'università.

Il secondo seminario, dal titolo *“Comunicazione e genere, la rappresentazione delle donne nei mass media”*, è stato organizzato dal CPO in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione (DISCO) e il Comitato Regionale per la comunicazione. Introdotto dalla prof.ssa Paola Magnarelli, direttrice del Dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Università di Macerata, ha visto gli interventi di: Marco Moruzzi,



presidente CO.RE.COM. Marche, “Elezioni 2010. Rappresentazione delle donne elette nei *mass media*”; Adriana Celestini, presidentessa Commissione Pari Opportunità Regione Marche, “Le donne candidate alle elezioni regionali, figure silenziose nell’empireo dei media”; Luana Spennanzoni, Agnese Carnevali, Morena Bartolacci, CO.RE.COM. Marche, “Stereotipi, luoghi comuni, discriminazioni, eufemismi: la rappresentazione delle donne nel linguaggio dei *media*”, Paola Nicolini, presidentessa Comitato Pari Opportunità dell’Università di Macerata, “Gli effetti della comunicazione sulle rappresentazioni di genere nell’infanzia”, Cinzia Maroni, presidentessa Comitato Pari Opportunità dell’Ordine degli Avvocati della Provincia di Macerata, “Stereotipi di genere nelle professioni legali”, Annalisa Cegna, direttrice dell’Isrec - Osservatorio di genere, “Prospettive di studio nella comunicazione di genere”.

Azioni per la rimozione di ostacoli alle pari opportunità di lavoro e nel lavoro

Per quanto attiene alle azioni positive, in cui è previsto che le P.A. assicurino la rimozione di ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro e che esplicitamente richiama l’importanza prioritaria dell’inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore ai due terzi, la situazione dell’Ateneo è ancora non del tutto conforme.

Per quanto riguarda l’organizzazione del lavoro, il Comitato sottolinea nuovamente le seguenti possibilità di sviluppo:

1. favorire l’organizzazione del telelavoro,
2. favorire il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi mediante l’adozione di misure di accompagnamento.

Relativamente *alla formazione e alla cultura organizzativa*, si indicano infine le seguenti linee programmatiche:

1. garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza, adottando le modalità organizzative idonee a favorirne la presenza, consentendo la conciliazione tra vita professionale e vita familiare;
2. curare che la formazione e l’aggiornamento del proprio personale contribuiscano allo sviluppo della cultura di genere;
3. avviare azioni di sensibilizzazione e formazione della dirigenza sulle tematiche delle pari opportunità;
4. produrre tutte le statistiche sul personale ripartite per genere;
5. utilizzare in tutti i documenti di lavoro un linguaggio non discriminatorio;
6. promuovere analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci sono indirizzate a donne, quanta agli uomini, quanta a entrambi.



Sintesi

Obiettivi 2010		Risultati 2010	
descrizione	grandezze	descrizione	grandezze
Aggiornamento osservatorio di genere	1 aggiornamento	Aggiornamento osservatorio di genere	1 aggiornamento
Rassegna di film/Cineforum dal titolo "L'adolescenza tra genitori e figli"	1 ciclo di 4 incontri	Rassegna di film/Cineforum dal titolo "L'adolescenza tra genitori e figli"	1 ciclo di 4 incontri
Ciclo di incontri "Professioni per donne"	2 incontri tematici	Ciclo di incontri "Professioni per donne"	2 incontri tematici
Bando di concorso fotografico "La tela delle immagini"	1 bando	Bando di concorso fotografico "La tela delle immagini"	1 bando
Mostra fotografica "Verità sulla visione"	1 mostra	Mostra fotografica "Verità sulla visione"	1 mostra

Punti di forza della gestione

Descrizione	Azioni programmate per il mantenimento
Continuità delle iniziative	Riproposizione di iniziative già avviate anche nel prossimo a.a.
Contatti con referenti nel territorio	Inviti e richieste di partecipazione a iniziative del Comitato

Punti di migliorabilità della gestione

Descrizione	Azioni programmate per il miglioramento
Rafforzamento dei contatti nella rete interna all'università	Comunicazione interna Contatti diretti con referenti di uffici e aree, attraverso i rappresentati nel Comitato
Innovazione nelle iniziative	Proposte di iniziative nuove nel prossimo a.a.

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2010

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2010	Azioni programmate per il miglioramento	
	descrizione	grandezze
Aggiornamento osservatorio di genere	Aggiornamento osservatorio di genere	1 aggiornamento
Rassegna di film/Cineforum dal titolo "L'adolescenza tra genitori e figli"	Rassegna di film/Cineforum dal titolo "L'integrazione interculturale dall'Europa agli Stati Uniti"	1 ciclo di 4 incontri
Ciclo di incontri "Professioni per donne"	Convegno di Studi "Linguaggio giuridico e lingua di genere"	1 convegno
	Incontro pubblico con Luce Irigaray "Amare l'altro in quanto Altro"	1 incontro
	Seminario in collaborazione con la Facoltà di Economia "Le quote di genere in ambito pubblico e privato"	1 seminario
	Corso di formazione per il personale universitario sul linguaggio di genere	1 corso
Mostra fotografica "Verità sulla visione"		- individuazione sede unica; - ricognizione studi di genere



<p>Bando di concorso fotografico “La tela delle immagini”</p>	<p>Creazione Biblioteca di Genere</p>	<p>presenti in Ateneo; - ampliamento archivio con: a) acquisto nuovi testi; b) tesi di laurea di genere di studentesse e studenti dell’Ateneo.</p>
---	---------------------------------------	--



Di che genere è l'Università di Macerata?

La documentazione inserita di seguito ha lo scopo di fornire una rappresentazione della diversa presenza di uomini e donne all'interno delle varie componenti accademiche del nostro Ateneo, al fine di far emergere le criticità e di promuovere la riflessione sullo stato delle politiche per le pari opportunità. I dati, forniti dagli uffici amministrativi dell'Ateneo e organizzati dal Comitato Pari Opportunità, sono aggiornati al 31/12/2010, salvo diversa indicazione, e sono stati raccolti nell'ambito dell'aggiornamento 2010 dell'Osservatorio di Genere, disponibile in versione più articolata e con grafici al seguente link <http://www.unimc.it/ateneo/organi/comitato-pari-opportunita/attivita-e-iniziative/osservatorio-di-genere>".

Il personale docente

Le tabelle mostrano che la componente femminile maggiormente presente è quella delle ricercatrici con un'età compresa tra i 31 e i 40 anni. Inoltre, la tendenza positiva che nell'anno 2009 aveva fatto registrare un marcato progresso nel personale docente e negli esperti linguistici, ha subito un lieve arretramento. Confrontando i dati 2010 con quelli degli anni precedenti, si può osservare che nel 2010 la percentuale è di pochissimo superiore a quella dell'anno 2008:

Trend personale docente 2007-2010:

Qualifica	num. di donne in valori assoluti				% presenza femminile			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
prof. ordinari	26	26	24	21	23	23,85	25,26	23,86
prof. associati	39	40	39	37	50,65	51,28	52	50,68
ricercatori	58	63	83	85	59,79	57,8	56,85	56,67
assistenti ordinari	2	2	1	0	50	50	50	0

Personale docente e ricercatore al 31.12.2010:

Qualifica	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Prof. Ordinari	21	67	88	23,86
Prof. Associati	37	36	73	50,68
Ricercatori	85	65	150	56,67
Totale complessivo	143	168	311	45,98



Facoltà	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Beni Culturali	7	9	16	43,75
Economia	15	18	33	45,45
Giurisprudenza	26	45	71	36,62
Lettere e Filosofia	45	39	84	53,57
Scienze della Comunicazione	8	11	19	42,11
Scienze della Formazione	23	28	51	45,1
Scienze Politiche	19	18	37	51,35
Totale complessivo	143	168	311	45,98

Fasce d'età	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
fino a 30 anni	0	0	0	0
31-40	52	42	94	55,32
41-50	48	51	99	48,48
51-60	25	42	67	37,31
61-70	18	33	51	35,29
oltre 70	0	0	0	0

Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i per tipologia di contratto al 31.12.2010:

Tipologia di contratto	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
con contratto a tempo indeterminato	9	3	12	75,00
con contratto a tempo determinato	0	0	0	0
con contratto di collaborazione	14	5	19	73,68

Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i per tipologia di contratto al 31.12.2010:

Anni	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Fino a 30	0	0	0	0
31-40	0	0	0	0
41-50	3	2	5	60,00
51-60	2	1	3	66,66
Oltre 60	4	0	4	100,00

Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i con contratto di collaborazione per fascia d'età al 31.12.2010:

Anni	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Fino a 30	0	0	0	0
31-40	5	2	7	71,42
41-50	7	1	8	87,50
51-60	1	1	2	50,00
Oltre 60	1	1	2	50,00



Il personale tecnico-amministrativo

Prendendo in considerazione il personale tecnico-amministrativo, l'attestazione della percentuale successiva all'espletamento nel 2008 di concorsi pubblici, andati a sanare precedenti posizioni di precariato, conferma come le donne siano ormai più della metà dell'intero contingente lavorativo.

Personale tecnico-amministrativo al 31.12.2010:

Tipologia di contratto	Donne	Uomini	Totale	% Donne
PTA con contratto a tempo indeterminato	198	105	303	65,35
PTA con contratto a tempo determinato	1	0	1	100,00

Area funzionale	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Area Amministrativa e Amministrativo-gestionale	140	36	176	79,55
Area Servizi generali e tecnici	2	2	4	50,00
Area biblioteche	28	9	37	75,68
Area Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	27	60	87	31,03

Categoria	Donne	Uomini	Totale	% Donne
B	3	2	5	60,00
C	130	60	189	68,78
D	60	34	94	63,83
EP	6	9	15	40,00

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	% Donne
fino a 30 anni	6	5	11	54,55
31-40 anni	60	34	94	63,83
41-50 anni	71	34	105	67,62
51-60 anni	60	28	88	68,18
oltre 60 anni	1	4	5	20,00

Posizioni dirigenziali	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Dirigenti di ruolo	0	0	0	0
Direttore Amministrativo (contratto di durata quadriennale)	0	1	1	0
Contratti di funzioni dirigenziali	0	0	0	0

A fronte del generale ottimismo che, nel graduale attenuarsi del divario la crescente presenza di donne suscita verso l'attuazione di pari opportunità tra i generi, va tuttavia sottolineato che le posizioni apicali sono ancora per lo più occupate da uomini. Segnale del costante pericolo costituito da quel soffitto di cristallo che lascia vedere il cielo stellato, ma contro cui le donne poi si scontrano, soprattutto al bivio tra vita familiare e vita professionale. Non è un caso che tanto nel passaggio dai



ruoli di ricercatore a quelli di docente ordinario, tanto nelle posizioni di dirigenza, le percentuali di donne decrescano molto rapidamente.

Le studentesse e gli studenti

Le tabelle seguenti mostrano chiaramente come la componente studentesca femminile superi quella maschile sia percentuale di iscritte, sia come percentuale di laureate.

Iscritte/i a corsi di laurea al 30/01/2011:

FACOLTA'	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
BENI CULTURALI	176	57	233	75,53
ECONOMIA	532	561	1093	48,67
GIURISPRUDENZA	2015	1149	3164	63,68
LETTERE E FILOSOFIA	1688	585	2273	74,26
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	306	251	557	54,93
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2319	175	2494	92,98
SCIENZE POLITICHE	381	469	850	44,82
TOTALE	7417	3247	10664	69,55

Laureate/i dal 30/11/2009 al 30/11/2010:

FACOLTA'	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
BENI CULTURALI	25	8	33	75,75
ECONOMIA	102	81	183	55,73
GIURISPRUDENZA	225	130	355	63,38
LETTERE E FILOSOFIA	332	84	416	79,80
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	74	49	123	60,16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	478	36	514	92,99
SCIENZE POLITICHE	72	69	141	51,06
TOTALE	1308	457	1765	74,10

Le tabelle sottostanti fanno inoltre emergere, accanto al dato quantitativo, un aspetto qualitativo rilevante, mostrando come le studentesse si laureino prima e meglio dei loro coetanei, un dato che si allinea a una generale tendenza in campo nazionale.

Laureate/i per fasce di età:

FACOLTÀ	Laureate/i per fasce di età								Totale	
	< 26		26 - 27		28 - 29		> 29			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
BENI CULTURALI	3	7		6		4	5	8	8	25
ECONOMIA	43	50	10	25	8	14	20	13	81	102
GIURISPRUDENZA	44	88	27	59	21	27	38	51	130	225
LETTERE E FILOSOFIA	39	212	9	57	12	22	24	41	84	332
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	13	39	16	9	6	11	14	15	49	74
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	18	230	7	39		42	11	167	36	478
SCIENZE POLITICHE	21	28	6	11	9	4	33	29	69	72
Totale	181	654	75	206	56	124	145	324	457	1308



Laureate/i per voto di laurea:

FACOLTÀ	Voto di laurea normalizzato su base 110										Totale	
	66-90		91-100		101-105		106 - 110		110 con lode			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
BENI CULTURALI		1	2	5	1	2	2	9	3	8	8	25
ECONOMIA	15	2	25	25	14	18	13	16	14	41	81	102
GIURISPRUDENZA	39	31	43	81	19	49	15	28	14	36	130	225
LETTERE E FILOSOFIA	5	4	11	55	14	62	20	85	34	126	84	332
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	6	5	16	23	13	11	4	21	10	14	49	74
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	10	10	114	11	127	5	126	9	101	36	478
SCIENZE POLITICHE	11	2	26	13	12	6	11	16	9	35	69	72
Totale	77	55	133	316	84	275	70	301	93	361	457	1308

Anche il proseguimento degli studi nel post lauream sembra decisamente al femminile.

Iscritte/i a corsi post lauream al 30/01/2011

Tipologia di corso	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Corsi di formazione	0	0	0	0
Corsi di Perfezionamento	8	1	9	88,88
Master di I Livello	136	26	162	83,95
Master di II Livello	126	39	165	76,36
Scuole di Specializzazione	43	25	68	63,23
TOTALE	313	91	404	77,47

A fronte dei risultati positivi che emergono dalle rilevazioni, nel percorso universitario come nel post lauream, dobbiamo tuttavia osservare come i dati possano essere letti in due modi. Da un lato, come il desiderio delle donne di qualificazione professionale; dall'altro, come la necessità di una maggiore qualificazione istituzionalmente accreditata nel confronto con gli uomini della stessa età.

Infine, può essere interessante rilevare come anche nel caso di iscritte/i straniere/i le percentuali di presenza femminile siano superiori, dato che sembra mostrare una maggiore propensione delle donne alla mobilità europea ed internazionale:

Iscritte/i straniere/i a corsi di laurea al 30/01/2011:

Tipologia di corso	DONNE	UOMINI	TOTALE	% Donne
Corsi di laurea	265	71	336	78,86
Corsi post lauream	16	7	23	69,56



2.6. UN QUADRO DI SINTESI SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività svolte dagli Atenei vengono costantemente monitorate, analizzate e valutate con diversi strumenti e da diversi organismi (pubblici e non) deputati a tale scopo.

I principali e più importanti sistemi di valutazione pubblici delle attività universitarie sono quelli sviluppati dai seguenti organismi:

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU);
- Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Il *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)* attraverso il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) monitora tutti i dati delle Università a fini di analisi, politiche pubbliche e valutazioni. Per quanto riguarda queste ultime le più importanti sono senz'altro quella legata al fondo di finanziamento ordinario (FFO), introdotta dalla Legge n. 1 del 2009 con la quale una quota premiale del pari al 10% per il 2010 viene suddivisa tra gli Atenei italiani sulla base di un modello di valutazione denominato appunto FFO, e quella legata alla programmazione triennale di sviluppo (PRO3), introdotta dalla Legge n. 43 del 2005 con la quale si suddividono fondi molto meno cospicui rispetto a quelli precedentemente menzionati.

Quota premiale del fondo di finanziamento ordinario (FFO) per il 2009.

L'Ateneo di Macerata ha redatto un convinto e doveroso atto di denuncia riguardo ad una procedura di valutazione del 'merito' nelle Università italiane che, tanto sotto il profilo formale, quanto, in particolare, dal punto di vista sostanziale, presentava gravi limiti e palesi incongruenze, tali da risultare un'iniziativa destinata non certo a far compiere un passo in avanti al sistema universitario e ad affermare al suo interno quell'autentica e quanto mai necessaria e urgente cultura della valutazione che noi per primi auspichiamo.

Infatti l'Ateneo ha pubblicato nel settembre 2009 uno specifico dossier: "*Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009*", disponibile anche online², un sunto del quale era stato riportato nel bilancio sociale del 2009, al quale si rinvia per opportuni approfondimenti³.

Quota premiale del fondo di finanziamento ordinario (FFO) per il 2010.

Nel 2010 il sistema di valutazione in oggetto è stato modificato e il MIUR ha dimostrato di aver recepito alcune delle osservazioni emerse dagli Atenei e contenute anche nel suddetto dossier dell'Università di Macerata.

Tuttavia si rilevano ancora, nell'elenco degli indicatori adottati, gravi limiti per l'applicazione equa di una cultura della valutazione che possa realmente premiare il merito e che tenga veramente conto delle diverse anime e specificità del sistema universitario italiano.

L'Ateneo di Macerata, in particolare, nel 2010 non ha partecipato alla suddivisione della quota premiale in virtù dell'accordo di programma sottoscritto anche dal MIUR.

² UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA, *Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009*, EUM Edizioni Università di Macerata, settembre 2009. Online in http://www.unimc.it/ateneo/canali-informativi/rassegnastampa/dossier_unimc_visembravalutazione.pdf.

³ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA, *Bilancio sociale 2009*, EUM Edizioni Università di Macerata, giugno 2010. Online in <http://www.unimc.it/notizie/ateneo/universita-di-macerata/bilancio-sociale/bilancio-sociale09-ProfilGenerali.pdf>.



Programmazione triennale di sviluppo 2007-2009 e 2010-2012.

La valutazione della programmazione triennale di sviluppo 2007-2009⁴ è terminata nel 2010 con l'ultima suddivisione delle risorse disponibili. In attuazione dell'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università) del D.L. n. 7 del 31 gennaio 2005, convertito nella legge n. 43 del 31 marzo 2005, è stato emanato il D.M. n. 50 del 23 dicembre 2010 per la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012. Dopo sei mesi ancora non è stato emanato il relativo decreto attuativo che avrebbe dovuto definire il sistema di indicatori per la valutazione delle attività e quindi l'Ateneo è ancora in fase di redazione di quest'ultimo programma triennale in oggetto.

Il *Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)*, previsto dall'articolo 2 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, sta svolgendo i compiti ad esso attribuiti e non è stato ancora soppresso per essere sostituito dall'ANVUR.

Il funzionamento del Comitato, è stato disciplinato con D.M. 4 aprile 2000, n. 178 e la sua attuale costituzione è stata disposta con D.M. n. 101 del 14 maggio 2004.

Il Comitato è un organo istituzionale del Ministero con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime. Il Comitato è un organo indipendente che interagisce autonomamente con le università e il Ministero, dispone di una segreteria tecnico - amministrativa, di un apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero e può affidare a gruppi di esperti, enti o società specializzate lo svolgimento di ricerche e studi.

Per i contenuti analitici delle relazioni e delle analisi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) si rinvia al sito istituzionale www.cnvsu.it dove è possibile reperire documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro, rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato e relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato, oltre alle pubblicazioni quali i "Quaderni del Comitato" e in particolare i Rapporti sullo Stato del Sistema Universitario⁵.

All'interno dell'Ateneo è stato costituito il Nucleo di valutazione (NdV) che ha il compito di verificare, mediante esami comparativi dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Università nelle attività di didattica, di ricerca e di sostegno al

⁴ Il programma triennale di sviluppo 2007-2009 dell'Ateneo di Macerata è disponibile online: <http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-ateneo/programma-triennale-di-sviluppo-pts/programma-triennale-di-sviluppo-pts>.

⁵ Si rinvia in particolare all' "Undicesimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario" pubblicato nel gennaio 2011 dal CNVSU. Il Rapporto in questione è disponibile al seguente link: <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=11778>



diritto allo studio, nonché la realizzazione degli obiettivi programmati dagli organi competenti. Esso determina, inoltre, anche su indicazione degli organi accademici e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, i necessari parametri di riferimento.

Il Nucleo interno all'Ateneo svolge le seguenti attività di valutazione:

- in occasione del conto consuntivo presenta agli organi di governo una relazione annuale sulle analisi effettuate. Tale relazione è trasmessa al M.I.U.R. - Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, alla C.R.U.I. e al C.U.N.;
- acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmette un'apposita relazione, entro la scadenza fissata per ciascun anno, al M.I.U.R. e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, unitamente alle informazioni e ai dati determinati dal C.N.V.S.U. stesso;
- effettua l'attività di valutazione anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati, la realizzazione di indagini e ricerche.

Attualmente il Nucleo predispone le seguenti relazioni in cui sono contenute le proprie valutazioni sulle attività svolte nelle diverse strutture di Ateneo:

- relazione annuale sulle analisi effettuate, allegata al conto consuntivo;
- relazione sulla valutazione della didattica dei corsi di laurea da parte degli studenti;
- relazione sulla valutazione dell'esperienza dei laureandi;
- relazione sulla valutazione della didattica dei corsi di dottorato di ricerca;
- pareri sull'attivazione dell'offerta formativa;
- pareri sull'attivazione dei corsi di dottorato;

Per i contenuti analitici delle relazioni e delle analisi del Nucleo di valutazione (NdV) si rinvia al sito istituzionale dell'Organo, www.unimc.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione dove è possibile reperire i documenti prodotti dal Nucleo in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta da parte dell'Ateneo⁶.

Altri strumenti ministeriali non permettono purtroppo al momento di avere riferimenti alle performance del 2010, rispetto al passato o confrontate con il sistema universitario nazionale, in alcuni casi per l'assenza di rilevazioni strutturali o sistematiche sui fenomeni del sistema e in altri casi per tempistiche dilatate nella presentazione e nell'elaborazione dei risultati e non coincidenti con le esigenze di una celere rendicontazione sociale.

L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) all'inizio del 2011 ancora non è operativa. L'auspicio dell'Ateneo è che l'ANVUR possa operare in tempi rapidi e secondo principi di assoluta terzietà, trasparenza ed autorevolezza.

Come riportato nel dossier già citato, "noi crediamo che la valutazione del futuro (un futuro che dovrà diventare presente già dal 2010), per dare vita ad un sistema di valutazione basato su incontrovertibili processi di valutazione e all'applicazione di indicatori rigorosi e pienamente significativi, con funzioni di stimolo e di premialità ed effetti positivi sui livelli generali del sistema e per affermare la logica di un modello integrato, aggiornato agli scenari evolutivi del sistema universitario, con cui incentivare e valutare strategie e performance degli Atenei, debba rispondere almeno ai seguenti principi:

- a) valutare gli Atenei nella loro complessità (didattica, ricerca, ma anche internazionalizzazione, risorse umane, servizi e interventi a favore degli studenti ecc.);

⁶ Si rinvia in particolare al sito del Nucleo di Ateneo <http://nucleo.unimc.it/> e al sito con le elaborazioni statistiche su dati Miur-Ustat e su dati delle rilevazioni dei nuclei universitari italiani <http://nuclei.cnvsu.it/>



- b) privilegiare strumenti in grado di “leggere” le differenze di tipo territoriale che esistono nel nostro Paese e che condizionano anche le performance del sistema universitario;
- c) adottare un sistema che sappia «tener conto non soltanto dei livelli, ma anche dell’incremento qualitativo delle attività svolte e del miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza nell’utilizzo delle risorse disponibili;
- d) adottare un sistema i cui criteri e indicatori possano rappresentare la performance analitica degli Atenei nella ricerca scientifica e nell’alta formazione, nonché l’effettiva articolazione del sistema. Questo vale, in particolare, per gli Atenei in cui prevalgono discipline e linee di alta formazione a valenza umanistica e sociale;
- e) adottare un sistema che renda fissa e non modificabile la struttura dei criteri e degli indicatori per almeno un triennio, proprio per consentire alle università le opportune politiche di programmazione”.



2.7. LA PROGRAMMAZIONE DI ATENEO

Programmazione triennale di sviluppo 2010-2012

Il MiUR, con nota Prot. Nr. 17 del 27 gennaio 2010 avente per oggetto la “Programmazione delle università per il triennio 2010-2012: indicazioni operative relative all'anno 2010”, stabilisce che “... le linee generali di indirizzo relative alla programmazione triennale 2007-2009 sono state definite con il D.M. 3 luglio 2007 n. 362, mentre quelle relative al triennio 2010-2012 sono attualmente in fase di definizione.

In relazione a quanto sopra e considerata l'esigenza di non dare soluzione di continuità all'azione programmatoria, si fa presente che – nelle more dell'adozione delle linee generali di indirizzo relative al triennio 2010-2012 – trovano applicazione in toto anche per il corrente anno 2010 e comunque fino alla entrata in vigore del decreto ministeriale relativo al triennio 2010-2012, quelle che hanno disciplinato la programmazione 2007-2009, definite nel predetto D.M. n. 362/2007, ivi comprese, pertanto, le regole contenute nel Sub allegato A.2) allo stesso decreto, che disciplinano l'offerta formativa delle Università.”

L'Ateneo, viste le comunicazioni ministeriali e la mancata definizione in tempi congrui da parte del MIUR delle linee guida per la programmazione 2010-2012, considerata ancora valida la precedente Programmazione Triennale di Sviluppo 2007-2009⁷, ha ritenuto di non redigere in assenza di indirizzi generali un nuovo documento di riferimento per il successivo triennio e di attenersi anche per il 2010 a quanto già approvato in precedenza.

Nei primi mesi del 2011 è stata invece redatta la relazione programmatica del Rettore per gli anni accademici 2010-2013, allegata al bilancio previsionale di Ateneo, e sono in corso i lavori per la definizione analitica della Programmazione Triennale di Sviluppo. Come punto di partenza saranno tenute in considerazione per l'elaborazione del programma le stesse aree trattate nella programmazione 2007-2009.

La proposta metodologica del Programma Triennale di Sviluppo 2010-2012 insiste soprattutto sulla spinta alla valutazione, dovuta in particolare ai nuovi meccanismi di finanziamento delle Università e ad una moderna concezione dei risultati riguardanti l'attività didattica e la produttività scientifica dei docenti.

L'obiettivo principale è quello del periodico monitoraggio e valutazione ex post dei risultati delle diverse attività programmate e l'analisi di adeguate politiche per una più vantaggiosa ripartizione a favore dell'Ateneo delle risorse basate sul meccanismo competitivo legato alla valutazione dei risultati.

Un elemento fondamentale per il raggiungimento delle finalità è rappresentato anche dalla sistematizzazione delle banche dati, per avere a disposizione strumenti di monitoraggio in tempo reale, adeguati ed affidabili. L'obiettivo ambizioso è quindi quello di costruire un cruscotto gestionale di Ateneo che sia la base per la pianificazione strategica e che sia utile come supporto per le decisioni e le politiche da intraprendere da parte degli Organi di Governo.

Questo appare indispensabile per la stessa valutazione e monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma Triennale di Sviluppo da parte delle strutture decentrate e dell'Amministrazione Centrale.

Essendo numerosi i processi didattici, scientifici e amministrativi rispetto ai quali occorre misurare i risultati e trattandosi di variabili che generano indicatori di rilevanza strategica, poiché anche da questi dipendono i finanziamenti pubblici e privati, è necessario disporre di un sistema informativo tempestivo e continuamente alimentato da informazioni appropriate per predisporre simulazioni e valutare ex ante ed ex post la situazione dell'Università rispetto

⁷ Cfr. Bilancio Sociale 2008, paragrafi 2.6 e 2.7, pagg. 26-27.



ai propri obiettivi dichiarati ed anche nell'ambito del sistema nazionale ed internazionale, confrontandosi con i valori e i benchmark di riferimento.

Accordo di programma 2010-2014

In data 11 febbraio 2010 è stato firmato un accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), la Provincia di Macerata, l'Università di Camerino e l'Università di Macerata.⁸

E' stata analizzata l'attuale situazione del sistema universitario marchigiano, diviso in quattro realtà; l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato la necessità di una riorganizzazione del sistema e di un rapido intervento a livello di servizi generali, di qualificazione e razionalizzazione delle offerte formative, di contenimento e consolidamento delle sedi collegate alle Università e di promozione unitaria dell'Istruzione Tecnica Superiore.

Per tali motivi lo scopo principale dell'accordo è di qualificare l'offerta formativa degli Atenei marchigiani, legandola alle loro effettive potenzialità di ricerca, avviando una ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie. Esigenze pratiche di fattibilità hanno suggerito d'iniziare con la realizzazione di un forte e competitivo Polo universitario delle Marche centro-meridionali, riguardante le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Nei primi cinque anni, dal 2010 al 2014 compresi, l'Università di Camerino e l'Università di Macerata in virtù dell'accordo di programma si impegnano a integrare i servizi, qualificare e razionalizzare l'offerta formativa, contenere e consolidare le sedi dei corsi di studio e, per quanto di propria competenza, promuovere unitariamente l'Istruzione Tecnica Superiore.

Per l'attuazione dell'accordo il Ministero erogherà annualmente alle due Università per gli anni dal 2009 al 2013 una somma fissa e prestabilita da dividere in parti uguali tra i due Atenei, oltre il finanziamento ordinario che resterà invariato. Vengono fatti salvi eventuali provvedimenti governativi a favore del sistema universitario nazionale che dovessero aggiungere ulteriori finanziamenti.

La Provincia di Macerata contribuirà anch'essa con un contributo prestabilito da dividere in parti uguali tra le due Università. La Provincia s'impegna anche a coinvolgere nel sostegno delle attività universitarie delle Marche centro-meridionali la Regione, le Province, i Comuni e gli attori economici del territorio.

Per l'attuazione dell'Accordo di programma è costituito il Comitato paritetico per l'Università delle Marche (Camerino e Macerata), denominato CUM, con tre soci fondatori: la Provincia di Macerata e le Università di Camerino e di Macerata.⁹

Nell'ambito di questa iniziativa, con riferimento al 2010, sono stati istituiti quattro tavoli tecnici di lavoro. Ogni tavolo ha una diversa composizione ed è incaricato di affrontare una determinata tematica rientrante nell'oggetto dell'Accordo di programma.

Gli incontri del *tavolo tecnico di lavoro per l'integrazione dei sistemi informativi* e del *tavolo tecnico di lavoro per l'accesso alle banche dati* hanno prodotto una programmazione coordinata delle attività basata su obiettivi generali e azioni coordinate. Si è proceduto alla costituzione di gruppi di approfondimento dei software gestionali e si sono programmate attività per l'allineamento dell'architettura informatica dei due Atenei.

Gli incontri del *tavolo tecnico di lavoro per il terzo ciclo di studi* hanno prodotto una programmazione coordinata delle attività per quanto concerne le seguenti iniziative: la Scuola

⁸ Il testo integrale dell'Accordo è disponibile al link www.unimc.it/notizie/accordo-di-programma-tra-miur-provincia-di-accordoprogramma_miur_unimc_unicam_provmc_comp.pdf

⁹ L'Accordo prevede che il CUM sarà diretto da un organo di cui, inizialmente, faranno parte il Presidente della Provincia, i Rettori e i Direttori generali delle due Università; poi, dopo un semestre, potranno essere ammessi altri soci (Regione, Università, Comuni di Camerino e Macerata, altri Enti locali, Camera di Commercio), con gli Enti aderenti che avranno diritto a un rappresentante nel Cum purché finanziariamente impegnati nel sostenere l'accordo.



di Studi superiori “G. Leopardi”; le Scuole di dottorato; i Master; la formazione degli insegnanti.

Gli incontri del *tavolo tecnico di lavoro per l'orientamento e la promozione* hanno promosso una lettera di intenti nella quale vengono dettagliate le condizioni e le modalità di collaborazione tra i due Atenei nell'ambito delle attività di orientamento e promozione. Inoltre le due Università hanno programmato e avviato le seguenti attività: campagna di orientamento e promozione ai diplomandi per l'offerta formativa dell'a.a. 2010/2011; partecipazione a saloni di orientamento; iniziative di orientamento all'interno delle due Università.



3. RISORSE

3.1. ORGANI DELL' ATENEO

Il *Rettore* rappresenta l'Ateneo; convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione; esercita la vigilanza su tutte le strutture dell'Ateneo al fine di garantire l'autonomia didattica e di ricerca dei docenti, la debita esecuzione dei deliberati degli organi dell'Ateneo, la corretta applicazione delle norme di legge, dello Statuto e dei regolamenti autonomi nonché l'efficiente funzionamento delle strutture medesime. Luigi Lacchè è rettore in carica per il periodo 2010-2014.

Il *Pro-rettore* vicario è designato dal Rettore e lo sostituisce in ogni sua funzione in caso di assenza o impedimento. Il Pro-rettore vicario è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. Pro-rettore è Rosa Marisa Borraccini.

Il *Direttore Amministrativo*, in conformità alle direttive del Rettore, sovrintende all'attività degli uffici e del servizio centrale dell'Ateneo per l'attuazione delle iniziative promosse e dei provvedimenti adottati dagli Organi Accademici. Esplica, altresì, una generale attività di direzione e controllo nei confronti di tutto il personale non docente. Direttore amministrativo è Mauro Giustozzi.

Il *Senato Accademico* esercita tutte le competenze pertinenti alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Ateneo, fatte salve le specifiche attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche.

Il *Consiglio di Amministrazione*, presieduto dal Rettore, sovrintende alla gestione amministrativa, finanziaria patrimoniale dell'Ateneo, con l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia nel perseguimento dei fini previsti dallo Statuto, e dell'equilibrio finanziario.

Il *Consiglio degli studenti* è l'organo di rappresentanza, organizzazione e coordinamento degli studenti dell'Ateneo.

L'*Ufficio del Garante* è istituito a tutela dell'imparzialità, della tempestività, della correttezza e della pubblicità delle attività svolte nell'ambito dell'Università.

La *Commissione per gli atti normativi* è un organo di consulenza e di supporto degli Organi di governo. In particolare la Commissione deve svolgere il costante monitoraggio degli atti normativi dell'Università, provvede alla loro raccolta nell'albo degli atti normativi di Ateneo, alla pubblicazione in sede telematica ed al loro aggiornamento a seguito delle deliberazioni assunte dagli organi di governo, avanza proposte in ordine alla funzionalità, all'adeguamento tecnico e al coerente e organico consolidamento dei testi normativi e in particolare dello Statuto di autonomia e dei regolamenti generali, verificando le compatibilità delle modifiche apportate o da apportare.

La *Commissione didattica di Ateneo* svolge funzioni di coordinamento delle attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà. Essa esprime pareri e proposte, da trasmettere



agli organismi competenti, relativamente alla valutazione della didattica e relativa sperimentazione e all'organizzazione della didattica e del tutorato.

Il *Comitato scientifico di Ateneo* esprime pareri e proposte, da trasmettere agli organismi competenti, relativamente alla valutazione della ricerca e relativa sperimentazione, all'organizzazione e diffusione della ricerca scientifica e alla ripartizione dei finanziamenti per la ricerca scientifica. Provvede al coordinamento delle attività di ricerca dell'Ateneo e può esprimere altresì pareri e proposte sotto i profili di propria competenza sulle materie affini alle proprie funzioni.

Il *Collegio dei Revisori dei conti* ha il compito di verificare il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

Il *Nucleo di valutazione* ha il compito di verificare, mediante esami comparativi dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Università nelle attività di didattica, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio, nonché la realizzazione degli obiettivi programmati dagli organi competenti. Esso determina, inoltre, anche su indicazione degli organi accademici e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, i necessari parametri di riferimento.

Il *Comitato per le pari opportunità* individua le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità nell'ambito dell'attività di lavoro e di studio delle componenti universitarie (personale docente, personale tecnico-amministrativo e componente studentesca). Il Comitato si fa altresì promotore delle iniziative necessarie per la loro rimozione. Il Comitato promuove la realizzazione di "azioni positive" da parte dell'Ateneo per garantire le pari opportunità nel lavoro e nello studio, in sintonia con le politiche europee in materia, con la direttiva del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 1997 e con la legge 125/91 e successive modifiche.

Per una trattazione analitica della composizione e dei compiti di ciascun Organo sopra menzionato si rinvia al Bilancio Sociale 2008¹.

3.2. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

L'organizzazione amministrativa dell'Ateneo di Macerata ha subito un'evoluzione che ha risentito, in primo luogo, della necessità di migliorare continuamente il servizio agli stakeholder interni ed esterni e, in secondo luogo, della necessità di rispondere alle continue evoluzioni delle normative, tenendo conto del trend delle unità di personale impegnato nelle attività di didattica, ricerca e supporto tecnico-amministrativo.

¹ <http://www.unimc.it/ateneo/universita-di-macerata/bilancio-sociale-esercizio-2008>



Suddivisione organizzativa

		RETTORATO
		DIREZIONE AMMINISTRATIVA
RICERCA	DIPARTIMENTI	BENI CULTURALI
		DIRITTO PRIVATO, DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO
		DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO
		FILOSOFIA E SCIENZE UMANE
		ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
		LINGUE E LETTERATURE MODERNE
		RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA
		SCIENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE DELL'ANTICHITA'
		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
		SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
		SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO
		STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI
		STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIURIDICHE E COMUNICAZIONE
		STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO
	ISTITUTI	DIRITTO E PROCEDURA PENALE
		DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA
		FILOLOGIA CLASSICA
MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI		
STORIA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIRITTO ECCLESIASTICO		
STUDI STORICI		
DIDATTICA	FACOLTA'	BENI CULTURALI
		ECONOMIA
		GIURISPRUDENZA
		LETTERE E FILOSOFIA
		SCIENZE POLITICHE
		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
		SCIENZE DELLA FORMAZIONE
	SCUOLE	DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
		DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO SINDACALE, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
		DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO ARTISTICI
		DI DOTTORATO
		DI STUDI SUPERIORI "GIACOMO LEOPARDI"
SERVIZI	CENTRI	CENTRO DI ATENEO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI
		CENTRO DI ATENEO PER I SERVIZI BIBLIOTECARI
		CENTRO DI ATENEO PER LA DIDATTICA DELLE LINGUE
		CENTRO DI ATENEO PER L'INFORMATICA, L'E-LEARNING E LA MULTIMEDIALITÀ
		CENTRO DI ATENEO PER L'ORIENTAMENTO
		CENTRO EDIZIONI UNIVERSITÀ MACERATA
	AREE	AFFARI GENERALI
		ECONOMALE E TECNICA
		RAGIONERIA
		RICERCA SCIENTIFICA E ALTA FORMAZIONE
		PERSONALE
		SEGRETERIE STUDENTI



3.3. RISORSE UMANE

Le risorse umane all'interno dell'Ateneo di Macerata hanno subito un'evoluzione che ha risentito sia del fabbisogno di personale che delle attuazioni delle recenti normative.

Se da un lato si è data la possibilità nel triennio precedente al 2009 di poter assumere un numero sempre più crescente di giovani a seguito di stabilizzazioni o nuove procedure concorsuali, negli ultimi anni il trend di crescita del personale si è arrestato anche in virtù della Legge 1/2009 secondo cui *“le università statali (...) possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60% all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato”*.

Uno sguardo d'insieme

A livello di quadro complessivo il 2010 ha un movimento di unità quasi uniforme rispetto all'anno precedente, nel quale si è vista un'interruzione rispetto al trend crescente che ha interessato il personale di ruolo dell'Ateneo negli anni precedenti, rispecchiando gli effetti determinati dall'attuale normativa in materia di reclutamento e assunzioni. In particolare la riduzione in termini di unità ha riguardato il personale tecnico amministrativo, mentre si assiste ad una stabilità nel numero dei docenti, frutto della necessità di utilizzare le risorse disponibili per l'assunzione di ricercatori, a cui è stato affidato un carico didattico al fine di garantire i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia di offerta formativa.

Complessivamente al 31 dicembre 2010 l'Ateneo poteva contare su 614 unità di personale di ruolo, con uno scarto negativo di 20 unità rispetto all'anno precedente e 29 unità rispetto al 2008, quindi con una perdita netta del 5% di unità nel triennio considerato (-2% di unità di docenti e ricercatori e -8% di unità di tecnici e amministrativi).

Nei seguenti grafici e nelle tabelle è riportata l'evoluzione del personale docente e tecnico amministrativo dell'Ateneo di Macerata (sia in valori assoluti di unità, che ponderati sulla base dell'orario di servizio e dei punti organico)².

Le fonti delle informazioni utilizzate per tutte le tabelle riportate nel presente paragrafo sono le banche dati del software Carriere e Stipendi di Ateneo (CSA) e quelle specifiche dell'Area del Personale.

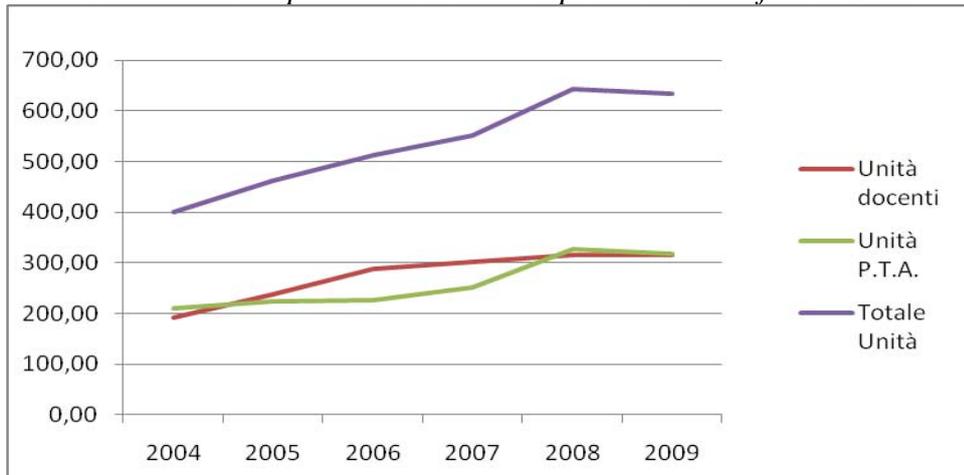
I grafici sono fonte di elaborazioni interne effettuate sui dati riportati nelle tabelle.

Non sono riportate le distinzioni tra genere maschile e femminile in quanto un'ampia riflessione sullo stato delle politiche per le pari opportunità è contenuta nel paragrafo 2.5 Iniziative a tutela delle differenze.

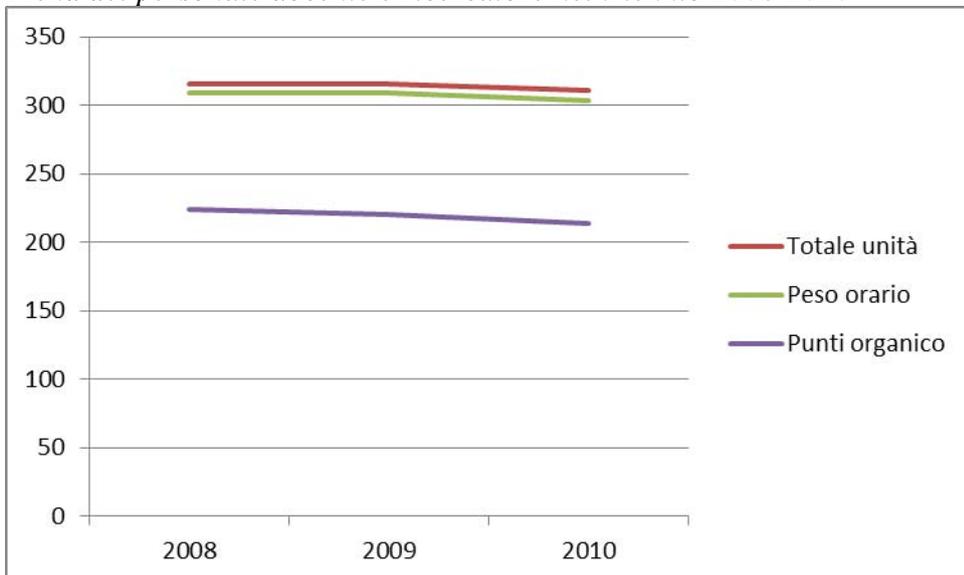
² Il *fattore di ponderazione del peso orario* per il personale *docente* è legato al rapporto tra tempo pieno e tempo definito. Il peso è stato calcolato come segue: ad 1 unità a tempo *pieno* è stato assegnato il peso del 100%, cioè pari ad 1; ad 1 unità di professori ordinari ed associati a tempo *definito* è stato assegnato il peso del 70%, cioè pari a 0,7; ad 1 unità di ricercatori a tempo definito è stato assegnato il peso del 57%, cioè pari a 0,57. Il fattore di ponderazione del peso orario per il personale *tecnico amministrativo* è stato calcolato tenendo conto dell'orario di servizio e dei rapporti di lavoro part-time (il contratto a tempo pieno, che corrisponde a 36 ore settimanali, è stato considerato equivalente ad 1 e i contratti di lavoro part-time sono stati di conseguenza ricalcolati sulla base di questo rapporto e sulla base dell'orario di servizio effettivamente contrattualizzato). I *punti organico* (PO) sono stati calcolati come segue: professore ordinario = 1 PO; professore associato = 0,7 PO; ricercatore = 0,5 PO; PTA cat. EP = 0,40 PO; PTA cat. D = 0,30 PO; PTA cat. C = 0,25 PO; PTA cat. B = 0,20 PO (come da circolari ministeriali e note esplicative per l'applicazione della Legge 1/2009).



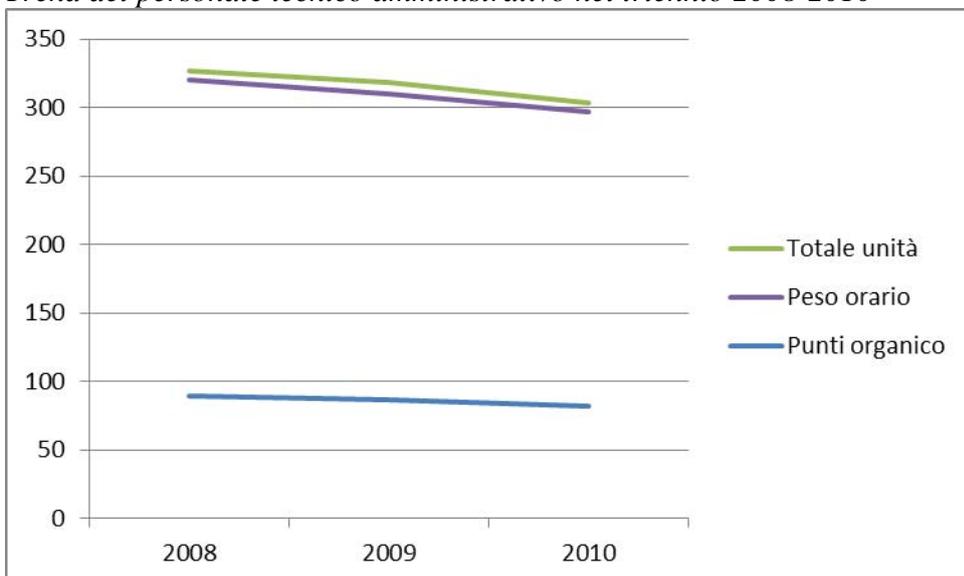
Trend riassuntivo del personale di ruolo espresso in unità fino al 2009



Trend del personale docente e ricercatore nel triennio 2008-2010



Trend del personale tecnico amministrativo nel triennio 2008-2010





Unità, peso orario e punti organico del personale di ruolo nel triennio 2008-2010

	31/12/2008			31/12/2009			31/12/2010			Variazione triennale
	Docenti	Pta	Totale	Docenti	Pta	Totale	Docenti	Pta	Totale	
Totale unità	316,00	327,00	643	316,00	318,00	634	311,00	303,00	614	-25
Peso orario	309,14	320,34	629	309,31	309,91	619	303,88	296,57	600	-29
Punti organico	223,90	89,10	313	220,00	87,00	307	214,10	82,45	297	-16

Rapporto personale docente su personale tecnico amministrativo

Indice di rapporto al 31/12/2008	Indice di rapporto al 31/12/2009	Indice di rapporto al 31/12/2010
0,97	0,99	1,03

Personale docente e ricercatore

Da un'analisi dell'evoluzione temporale della docenza risulta che al 31/12/2010 il numero complessivo dei docenti in servizio presso l'Ateneo ammonta a 311 unità, suddivise tra professori ordinari, associati e ricercatori.

Rispetto al 2009 il numero dei docenti risulta in lieve diminuzione anche per gli effetti determinati dalla normativa vigente in materia di reclutamento e assunzioni, che di fatto ha sospeso alcune procedure concorsuali già avviate ed ha fondato il regime di assunzioni sui limiti del turn-over dell'anno precedente.

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione quantitativa della consistenza delle singole qualifiche (professori ordinari, associati e ricercatori) con lieve decremento dei primi e dei secondi (quest'ultimi solo nel 2009) determinato da trasferimenti e pensionamenti di entrambe le categorie appartenenti a Facoltà diverse dell'Ateneo.

Il dato più evidente è rappresentato dalla crescita costante, nel triennio considerato, del numero dei ricercatori, sui quali l'ateneo ha deciso di concentrare gli investimenti, anche per effetto degli interventi normativi che hanno favorito al massimo il ricambio generazionale tramite l'assunzione di giovani ricercatori e assegnato a tal fine specifici finanziamenti ministeriali.

Nelle tabelle sono inoltre evidenziate le opzioni di impegno esercitate da tutti i ruoli della docenza. Sostanzialmente stabile è il numero di professori e ricercatori a tempo definito nell'arco di tempo considerato, con una concentrazione più elevata di opzioni per il tempo definito che si riscontra tra i professori ordinari e associati rispetto ai ricercatori, tenuto conto che per questi ultimi l'opzione è consentita al termine dei tre anni successivi alla nomina. Complessivamente la percentuale più elevata delle opzioni è per l'impegno a tempo pieno rispetto al tempo definito, dal momento che, nel tempo, gli interventi normativi hanno ridotto le attività considerate incompatibili con il regime a tempo pieno.

Si osserva inoltre un lieve trend in diminuzione tra il totale punti organico (che esprime anche il costo medio annuale complessivo del corpo docente) del 2010 rispetto ai due anni precedenti, da attribuire agli effetti delle diverse retribuzioni delle due categorie di personale assunto e cessato o trasferito: ricercatori i primi (con costo iniziale ridotto) e docenti di I^a e II^a fascia i secondi (con stipendio iniziale più elevato).

E' interessante notare nel triennio considerato la diminuzione progressiva del numero delle unità e delle ore svolte da professori e ricercatori di altri Atenei e da docenti a contratto titolari di insegnamenti ufficiali e di corsi di didattica integrativa attivati presso le singole Facoltà. L'andamento decrescente del ricorso a tali figure consegue alla razionalizzazione dell'offerta formativa e alle nuove assunzioni in ruolo, specie dei ricercatori, a conclusione delle procedure di valutazione comparativa previste dalla legge n. 210/1998 e all'attribuzione di più insegnamenti ai docenti di ruolo interni in conformità alla Legge 230/2005 e alle delibere degli organi accademici, che hanno innalzato a 120 ore l'impegno didattico annuo dei

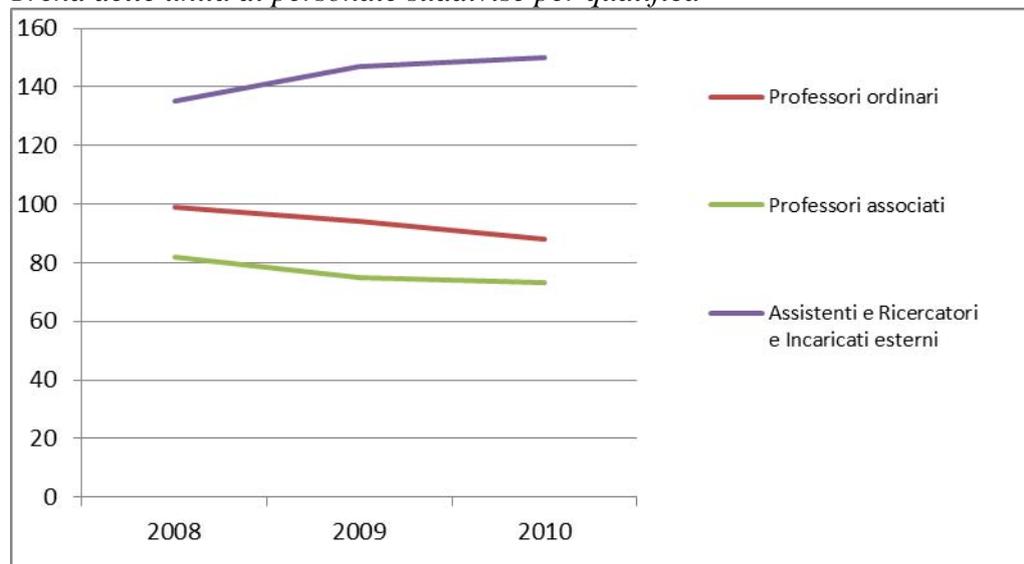


professori a tempo pieno (80 ore per i professori a tempo definito) e a 60 ore di impegno in corsi ufficiali, previo consenso, dei ricercatori.

Unità di personale suddivise per qualifica

31/12/2008					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione	Totale unità espresse in punti organico
Professori ordinari	89	10	99	96,00	99,00
Professori associati	72	10	82	79,00	57,40
Ricercatori	133	2	135	134,14	67,50
totale	294	22	316	309,14	223,90
31/12/2009					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione	Totale unità espresse in punti organico
Professori ordinari	84	10	94	91,00	94
Professori associati	67	8	75	72,60	53
Ricercatori	144	3	147	145,71	74
totale	295	21	316	309,31	220
31/12/2010					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione ³	Totale unità espresse in punti organico ⁴
Professori ordinari	78	10	88	85,00	88,00
Professori associati	65	8	73	70,60	51,10
Ricercatori	146	4	150	148,28	75,00
totale	289	22	311	303,88	214,10

Trend delle unità di personale suddivise per qualifica

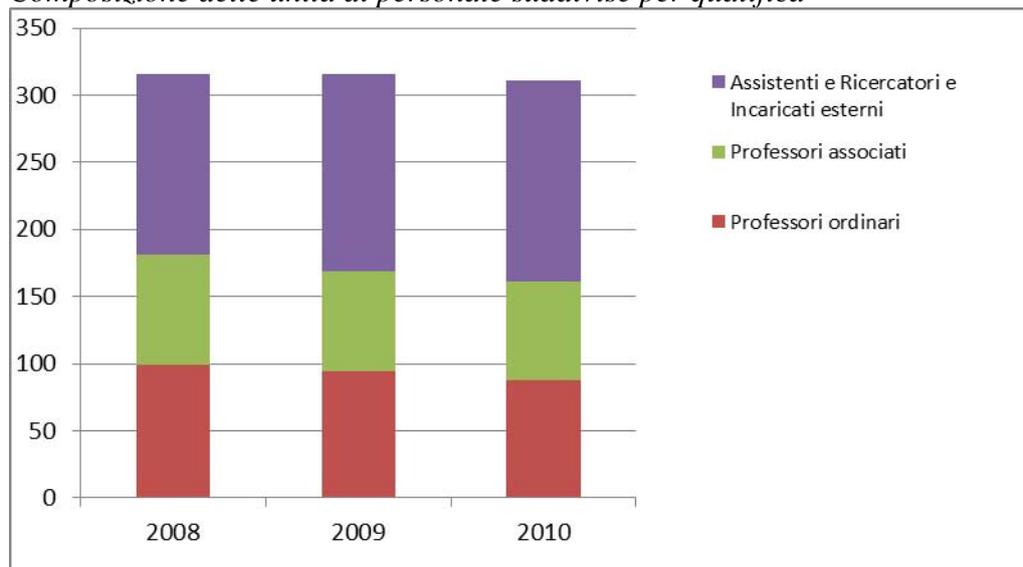


³ Cfr. nota precedente

⁴ Cfr. nota precedente



Composizione delle unità di personale suddivise per qualifica



Unità di personale esterno e relative ore svolte

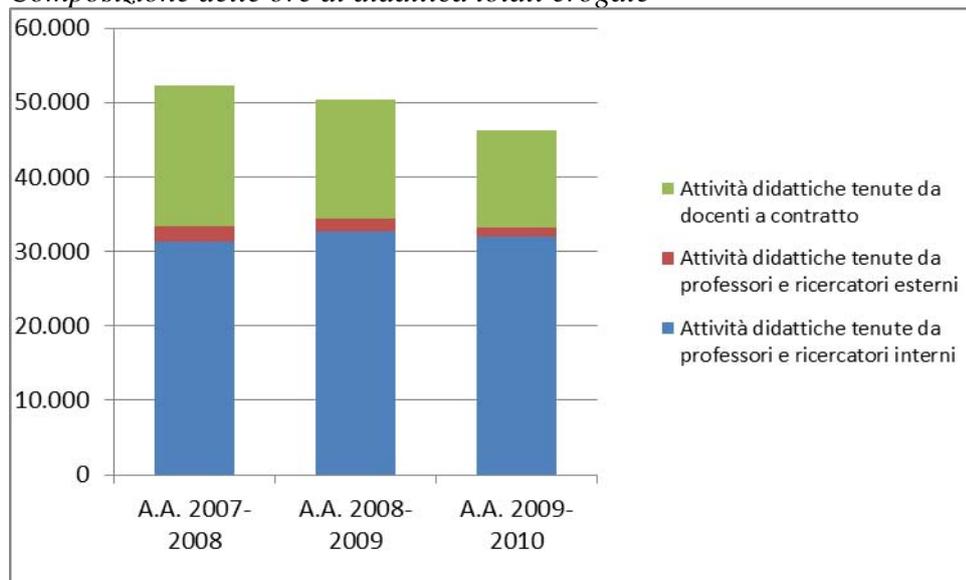
	A.A. 2007-2008		A.A. 2008-2009		A.A. 2009-2010	
	Unità	Ore	Unità	Ore	Unità	Ore
Docenti a contratto impegnati in corsi ufficiali	408	15.196	353	13.452	276	11.523
Docenti a contratto impegnati in attività didattiche integrative	99	3.738	80	2.629	50	1.432
Professori e ricercatori esterni impegnati in affidamenti	59	2.008	68	1.744	45	1.274
totale	566	20.942	501	17.825	371	14.229

Suddivisione delle ore di didattica totali erogate

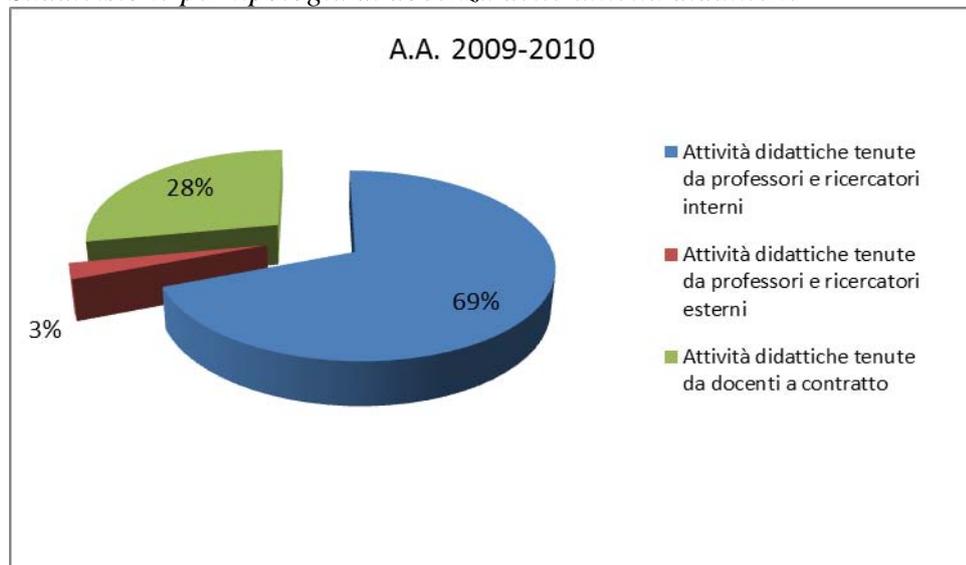
	A.A. 2007-2008	A.A. 2008-2009	A.A. 2009-2010
	Ore	Ore	Ore
Attività didattiche tenute da professori e ricercatori interni	31.295	32.637	31.996
Attività didattiche tenute da professori e ricercatori esterni	2.008	1.744	1.274
Attività didattiche tenute da docenti a contratto	18.934	16.081	12.967
totale	52.237	50.462	46.237



Composizione delle ore di didattica totali erogate



Suddivisione per tipologia di docenza delle attività didattiche



Suddivisione delle ore di attività didattiche tenute da personale interno nell'a.a. 2009/2010

Attività didattiche tenute da personale interno, dentro il proprio carico didattico	Professori ordinari	9.133
	Professori associati	7.746
	Ricercatori	8.215
Attività didattiche tenute da personale interno, al di fuori del proprio carico didattico - gratuite	Professori ordinari	194
	Professori associati	288
	Ricercatori	1.205
Attività didattiche tenute da personale interno, al di fuori del proprio carico didattico - retribuite	Professori ordinari	910
	Professori associati	533
	Ricercatori	3.772
totale		31.996



Concorsi banditi per personale docente di ruolo (professori ordinari, associati e ricercatori)

Anno	2008				2009				2010				Totale complessivo	%
	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.		
Beni culturali	1	1	5	7			1	1			1	1	9	10,23%
Economia	2	2	1	5			1	1					6	6,82%
Giurisprudenza	3	5	6	14							1	1	15	17,05%
Lettere e filosofia	5	7	13	25									25	28,41%
Scienze della comunicazione	1	1	4	6			1	1					7	7,95%
Scienze della formazione	2	7	4	13			2	2			1	1	16	18,18%
Scienze politiche		1	8	9							1	1	10	11,36%
Totale complessivo	14	24	41	79			5	5			4	4	88	100,00%

Assunzioni di personale docente di ruolo (professori ordinari, associati e ricercatori)

Anno	2008				2009				2010				Totale complessivo	%
	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.	Ord.	Ass.	Ric.	Tot.		
Beni culturali			3	3			2	2					5	8,20%
Economia			2	2							1	1	3	4,92%
Giurisprudenza		3	9	12			4	4			3	3	19	31,15%
Lettere e filosofia		1	3	4			4	4			2	2	10	16,39%
Scienze della comunicazione			2	2			2	2			1	1	5	8,20%
Scienze della formazione		2	3	5			3	3			3	3	11	18,03%
Scienze politiche			2	2			4	4			2	2	8	13,11%
Totale complessivo		6	24	30			19	19			12	12	61	100,00%

Docenti afferenti a strutture scientifiche rispetto alle strutture didattiche al 31/12/2010

Descrizione	Strutture scientifiche							Totale complessivo
	GIU	ECO	FBC	LEF	SCP	SDC	SDF	
Dip.to di Beni Culturali			14					14
Dip.to di Diritto Privato, del Lavoro Italiano e Comparato	19	5			3		2	29
Dip.to di Diritto Pubblico e Teoria del Governo	7	2			12		2	23
Dip.to di Filosofia e Scienze Umane				14	1		3	18
Dip.to di Istituzioni Economiche e Finanziarie		25		1	1		2	29
Dip.to di lingue e lett. Moderne				17				17
Dip.to di Ricerca Linguistica, Letteraria E Filologica				21				21
Dip.to di Scienze Archeologiche e Storiche dell'antichità			1	7			1	9
Dip.to di Scienze della Comunicazione					2	7		9
Dip.to di Scienze dell'educazione e della Formazione	1		1	6		3	37	48
Dip.to di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio				12	1	3		16
Dip.to di Studi Giuridici ed Economici	13							13
Dip.to di Studi sullo Sviluppo Economico	3	1			7	1	3	15
Dip.to di studi su Mutamento Sociale, Istituzioni Giur. e Comunicazione	3				6	5		14
Istituto di Diritto e Procedura Penale	8							8
Istituto di Diritto Internazionale e dell'unione Europea	4				3			7
Istituto di Filologia Classica				6				6
Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni	4						1	5
Istituto di Storia, Filosofia del Diritto e dir. Ecclesiastico	6							6
Istituto di Studi Storici	3				1			4
Totale complessivo	71	33	16	84	37	19	51	311



Docenti afferenti a strutture scientifiche rispetto alle qualifiche al 31/12/2010

Descrizione	PO	PA	RC	Totale complessivo
Dip.to di Beni Culturali	1	1	12	14
Dip.to di Diritto Privato, del Lavoro Italiano e Comparato	8	10	11	29
Dip.to di Diritto Pubblico e Teoria del Governo	8	4	11	23
Dip.to di Filosofia e Scienze Umane	8	5	5	18
Dip.to di Istituzioni Economiche e Finanziarie	6	11	12	29
Dip.to di lingue e lett. Moderne	4	4	9	17
Dip.to di Ricerca Linguistica, Letteraria e Filologica	5	4	12	21
Dip.to di Scienze Archeologiche e Storiche dell'antichità	4	4	1	9
Dip.to di Scienze della Comunicazione	3	1	5	9
Dip.to di Scienze dell'educazione e della Formazione	12	8	28	48
Dip.to di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio	4	5	7	16
Dip.to di Studi Giuridici ed Economici	1	3	9	13
Dip.to di Studi sullo Sviluppo Economico	3	5	7	15
Dip.to di Studi su Mutamento Sociale, Istituzioni giur. e Comunicazione	6	3	5	14
Istituto di Diritto e Procedura Penale	2	2	4	8
Istituto di Diritto Internazionale e dell'unione Europea	2	1	4	7
Istituto di Filologia Classica	3	2	1	6
Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni	2		3	5
Istituto di Storia, Filosofia del Diritto e dir. Ecclesiastico	3		3	6
Istituto di Studi Storici	3		1	4
Totale complessivo	88	73	150	311

Docenti afferenti a strutture didattiche rispetto alle qualifiche al 31/12/2010

Descrizione	PO	PA	RC	Totale complessivo
FACOLTA' DI BENI CULTURALI	2	1	13	16
FACOLTA' DI ECONOMIA	9	12	12	33
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	22	15	34	71
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA	26	26	32	84
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	7	2	10	19
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11	10	30	51
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	11	7	19	37
Totale complessivo	88	73	150	311

PO: professori ordinari

PA: professori associati

RC: ricercatori

Per un maggior dettaglio del trend delle unità di personale, della composizione delle ore di didattica totali erogate e della suddivisione per tipologia di docenza delle attività didattiche all'interno delle singole strutture, si rinvia ai grafici presenti nei contributi del paragrafo 5.2 La didattica e la formazione nelle Facoltà e nelle Scuole.



Personale tecnico amministrativo (P.T.A.)

Relativamente all'evoluzione nel reclutamento del personale tecnico-amministrativo di ruolo a tempo indeterminato, si è assistito ad un forte incremento nel triennio 2006-2008, rispetto agli anni precedenti, frutto della programmazione del fabbisogno relativa a quel periodo, che ha portato all'assunzione di molti giovani, sia tramite stabilizzazioni di unità a tempo determinato, che tramite l'emanazione di bandi di concorso per nuove posizioni relative a varie qualifiche e profili professionali. Tuttavia tale trend crescente si è arrestato a seguito dell'emanazione del D.L. 180/2008 (convertito con Legge 1/2009) che ha posto forti vincoli alla possibilità di assunzioni, limitando il turn-over e dirottando la maggior parte delle risorse disponibili verso l'assunzione del personale docente e in particolare di nuovi ricercatori.

Al termine del 2010 l'Ateneo poteva contare su 303 unità di personale tecnico amministrativo, con un'età media di 45 anni e un'anzianità media di servizio pari a 14 anni.

Situazione sintetica per unità, peso orario⁵ e punti organico⁶ suddivisa per tipologia di afferenza organizzativa

TIPOLOGIA	31/12/2008			31/12/2009			31/12/2010		
	Totale unità	Peso orario	Punti organico	Totale unità	Peso orario	Punti organico	Totale unità	Peso orario	Punti organico
AREA ⁷	132	129,27	36,10	129	124,87	35,20	120	116,39	32,65
CENTRO	53	52,33	14,75	55	54,33	15,30	55	54,50	15,35
DIPARTIMENTO	55	53,75	15,10	33	31,83	9,05	33	32,50	9
FACOLTA'	42	41,16	11,10	40	39,16	10,45	39	38,33	10,2
ISTITUTO	21	20,33	5,60	9	9,00	2,40	9	9,00	2,4
SCUOLA	7	7,00	1,85	7	7,00	1,85	3	3,00	0,8
SISTEMA BIBLIOTECARIO ⁸	17	16,50	4,60	45	43,72	12,35	44	42,84	12,05
Totale complessivo	327	320,34	89,10	318	309,91	86,60	303	296,57	82,45

Per la comprensione del trend dei dati relativi alla suddivisione per tipologia di afferenza organizzativa è necessario sottolineare che nell'anno 2009 è stata attuata la nuova organizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo deliberata dagli Organi di Governo (delibera del Senato accademico del 17-03-2009 e delibera del Cda del 27-03-2009).

Gli atti conseguenti a tali deliberazioni sono consistiti nell'assegnazione del personale dell'area funzionale biblioteche al Sistema Bibliotecario tramite il D.D.A. del 19 giugno e alla ridefinizione dell'organizzazione del sistema nel suo complesso tramite il D.R. del 1° luglio con il quale è stata ridisegnata la struttura del sistema bibliotecario universitario. In precedenza il personale bibliotecario era assegnato direttamente alle varie strutture (facoltà, dipartimenti o istituti) presso le quali era dislocata la sede della biblioteca in cui prestavano servizio. Il decreto prevede in particolare l'articolazione in plessi di biblioteche e biblioteche singole e ridefinisce le competenze del Centro di Ateneo per i Servizi Bibliotecari (CASB) e quelle del personale delle biblioteche scientifiche, nonché le funzioni di coordinamento dell'intero sistema.

⁵ Cfr. nota precedente

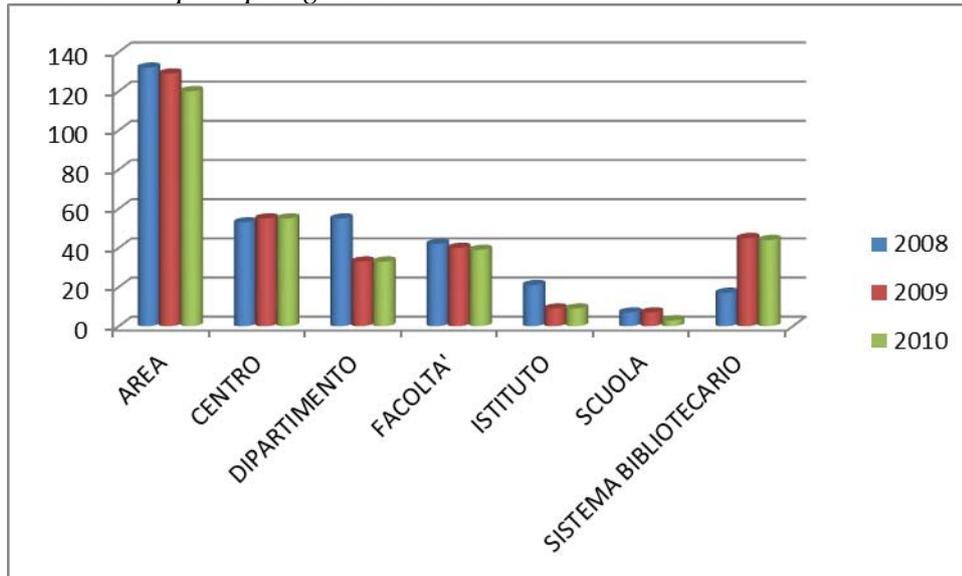
⁶ Cfr. nota precedente

⁷ La tipologia "area" ai fini delle rappresentazioni del presente paragrafo include anche il personale assegnato direttamente al Rettorato e alla Direzione Amministrativa

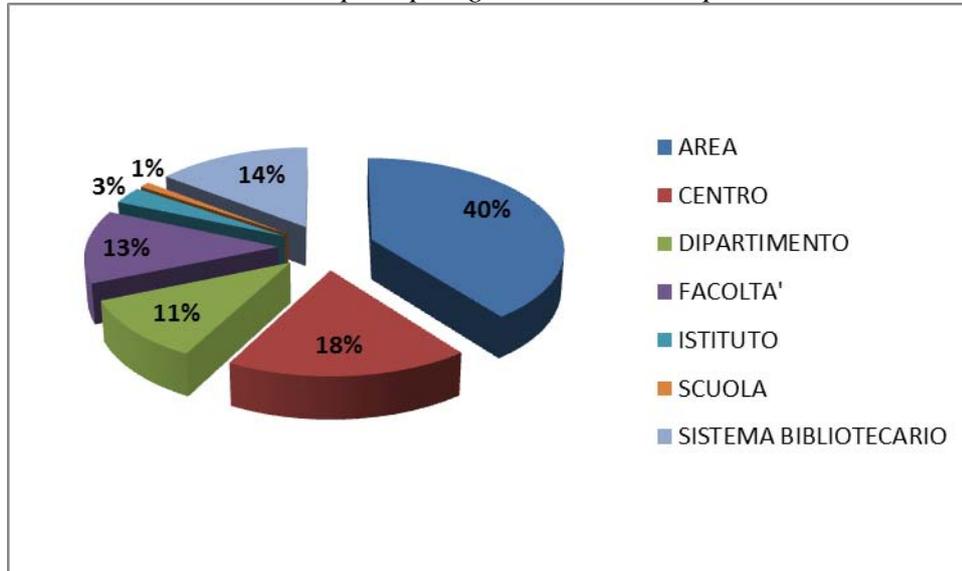
⁸ La tipologia "sistema bibliotecario" include il personale assegnato direttamente al Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), comprende anche il Centro di Ateneo per i Servizi Bibliotecari (CASB)



Unità P.T.A. per tipologia di struttura



Suddivisione unità P.T.A. per tipologia di struttura in percentuale al 31/12/2010

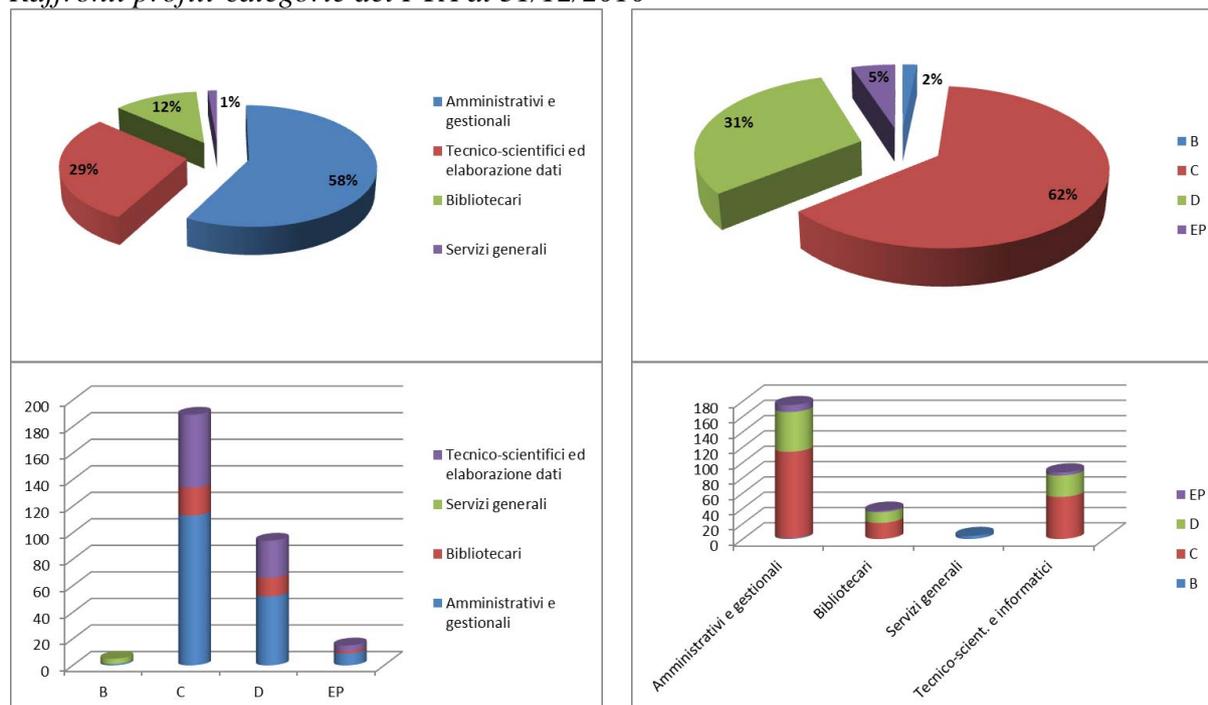




Suddivisione per profili (aree funzionali), categorie e orario di servizio

31/12/2008								
PROFILO	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	EP	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	1	119			9	111	120	116,69
Area amministrativa-gestionale			61	9	8	62	70	68,69
Area biblioteche		23	16	2	5	36	41	40,08
Area servizi generali e tecnici	4					4	4	4,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		58	30	4	3	89	92	90,88
Totale complessivo*	5	200	107	15	25	302	327	320,34
(*) Non sono conteggiati: 1 dirigente di ruolo, 1 contratto di direttore amministrativo, 1 contratto di funzioni dirigenziali, 2 unità di PTA a tempo determinato e 13 collaboratori esperti linguistici								
31/12/2009								
PROFILO	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	EP	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	1	121			9	113	122	118,81
Area amministrativa-gestionale			54	10	6	58	64	63,00
Area biblioteche		21	15	2	6	32	38	36,72
Area servizi generali e tecnici	4					4	4	4,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		56	30	4	6	84	90	87,38
Totale complessivo*	5	198	99	16	27	291	318	309,91
(*) Non sono conteggiati: 1 dirigente di ruolo, 1 contratto di direttore amministrativo e 12 collaboratori esperti linguistici								
31/12/2010								
PROFILO	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	EP	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	1	113			6	108	114	111,51
Area amministrativa-gestionale			52	9	2	59	61	60,71
Area biblioteche		21	14	2	6	31	37	35,84
Area servizi generali e tecnici	4					4	4	4,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		55	28	4	5	82	87	84,50
Totale complessivo*	5	189	94	15	19	284	303	296,57
(*) Non sono conteggiati: 1 contratto di direttore amministrativo; 12 collaboratori esperti linguistici e un contratto a tempo determinato presso l'Area Ricerca Scientifica e Alta formazione. Sono conteggiati un'unità di personale, presso il CAO, in mandato pubblico e un'unità di personale, presso il CIEM, in dottorato di ricerca.								

Raffronti profili-categorie del PTA al 31/12/2010

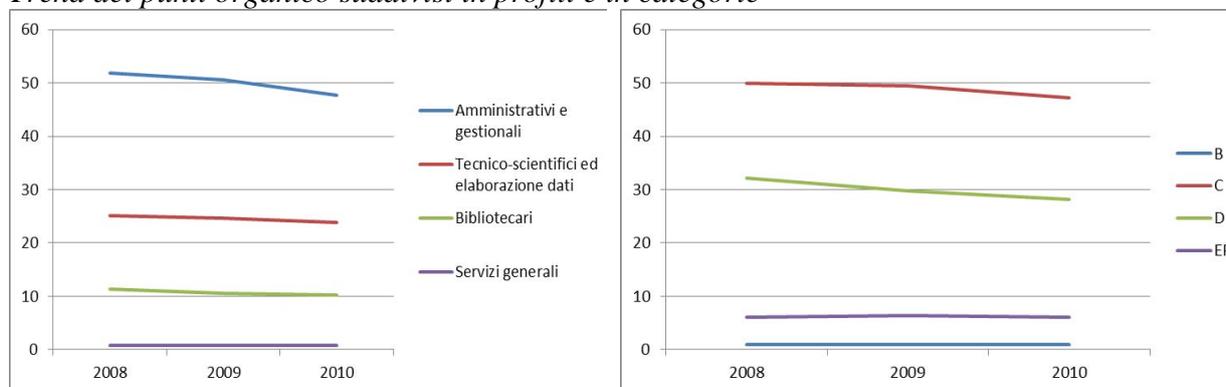




Matrice con indicazione dei punti organico⁹ suddivisi per profili (aree funzionali) e categorie

PROFILO	31/12/2008					31/12/2009					31/12/2010				
	Qualifica e relativi p.o. di PTA					Qualifica e relativi p.o. di PTA					Qualifica e relativi p.o. di PTA				
	B	C	D	EP	TOT.	B	C	D	EP	TOT.	B	C	D	EP	TOT.
Area amministrativa	0,20	29,75	0,00	0,00	29,95	0,20	30,25	0,00	0,00	30,45	0,2	28,25			28,45
Area amministrativa-gestionale	0,00	0,00	18,30	3,60	21,90	0,00	0,00	16,20	4,00	20,20			15,6	3,6	19,2
Area biblioteche	0,00	5,75	4,80	0,80	11,35	0,00	5,25	4,50	0,80	10,55		5,25	4,2	0,8	10,25
Area servizi generali e tecnici	0,80	0,00	0,00	0,00	0,80	0,80	0,00	0,00	0,00	0,80	0,8				0,8
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati	0,00	14,50	9,00	1,60	25,10	0,00	14,00	9,00	1,60	24,60		13,75	8,4	1,6	23,75
Totale complessivo	1,00	50,00	32,10	6,00	89,10	1,00	49,50	29,70	6,40	86,60	1	47,25	28,2	6	82,45

Trend dei punti organico suddivisi in profili e in categorie



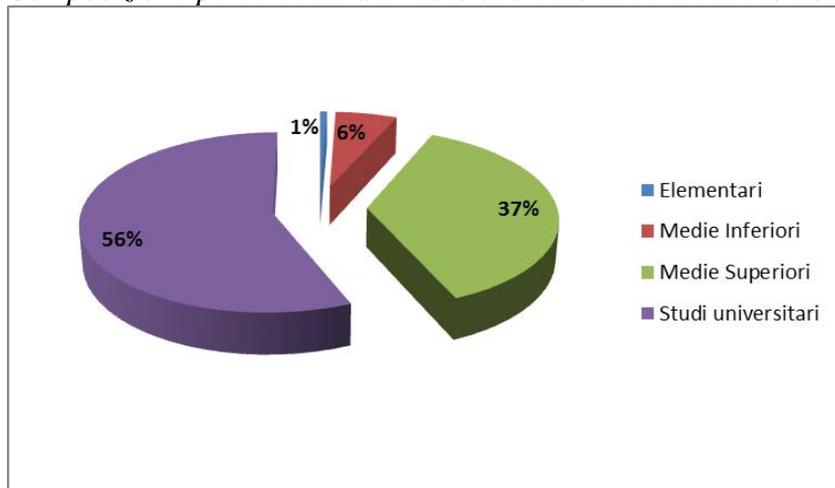
Matrice con suddivisione per titolo di studio del PTA al 31/12/2010

TITOLO DI STUDIO	B	C	D	EP	TOTALE
Licenza Elementare		2			2
Licenza Media Inferiore	4	14			18
Diploma professionale Biennale		5			5
Diploma professionale Triennale		6			6
Diploma di studi superiori	1	68	32		101
Diploma Universitario		4	3		7
Laurea		90	59	15	164
Totale complessivo	5	189	94	15	303

⁹ Cfr. nota precedente



Composizione percentuale del titolo di studio del PTA al 31/12/2010



C.E.L. (Collaboratori esperti linguistici)

Area funzionale	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Lettori di madre lingua	13	12	12

Si riporta la seguente tabella per un maggior dettaglio della suddivisione del personale tecnico amministrativo per totale unità, peso orario e punti organico¹⁰, con la situazione analitica dell'assegnazione alle singole strutture di ricerca, di didattica e di servizio¹¹.

I dati in tabella sono riferiti al 31/12/2010.

¹⁰ Cfr. nota precedente

¹¹ La tipologia "area" ai fini delle rappresentazioni della tabella analitica in oggetto include anche il personale assegnato direttamente al Rettorato e alla Direzione Amministrativa



Elenco tipologie e strutture	Totale unità	Peso orario	Punti organico
<i>Area</i>			
RETTORATO	5	5,00	1,4
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	9	9,00	2,65
AREA AFFARI GENERALI	9	8,88	2,65
AREA ECONOMALE E TECNICA	34	31,83	8,85
AREA PERSONALE	16	15,83	4,5
AREA RAGIONERIA	18	17,56	4,9
AREA RICERCA SCIENTIFICA E ALTA FORMAZIONE	6	6,00	1,55
AREA SEGRETERIE STUDENTI	23	22,29	6,15
	120	116,39	32,65
<i>Centro di Ateneo</i>			
CAO - Centro di Ateneo per l'Orientamento	8	8,00	2,25
CIEM - Centro di Servizio per l'Informatica, l'E-Learning e la Multimedialità	34	33,50	9,6
CRI - Centro di Ateneo per i Rapporti Internazionali	6	6,00	1,6
CLA - Centro Linguistico di Ateneo	3	3,00	0,85
CEUM - Centro Edizioni Università di Macerata	4	4,00	1,05
	55	54,50	15,35
<i>Dipartimento</i>			
Dipartimento Beni Culturali	1	1,00	0,25
Dipartimento Diritto Privato e del Lavoro Italiano e Comparato	3	3,00	0,8
Dipartimento Diritto Pubblico e Teoria del Governo	3	2,50	0,85
Dipartimento Filosofia e Scienze Umane	2	2,00	0,55
Dipartimento Istituzioni Economiche e Finanziarie	3	3,00	0,85
Dipartimento Lingue e Letterature Moderne	3	3,00	0,8
Dipartimento Scienze della Comunicazione	2	2,00	0,55
Dipartimento Scienze dell'Educazione e Formazione	6	6,00	1,55
Dipartimento Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio	1	1,00	0,3
Dipartimento Studi su Mutamento Sociale, Istituzioni Giuridiche e Comunicazione	2	2,00	0,55
Dipartimento Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità	3	3,00	0,85
Dipartimento Ricerca Linguistica, Letteraria e Filologica	3	3,00	0,85
Dipartimento Studi sullo Sviluppo Economico	1	1,00	0,25
Dipartimento Studi Giuridici ed Economici	0	0,00	0
	33	32,50	9
<i>Facoltà</i>			
FACOLTA' di BENI CULTURALI	4	4,00	1
FACOLTA' di ECONOMIA	4	3,83	1,05
FACOLTA' di GIURISPRUDENZA	6	6,00	1,6
FACOLTA' di LETTERE e FILOSOFIA	10	9,50	2,55
FACOLTA' di SCIENZE della COMUNICAZIONE	4	4,00	1,05
FACOLTA' di SCIENZE della FORMAZIONE	7	7,00	1,85
FACOLTA' di SCIENZE POLITICHE	4	4,00	1,1
	39	38,33	10,2
<i>Istituto</i>			
Istituto di Diritto e Procedura Penale	1	1,00	0,25
Istituto di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea	1	1,00	0,25
Istituto di Esercitazioni Giuridiche	0	0,00	0
Istituto di Filologia Classica	1	1,00	0,3
Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni	3	3,00	0,8
Istituto di Storia, Filosofia del Diritto e Diritto Ecclesiastico	1	1,00	0,25
Istituto di Studi Storici	2	2,00	0,55
	9	9,00	2,4
<i>Scuola</i>			
Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"	1	1,00	0,25
Scuola per le Professioni Legali - Scuola Specializ. in Dir. Sindacale, del Lavoro e della Previd.	2	2,00	0,55
Scuola di Specializzazione in beni storico artistici	0	0,00	0
	3	3,00	0,8
<i>Biblioteche</i>			
Sistema Bibliotecario di Ateneo	44	42,84	12,05
Totale complessivo	303	296,57	82,45



Principali interventi economici a favore dei dipendenti

Rimborsi spese scolastiche e centri estivi

L'Università di Macerata concede dei rimborsi per le spese scolastiche e per i centri estivi e campi scuola per i figli del personale tecnico amministrativo e dei collaboratori linguistici.

I criteri e le modalità di concessione sono regolamentati dall'accordo siglato nell'anno 2005 tra la delegazione di parte pubblica e quella di parte sindacale.

Il contributo economico viene concesso previa domanda dell'interessato all'ufficio personale, qualora sussistano i requisiti stabiliti dal citato accordo.

Con riferimento all'anno 2010, sono state evase positivamente la totalità delle domande di rimborso pervenute per una spesa complessiva, a carico dell'amministrazione, pari a euro 19.914,50.

I contributi per test scolastici rappresentano l'83% del totale, e la restante quota, pari 17%, è stata utilizzata per co-finanziare la partecipazione ai centri estivi.

Il confronto con il 2009 mostra che l'andamento della distribuzione della spesa è sostanzialmente invariato tra le tipologie di rimborso.

Il numero delle domande presentate è stato pari a 74 per ogni anno.

Rimborsi anni 2009 e 2010

Anno	Testi scolastici	Centri estivi	Totale euro
2009	€ 16.600	€ 3.873	€ 20.473
2010	€ 16.500	€ 3.415	€ 19.915

Fonte: ufficio relazioni sindacali e formazione

Parcheggi

I dipendenti dell'Università di Macerata che utilizzano l'auto per recarsi al lavoro possono sottoscrivere abbonamenti per i parcheggi, da utilizzarsi negli orari di lavoro, pagando una percentuale della spesa totale. Il residuo della spesa è a carico dell'amministrazione.

La concessione dell'agevolazione economica è concessa su domanda dell'interessato da presentare, annualmente, presso l'Area Affari generali.

Le strutture convenzionate sono individuate nella città di Macerata.

In alternativa, per coloro che necessitano del parcheggio per un limitato numero di giorni, l'Ateneo rimborsa i parcheggi giornalieri.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati riferiti agli anni 2008-2010, comprensivi anche dei rimborsi dei parcheggi giornalieri. I dati mostrano un trend della spesa in discesa, determinato dalla riduzione del numero delle richieste per gli abbonamenti nel corso dei tre anni di riferimento.

Rendiconto parcheggi anni 2008-2010

Anno	A carico del dipendente	A carico dell'amministrazione	Totale spese
2008	31.300	83.467	114.767
2009	29.536	81.594	111.130
2010	27.525	79.822	107.346

Fonte: Ufficio rapporti con il territorio e sedi distaccate



Asilo nido

L'asilo nido comunale “Gian Burrasca”, aperto presso la struttura dove è ubicata anche la Facoltà di Scienze della Formazione, riserva una percentuale di posti ai figli del personale tecnico amministrativo e del personale docente dell'Ateneo.

La domanda di ammissione deve essere presentata semestralmente per accedere alle condizioni economiche previste sulla base della convenzione stipulata con il Comune di Macerata, ente gestore dell'asilo nido.

La tabella sottostante prende in considerazione il numero degli iscritti ex novo nel corso degli anni 2008-2010 e mostra come questo risultava più consistente nell'anno 2008/09 a motivo dell'apertura della struttura.

Numero iscritti asilo nido “Gian Burrasca”

Anno	Numero iscritti ex novo
2008/09	12
2009/10	6
2010/11	5

Fonte: Ufficio rapporti con il territorio e sedi distaccate



3.4. PROFILI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

Rendiconto finanziario

L'autonomia finanziaria e contabile delle Università è disposta dall'art. 7 della legge n. 168/89 - istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica, oggi MIUR - ove sono fissati i criteri per la gestione e la corretta individuazione delle fonti di finanziamento. Tali fonti sono costituite da trasferimenti dello Stato, contributi obbligatori nei limiti della normativa vigente e da forme autonome di finanziamento, quali contributi volontari, proventi di attività, rendite, frutti e alienazioni del patrimonio, atti di liberalità e corrispettivi di contratti e convenzioni.

Sebbene i trasferimenti dello Stato (fondi per il funzionamento, contributi per la ricerca e per l'edilizia, etc.) costituiscano senza dubbio la parte più rilevante del bilancio delle Università, queste sono sollecitate a superare il tradizionale modello di "finanza derivata" reperendo le risorse necessarie a coprire il proprio fabbisogno con il ricorso, in modo stabile e continuo, ad ulteriori forme di finanziamento non statale.

I progressivi tagli previsti dalla L. 133/2008 e riferiti al Fondo di Finanziamento Ordinario (F.F.O.), e cioè alle assegnazioni ministeriali volte a far fronte alle spese di funzionamento e alle attività istituzionali delle Università, comprese le spese per il personale, unitamente al limite, fissato per legge, del gettito della contribuzione studentesca, che è pari al 20% del F.F.O. assegnato al singolo Ateneo, obbligano ad una ponderata valutazione della destinazione delle risorse da parte degli organi di governo, valutazione che non può prescindere da un'attenta programmazione finanziaria che tenga in debito conto, anche alla luce della progressiva "apertura al mercato" - i problemi, certamente non nuovi ma sempre più attuali, attinenti alla certezza della riscossione dei crediti e della solvibilità dei soggetti terzi convenzionati.

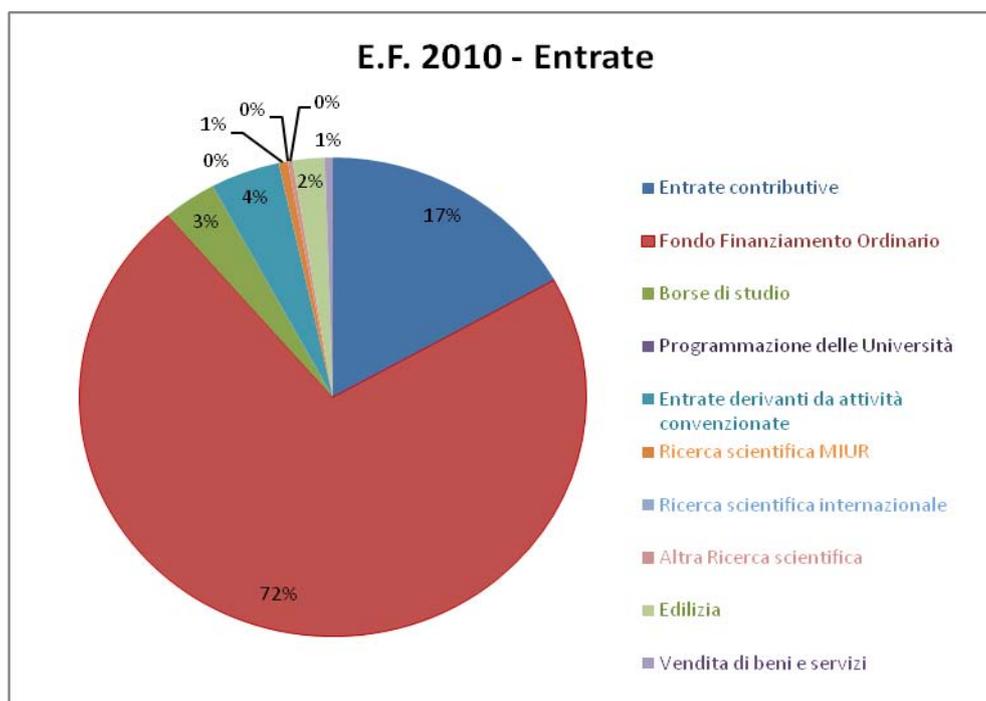
L'Accordo di programma stipulato con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli studi di Camerino, finalizzato a qualificare l'offerta formativa degli Atenei Marchigiani, mediante una condivisione di servizi, una maggiore razionalizzazione dell'offerta formativa e il consolidamento delle sedi dei corsi di studio, ha comportato, dal punto di vista finanziario, una riduzione del F.F.O. minore rispetto a quella applicata alle assegnazioni per gli altri Atenei nazionali, garantendo di fatto una sostanziale "tenuta" di questa importante voce di entrata.

Le tabelle che seguono indicano l'andamento delle principali voci di entrata e di spesa (accertamenti e impegni) e, con particolare riferimento alla didattica, l'incidenza della spesa per la didattica integrativa delle singole facoltà negli ultimi tre anni accademici, dalla quale si evidenzia una progressiva riduzione del ricorso alla docenza per supplenze, affidamenti e contratti in conseguenza dell'assunzione di personale docente di ruolo.



ENTRATE	Rendiconto 2008		Rendiconto 2009		Rendiconto 2010	
	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%
Entrate contributive	9.660.465	16,95%	9.486.905	18,81%	8.705.470	16,86%
Fondo Finanziamento Ordinario	38.208.003	67,03%	37.283.967	73,94%	37.100.094	71,85%
Borse di studio	963.019	1,69%	497.544	0,99%	1.774.724	3,44%
Programmazione delle Università	358.802	0,63%	298.102	0,59%		
Entrate derivanti da attività convenzionate	2.008.040	3,52%	2.167.676	4,30%	2.281.652	4,42%
Ricerca scientifica MIUR	175.757	0,31%	108.343	0,21%	300.228	0,58%
Ricerca scientifica internazionale	210.601	0,37%				
Altra ricerca scientifica			344.766	0,68%	157.546	0,31%
Edilizia	5.166.512	9,06%			1.046.448	2,03%
Vendita di beni e servizi	251.659	0,44%	240.333	0,48%	268.255	0,52%
Totale	57.002.858	100,00%	50.427.636	100,00%	51.634.417	100,00%

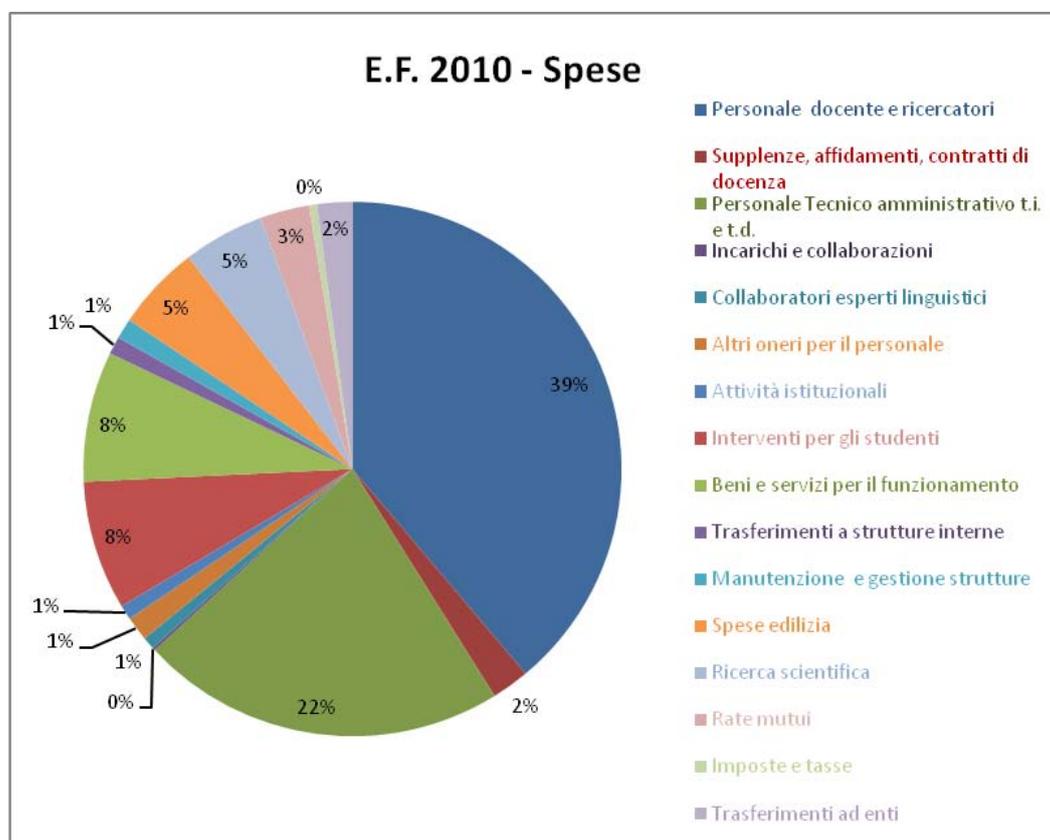
Fonte: Rendiconto 2008 - 2009 - 2010





SPESE	Rendiconto 2008		Rendiconto 2009		Rendiconto 2010	
	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%
Personale docente e ricercatori	21.649.754	35,93%	22.744.930	38,67%	22.976.775	38,86%
Supplenze, affidamenti, contratti di docenza	2.204.812	3,66%	2.516.624	4,28%	1.341.044	2,27%
Personale Tecnico amministrativo t.i. e t.d.	12.743.626	21,15%	12.688.196	21,57%	13.005.939	21,99%
Incarichi e collaborazioni	37.066	0,06%	108.171	0,18%	99.598	0,17%
Collaboratori esperti linguistici	465.667	0,77%	425.247	0,72%	439.849	0,74%
Altri oneri per il personale	690.536	1,15%	713.939	1,21%	877.118	1,48%
Attività istituzionali	1.088.277	1,81%	545.962	0,93%	519.073	0,88%
Interventi per gli studenti	4.517.766	7,50%	4.262.943	7,25%	4.616.967	7,81%
Beni e servizi per il funzionamento	4.632.373	7,69%	4.480.263	7,62%	4.667.870	7,89%
Trasferimenti a strutture interne	2.851.545	4,73%	1.431.980	2,43%	623.490	1,05%
Manutenzione e gestione strutture	3.052.503	5,07%	1.982.674	3,37%	727.302	1,23%
Spese edilizia	472.704	0,78%	351.122	0,60%	3.043.826	5,15%
Ricerca scientifica	2.163.055	3,59%	3.139.059	5,34%	2.885.123	4,88%
Rate mutui	2.016.235	3,35%	1.740.029	2,96%	1.750.136	2,96%
Imposte e tasse	266.817	0,44%	178.295	0,30%	278.718	0,47%
Trasferimenti ad enti	1.406.887	2,33%	1.515.931	2,58%	1.278.559	2,16%
Totale	60.259.623	100,00%	58.825.365	100,00%	59.131.387	100,00%

Fonte: Rendiconto 2008 - 2009 - 2010

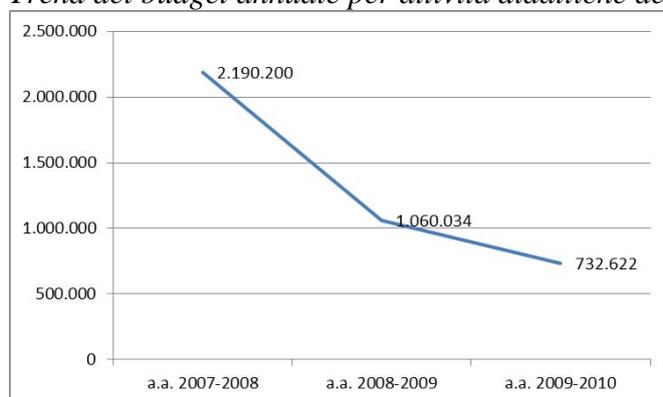




Budget per attività didattiche: affidamenti, supplenze, corsi integrativi, corsi di sostegno, corsi di eccellenza

Facoltà	a.a. 2007-2008	a.a. 2008-2009	a.a. 2009-2010	Totale in euro
Beni culturali	115.200	45.066	46.200	206.466
Economia	237.600	110.400	96.000	444.000
Giurisprudenza	439.800	170.666	109.187	719.653
Lettere e filosofia	489.600	237.156	186.000	912.756
Scienze della comunicaz.	183.200	67.200	63.635	314.035
Scienze della formazione	411.600	262.666	165.600	839.866
Scienze politiche	313.200	166.880	66.000	546.080
TOTALE ANNUALE	2.190.200	1.060.034	732.622	3.982.856

Trend del budget annuale per attività didattiche delle facoltà

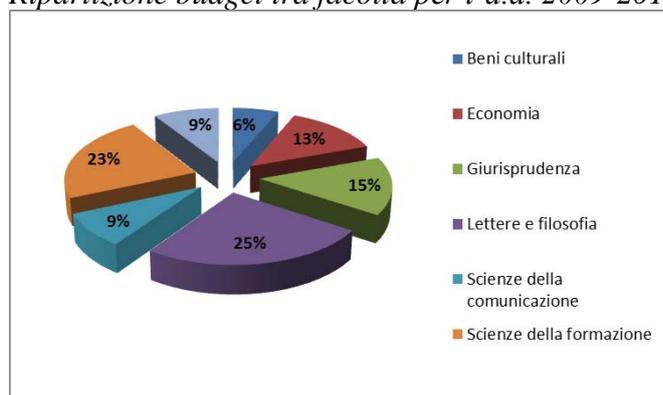


Budget per attività didattiche: composizioni percentuali

Facoltà	a.a. 2007-2008	a.a. 2008-2009	a.a. 2009-2010	Quota percentuale
Beni culturali	5%	4%	6%	5%
Economia	11%	10%	13%	11%
Giurisprudenza	20%	16%	15%	18%
Lettere e filosofia	22%	22%	25%	23%
Scienze della comunicaz.	8%	6%	9%	8%
Scienze della formazione	19%	25%	23%	21%
Scienze politiche	14%	16%	9%	14%
TOTALE ANNUALE	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione su dati riportati nelle delibere approvate dagli Organi di governo dell'Ateneo

Ripartizione budget tra facoltà per l'a.a. 2009-2010

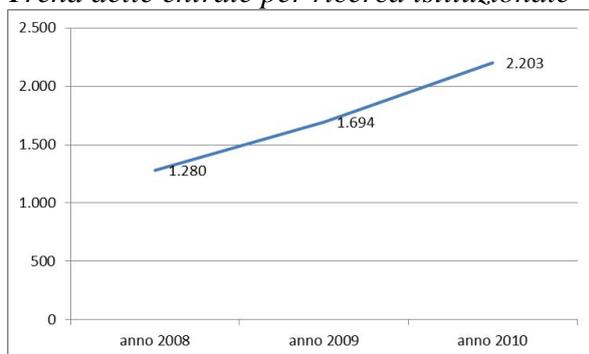




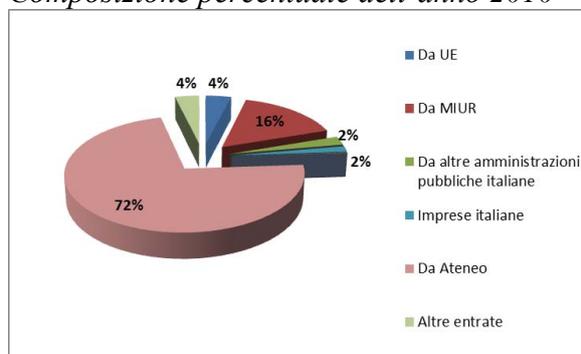
Entrate analitiche delle strutture scientifiche per ricerca istituzionale (in migliaia di euro)

Entrate per ricerca istituzionale	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Da UE	16	23	87
Da MIUR	132	101	349
Altre amministrazioni pubbliche italiane	174	152	54
Enti pubblici di ricerca italiani	0	6	0
Imprese italiane	80	118	36
Soggetti privati italiani non profit	7	0	2
Soggetti privati esteri	0	0	0
Interne da Ateneo	695	1.260	1.594
Altre entrate	176	34	82
Entrate totali per ricerca istituzionale	1.280	1.694	2.203

Trend delle entrate per ricerca istituzionale



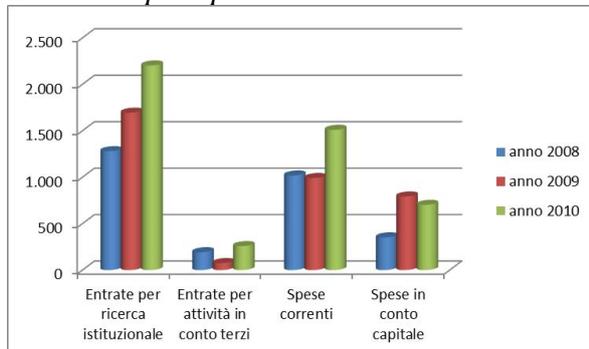
Composizione percentuale dell'anno 2010



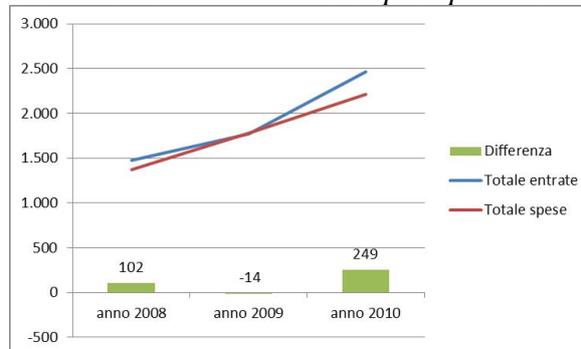
Entrate e spese per la ricerca delle strutture scientifiche (in migliaia di euro)

Entrate e spese per ricerca	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Entrate per ricerca istituzionale	1.280	1.694	2.203
Entrate per attività in conto terzi	192	75	258
Totale entrate	1.472	1.769	2.461
Spese correnti	1.018	991	1.510
Spese in conto capitale	352	792	702
Totale spese	1.370	1.783	2.212

Entrate e spese per la ricerca



Trend dei totali di entrate e spese per ricerca





Entrate analitiche delle strutture scientifiche per ricerca istituzionale (in migliaia di euro)
Anno 2008

STRUTTURA	Da UE	Da MIUR	Da altre amministrazioni pubbliche italiane	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Da Ateneo	Altre entrate
Beni culturali	0	0	0	0	0	32	0
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato	0	0	16	3	2	32	58
Diritto pubblico e teoria del governo	0	25	0	0	0	26	0
Filosofia e scienze umane	0	47	0	0	0	54	0
Istituzioni economiche e finanziarie	0	3	0	0	0	36	25
Lingue e letterature moderne	0	0	0	0	0	29	0
Ricerca linguistica, letteraria e filologica	0	0	18	3	0	41	0
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità	0	0	49	60	0	102	0
Scienze dell'educazione e della formazione	16	7	6	13	0	139	
Scienze della comunicazione	0	13	0	0	0	35	0
Scienze storiche, documentarie, artistiche ...	0	0	0	1	0	16	0
Studi giuridici ed economici	0	0	0	0	0	0	0
Studi su mutamento sociale, ...	0	26	0	0	0	41	0
Studi sullo sviluppo economico	0	0	85	0	5	31	0
Totale Dipartimenti	16	121	174	80	7	614	83
Diritto e procedura penale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	13	33
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	11	0	0	0	28	39
Diritto processuale civile (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	3	0
Diritto romano (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	3	0
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	0	0
Filologia classica (Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA)	0	0	0	0	0	8	0
Medicina legale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	6	0
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	8	0
Studi storici (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0	12	21
Totale Istituti	0	11	0	0	0	81	93
Totale Ateneo	16	132	174	80	7	695	176



Entrate e spese per la ricerca delle strutture scientifiche (in migliaia di euro)
Anno 2008

STRUTTURA	Totale entrate	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese
Beni culturali	32	0	24	0	24
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato	111	0	93	4	97
Diritto pubblico e teoria del governo	51	0	45	77	122
Filosofia e scienze umane	101	6	46	21	67
Istituzioni economiche e finanziarie	64	25	60	5	65
Lingue e letterature moderne	29	0	51	13	64
Ricerca linguistica, letteraria e filologica	62	0	53	24	77
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità	211	0	223	53	276
Scienze dell'educazione e della formazione	181	21	192	45	237
Scienze della comunicazione	48	0	29	0	29
Scienze storiche, documentarie, artistiche ...	17	0	40	8	48
Studi giuridici ed economici	0	0	0	0	0
Studi su mutamento sociale, ...	67	0	49	54	103
Studi sullo sviluppo economico	121	0	31	5	36
Totale Dipartimenti	1.095	52	936	309	1.245
Diritto e procedura penale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	46	0	13	15	28
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	78	0	21	0	21
Diritto processuale civile (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	3	0	12	4	16
Diritto romano (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	3	0	1	0	1
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0	0	0	0	0
Filologia classica (Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA)	8	0	6	2	8
Medicina legale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	6	140	4	1	5
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	8	0	11	0	11
Studi storici (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	33	0	14	21	35
Totale Istituti	185	140	82	43	125
Totale Ateneo	1.280	192	1.018	352	1.370



Entrate analitiche delle strutture scientifiche per ricerca istituzionale (in migliaia di euro)
Anno 2009

STRUTTURA	Da UE	Da MIUR	Da Altre amministrazioni pubbliche italiane	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri	Da Ateneo	Altre entrate
Beni culturali								73	
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato			24	6				112	
Diritto pubblico e teoria del governo								79	3
Filosofia e scienze umane			7					97	
Istituzioni economiche e finanziarie		12			9			130	
Lingue e letterature moderne			24					85	
Ricerca linguistica, letteraria e filologica			12					90	
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità			64		92			86	
Scienze dell'educazione e della formazione	23	51	15		17			197	
Scienze della comunicazione			3					42	
Scienze storiche, documentarie, artistiche, ...		9						53	
Studi giuridici ed economici		4						57	3
Studi su mutamento sociale, ...								18	
Studi sullo sviluppo economico		14	3					53	5
Totale Dipartimenti	23	90	152	6	118	0	0	1.172	11
Diritto e procedura penale (Facoltà di Giurisprudenza)								54	
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di Giurisprudenza)								9	
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di Giurisprudenza)								0	
Filologia classica (Facoltà di Lettere e Filosofia)								3	
Medicina legale (Facoltà di Giurisprudenza)								7	
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di Giurisprudenza)								9	
Studi storici (Facoltà di Giurisprudenza)		11						6	23
Totale Istituti	0	11	0	0	0	0	0	88	23
Totale Ateneo	23	101	152	6	118	0	0	1.260	34



Entrate e spese per la ricerca delle strutture scientifiche (in migliaia di euro)
Anno 2009

STRUTTURA	Totale entrate	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese
Beni culturali	73	44	46	2	48
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato	142		92	57	149
Diritto pubblico e teoria del governo	82		34	63	97
Filosofia e scienze umane	104	4	92	44	136
Istituzioni economiche e finanziarie	151		101	71	172
Lingue e letterature moderne	109		48	64	112
Ricerca linguistica, letteraria e filologica	102		34	69	103
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità	242		38	278	316
Scienze dell'educazione e della formazione	303	27	161	51	212
Scienze della comunicazione	45		55		55
Scienze storiche, documentarie, artistiche, ...	62		21	57	78
Studi giuridici ed economici	64		19	1	20
Studi su mutamento sociale, ...	18		13		13
Studi sullo sviluppo economico	75		163		163
Totale Dipartimenti	1.572	75	917	757	1.674
Diritto e procedura penale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	54		14	13	27
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	9		11		11
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	0		0	0	0
Filologia classica (Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA)	3		1	10	11
Medicina legale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	7		3	1	4
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	9		25		25
Studi storici (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	40		20	11	31
Totale Istituti	122	0	74	35	109
Totale Ateneo	1.694	75	991	792	1.783



Entrate analitiche delle strutture scientifiche per ricerca istituzionale (in migliaia di euro)
Anno 2010

STRUTTURA	Da UE ed amm.ni estere	Da MIUR	Da altre amm.ni pubbliche italiane	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri	Da Ateneo	Altre entrate
Beni culturali		20						36	
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato		45	2		11			149	
Diritto pubblico e teoria del governo		15						122	
Filosofia e scienze umane		32			1			90	
Istituzioni economiche e finanziarie					5			113	
Lingue e letterature moderne								68	
Ricerca linguistica, letteraria e filologica		26						94	5
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità		83	37		19			117	
Scienze dell'educazione e della formazione	8	88	1					309	
Scienze della comunicazione			9					59	
Scienze storiche, documentarie, artistiche ...		35						70	
Studi giuridici ed economici		5				2		42	
Studi su mutamento sociale, ...								67	
Studi sullo sviluppo economico	16							69	
Totale Dipartimenti	24	349	49	0	36	2	0	1405	5
Diritto e procedura penale (Facoltà di Giurisprudenza)								82	29
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di Giurisprudenza)								63	
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di Giurisprudenza)								1	
Filologia classica (Facoltà di Lettere e Filosofia)								3	
Medicina legale (Facoltà di Giurisprudenza)								24	
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di Giurisprudenza)			5					5	
Studi storici (Facoltà di Giurisprudenza)	1							11	48
Totale Istituti	1	0	5	0	0	0	0	189	77
Centro per l'E-Learning e la Formazione Integrata (CELFI) (MACERATA)	62								
Totale Centri	62	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Ateneo	87	349	54	0	36	2	0	1594	82



*Entrate e spese per la ricerca delle strutture scientifiche (in migliaia di euro)
Anno 2010*

STRUTTURA	Totale entrate per ricerca	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese
Beni culturali	56		85	10	95
Diritto privato e del lavoro italiano e comparato	207		57	81	138
Diritto pubblico e teoria del governo	137		49	33	82
Filosofia e scienze umane	123		103	24	127
Istituzioni economiche e finanziarie	118		110	52	162
Lingue e letterature moderne	68		81	41	122
Ricerca linguistica, letteraria e filologica	125		44	65	109
Scienze archeologiche e storiche dell'antichità	256		250	125	375
Scienze dell'educazione e della formazione	406	28	201	89	290
Scienze della comunicazione	68		55		55
Scienze storiche, documentarie, artistiche ...	105		77	57	134
Studi giuridici ed economici	49		22	14	36
Studi su mutamento sociale, ...	67		101		101
Studi sullo sviluppo economico	85		84	33	117
Totale Dipartimenti	1870	28	1319	624	1943
Diritto e procedura penale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	111		32	15	47
Diritto internazionale e dell'Unione Europea (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	63		12	33	45
Esercitazioni giuridiche (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	1				0
Filologia classica (Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA)	3		18	8	26
Medicina legale (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	24	211	21	2	23
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	10		24		24
Studi storici (Facoltà di GIURISPRUDENZA)	59		32	20	52
Totale Istituti	271	211	139	78	217
Centro per l'E-Learning e la Formazione Integrata (CELEFI) (MACERATA)	62	19	52		52
Totale Centri	62	19	52	0	52
Totale Ateneo	2203	258	1510	702	2212



Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi alla chiusura dell'Esercizio finanziario. Nella gestione dell'Esercizio intervengono di regola variazioni delle singole poste attive e passive producendo incrementi o diminuzioni del patrimonio netto per effetto della gestione.

Le principali componenti attive del patrimonio sono rappresentate dagli immobili, dal materiale bibliografico, dai beni mobili e dalle collezioni scientifiche, dagli strumenti tecnici e dalle attrezzature in generale, nonché dai residui attivi.

Tra le principali componenti passive si iscrivono i residui passivi dell'Ente.

Nella tabella che segue viene illustrato l'andamento del patrimonio nel triennio 2008-2010 (dall'esercizio 2009 il totale delle passività comprende anche il dato relativo al debito residuo per mutui).

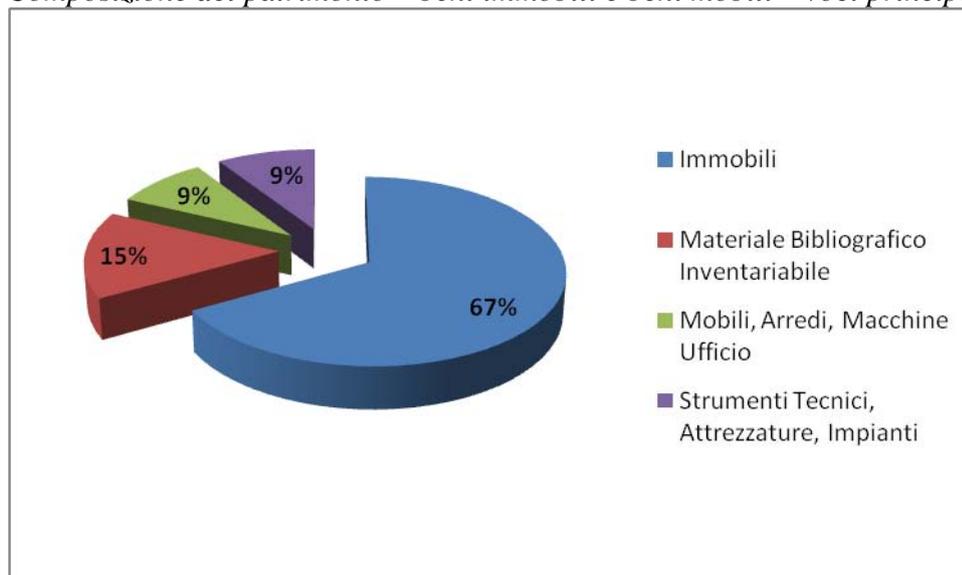
	Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010
TOTALE ATTIVITA'	135.739.322	126.242.589	124.936.323
TOTALE PASSIVITA'	6.841.128	24.696.096	24.259.938
PATRIMONIO NETTO	128.898.194	101.546.493	100.676.385

Fonte: Rendiconto 2008 -2009 - 2010

Profilo patrimoniale - beni immobili e beni mobili – situazione consolidata

Descrizione	Esercizio 2008	Esercizio 2009	Esercizio 2010
Immobili	63.529.953	63.529.953	69.135.407
Materiale Bibliografico Inventariabile	14.261.647	14.982.942	15.702.384
Mobili, Arredi, Macchine Ufficio	8.745.924	8.929.336	9.085.262
Strumenti Tecnici, Attrezzature, Impianti	9.041.332	9.401.196	9.521.771
Automezzi, Mezzi di Trasporto	170.489	171.331	171.331
Valori Mobiliari (Fondi pubblici e privati)	21.000	21.000	21.000
Altri Beni Mobili	258.726	259.598	259.494
Collezioni scientifiche	13.325	13.325	13.325
Totale beni immobili e beni mobili	96.042.396	97.308.681	103.909.974

Composizione del patrimonio – beni immobili e beni mobili – voci principali – esercizio 2010





3.5. SEDI DELLE STRUTTURE

Sedi delle strutture didattiche

Facoltà di Economia e Facoltà di Scienze politiche

Piazza Strambi, 1 - Macerata
Ex Seminario

L'importante edificio sorge nella zona più antica di Macerata, un tempo occupata dalla chiesa e dal convento di S. Agostino, di cui si ha notizia fin dal 1256. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio fu ceduto da Pio VII al Vescovo S. Vincenzo Strambi, che lo trasformò in seminario.



Via Don Minzoni, 17 - Macerata
Ex Palazzo Compagnoni delle Lune

Si deve all'architetto Francesco Vici d'Arcevia il disegno del palazzo costruito nel 1736. Caratterizzato da una facciata molto semplice, leggermente movimentata, dalle paraste in cotto e dalle cornici marcapiano in pietra.



Facoltà di Lettere e Filosofia

C.so Cavour, 2 - Macerata
Ex Palazzo Ugolini

È il primo esempio di neoclassicismo maceratese. Lo progettò, nel 1793, per i marchesi Ugolini Giuseppe Valadier cui si deve anche la sistemazione della romana Piazza del Popolo.



Facoltà di Scienze della formazione

Polo Didattico "Luigi Bertelli"
Piazzale Bertelli, Contrada Vallebona - Macerata





Facoltà di Scienze della comunicazione

Via Don Minzoni, 2 - Macerata

Ex Loggia del grano

Capolavoro di un artista locale, Agostino Benedettelli che, nel 1841, la edificò come "Borsa" per il commercio del grano e della seta. L'area su cui sorge l'edificio prima ospitava la chiesa di Santa Maria del Suffragio, completamente distrutta da un incendio nel 1832.



Facoltà di Beni Culturali

Corso Cefalonia, 70 - Fermo



Facoltà di Giurisprudenza

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata

Ex convento dei Barnabiti

Costruito tra il 1622 ed il 1655 da Giovanni Ambrogio Mazenda, che aveva realizzato anche altri edifici dell'Ordine a Bologna ed a Firenze.

Un primo restauro si ebbe nel 1890, con la creazione dell'Aula Magna progettata in forme rinascimentali dall'architetto Giuseppe Rossi e affrescata da Giuliano Rolland (nella foto il cortile interno dell'edificio).



Scuola di studi superiori G. Leopardi

Polo didattico "Villa Cola"

Via Martiri della Libertà, 59 - Macerata





Scuola Specializ. in Diritto sindacale, del lavoro e della previdenza

Via Garibaldi, 77 – Macerata
Palazzo Torri

Scuola Specializ. per le Professioni legali delle Università di Camerino e Macerata

Via Garibaldi, 77 – Macerata
Palazzo Torri



Sedi delle strutture scientifiche

Dip. Ricerca linguistica, letteraria e filologica - DIPRI

Via Garibaldi, 77 - Macerata
Palazzo Torri

Massiccio ma elegante, questo palazzo appartiene all'opera vanvitelliana. Lo volle il conte Gaspare Torri, discendente da un ramo collaterale della famosa famiglia milanese, quasi ad emulare i fasti del palazzo dei Buonaccorsi, raccogliendovi una galleria (ora dispersa) che raccoglieva opere di Tiziano, di Gherardo delle Notti, del Giordano.



Dip. Filosofia e scienze umane

Via Garibaldi, 20 - Macerata
Ex Monastero di S. Chiara

Allorquando le Clarisse nel 1599 entrarono in possesso dell'antico monastero di S. Tommaso Becket, iniziò la storia di questo grande complesso. Le monache, infatti, nel 1661 riedificarono la chiesa e nel 1716 cominciarono a ricostruire tutto il monastero. Nell'era napoleonica l'edificio fu espropriato (1808) e fu trasformato dall'architetto comasco Pietro Augustoni per ospitare il Tribunale e il carcere.





Dip. Istituzioni economiche e finanziarie

Via Crescimbeni, 20 - Macerata

Palazzo Via Crescimbeni

Questa palazzina settecentesca, appartenuta al giureconsulto Carlo Chiappini, gonfaloniere di Macerata nel 1849, si evidenzia dall'uniforme tessuto urbano per le cornici delle finestre di raffinato rococò.



Dip. Studi sullo sviluppo economico

Piazza Oberdan, 3 - Macerata

Ex Palazzo del Mutilato

L'edificio fu costruito nel 1938 su progetto di Cesare Bazzani sull'area dell'antica dimora (1345) dei Molucci, signori di Macerata. L'essenziale prospetto ad arcate, privo di decorazioni, riflette i dettami dell'architettura razionalista.



Dip. Beni Culturali

Via Brunforte, 13 - Fermo



Dip. Scienze della comunicazione

Via Armaroli, 9 - Macerata





**Dip. Scienze archeologiche e storiche
dell'antichità**

Piazza Cesare Battisti, 1 - Macerata

Palazzo De Vico

Il palazzo, costruito agli inizi del XVI secolo da Matteo De Vico, ha subito modifiche nel tempo. La facciata, come la loggia interna, fu realizzata nel 1795 su disegno dell'architetto Pietro Augustoni.



Ist. Medicina legale

Via Don Minzoni, 9 - Macerata

Ex Casa Mancinelli

L'edificio risale ai primissimi anni del 1600. La facciata incompiuta, ospita un originalissimo portone in pietra. L'edificio è sede dell'Istituto di Medicina Legale, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia.



**Dip. Diritto privato e del lavoro italiano e
comparato**

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata



Dip. Diritto pubblico e teoria del governo

Piazza Strambi, 1 - Macerata





Dip. Lingue e letterature moderne
Corso Cavour, 2 - Macerata
Palazzo Ugolini



**Dip. Scienze storiche, documentarie,
artistiche e del territorio "Renzo Paci"**
Corso Cavour, 2 - Macerata
Palazzo Ugolini

**Dip. Studi su mutamento sociale, istituzioni
giuridiche e comunicazione**
Via Don Minzoni, 2 - Macerata



**Dip. Scienze dell'educazione e della
formazione**
Polo Didattico "Luigi Bertelli"
Piazzale Bertelli, Contrada Vallebona -
Macerata



Ist. Diritto e procedura penale
Via Garibaldi, 20 - Macerata

Ist. Filologia classica "Carlo Tibiletti"
Via Garibaldi, 20 - Macerata

Ist. Studi storici
Via Garibaldi, 20 - Macerata





**Ist. Diritto internazionale e dell'Unione
Europea**

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata

**Ist. Storia, filosofia del diritto e diritto
ecclesiastico**

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata

Ist. Esercitazioni giuridiche

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata

Sedi dei Centri di Ateneo

**Centro di Ateneo per l'e-learning e la
formazione integrata (CELEFI)**

Vicolo Tornabuoni, 58 - Macerata



**Centro di Ateneo per l'informatica e la
multimedialità (CAIM)**

Via XX Settembre, 5 - Macerata

Palazzo Ciccolini

Sobrio edificio fatto costruire nel 1546 dal notaio Pierfrancesco Ciccolini. Se pure sostanzialmente trasformato attraverso i secoli, conserva ancora l'impianto architettonico e decorativo tardorinascimentale.



**Centro Rapporti internazionali (CRI) -
International Office**

Via Piave, 42 - Macerata

Centro Orientamento e tutorato (COT)

Via Piave, 42 - Macerata

**Centro Tirocini e Rapporti con le Imprese
(CETRI)**

Via Piave, 42 - Macerata

Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Via Piave, 42 - Macerata





**Centro Edizioni Università di Macerata
(CEUM)**

Centro direzionale
Via Carducci, 63/a - Macerata



**Centro di Ateneo per il Servizi Bibliotecari
(CASB)**

Piazza Oberdan, 4 - Macerata
Ex Palazzo del Mutilato



Sedi decentrate

Civitanova Marche

Corso Garibaldi, 115/A - Civitanova Marche
(MC)
Corsi di laurea in Discipline della mediazione
linguistica



Jesi

Via Angeloni, 3 - Jesi (AN)
Corsi di laurea in Scienze dei servizi giuridici





Spinetoli

Largo Michelessi, 7 - Spinetoli (AP)
Palazzo Belvedere
Corso di laurea in Scienze politiche

Via Roccabrignola - Spinetoli (AP)
Casa S. Maria
Corso di laurea in Formazione e gestione delle
risorse umane indirizzo animatore socio-
educativo



Fermo

Corso Cefalonia, 70 – Fermo (FM)
Facoltà di Beni Culturali
Via Brunoforte, 13 – Fermo (FM)
Dipartimento di Beni Culturali



Seconda parte:

attività svolte nel 2010 e
linee di sviluppo 2011



4. RICERCA SCIENTIFICA

4.1. L'ATENEO E LA RICERCA SCIENTIFICA: QUADRO GENERALE

4.1.1. Indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica

Sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2007-2009, possono essere focalizzati i seguenti indirizzi d'Ateneo nella ricerca scientifica validi anche per il 2010:

- sviluppo di progetti che coinvolgano più atenei e centri di ricerca e di progetti per la formazione di centri di eccellenza;
- sviluppo di progetti con i requisiti della internazionalizzazione e della interregionalizzazione;
- sviluppo di progetti legati al territorio che, coinvolgendo più strutture regionali e forze produttive, rilancino la ricerca svolta dall'Università aprendola sempre di più verso l'esterno;
- potenziamento delle risorse umane dedicate alla ricerca indirizzando a tal fine anche le risorse finanziarie provenienti da convenzioni con partner istituzionali e privati;
- maggiore partecipazione ai bandi di concorso per reperire i fondi necessari al sostegno della ricerca;
- diffusione dei risultati della ricerca.

4.1.2. Le attività di ricerca scientifica in Ateneo

La ricerca scientifica viene realizzata nei Dipartimenti e negli Istituti e costituisce una priorità: richiede un forte impegno in tutti i settori in cui si articola: Progetti di ricerca del 7° PQ, Ricerca internazionale, Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB), Ricerca Locale, assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, progetti istituzionali finanziati da soggetti pubblici o privati, collaborazione con le imprese e il territorio.

Valutazione interna della ricerca

I criteri interni per la ripartizione e l'assegnazione dei fondi, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di autonomia di Ateneo, sono deliberati dagli Organi Accademici una volta ricevuta la proposta del Comitato di Ateneo (C.A.T.) che si esprime sulla base dei criteri specifici individuati dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

La metodologia per l'assegnazione del fondo d'Ateneo è stata radicalmente ripensata alla fine dell'anno 2009 in risposta alla necessità, emersa in più circostanze, di avere dati esaustivi ed organicamente rilevanti sulla produzione scientifica dei singoli docenti e ricercatori anche al fine di una più precisa individuazione e valorizzazione dell'attività di ricerca nel nostro Ateneo.

La procedura attuata nell'anno 2010, e relativa all'esercizio di valutazione 2007/2009, è stata supportata da un apposito gruppo di lavoro che ha affiancato gli organi suddetti dal punto di vista metodologico e, in particolare, ha gestito l'implementazione del Catalogo U-Gov. La complessa procedura ha condotto all'obiettivo di assegnare le risorse dedicate ai progetti individuali dei docenti e alle strutture scientifiche attraverso un sistema perfezionabile, basato sul



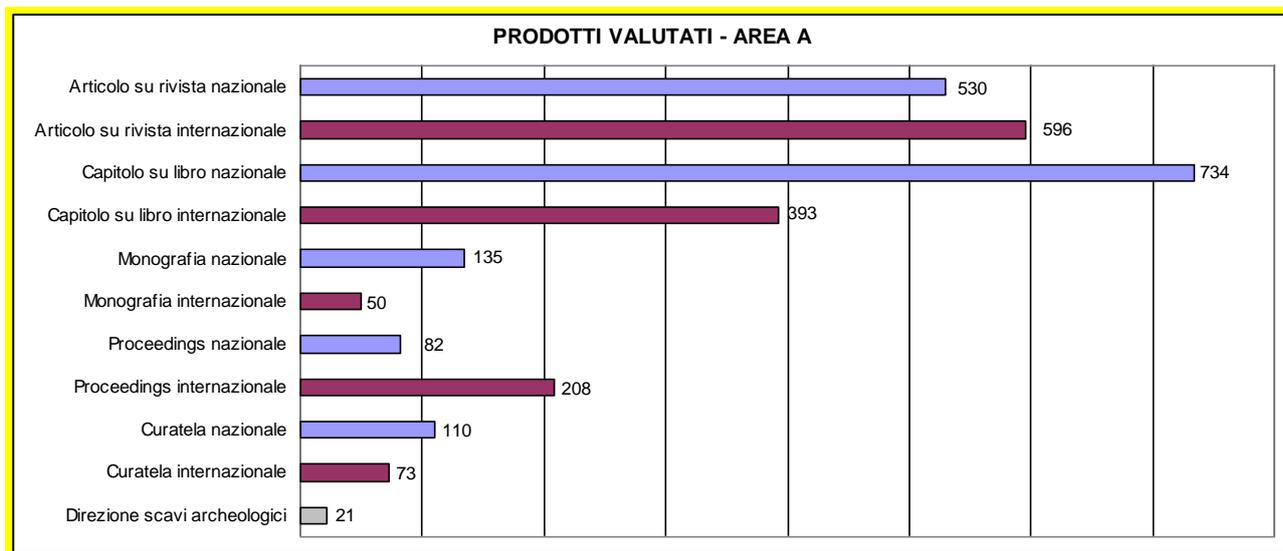
metodo e sul merito, erogate sulla base dei dati inseriti e validati dal corpo docente sul Catalogo della ricerca U-Gov.

Il budget destinato alla ricerca scientifica si articola in due branche:

- **DO:** Dotazione ordinaria per il funzionamento delle strutture scientifiche
- **FAR:** Fondo di Ateneo per la ricerca che a sua volta è suddiviso nella
 - quota individuale ai docenti sulla base della propria produzione scientifica (*QVI*)
 - quota variabile alle strutture sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti afferenti (*QV2*).

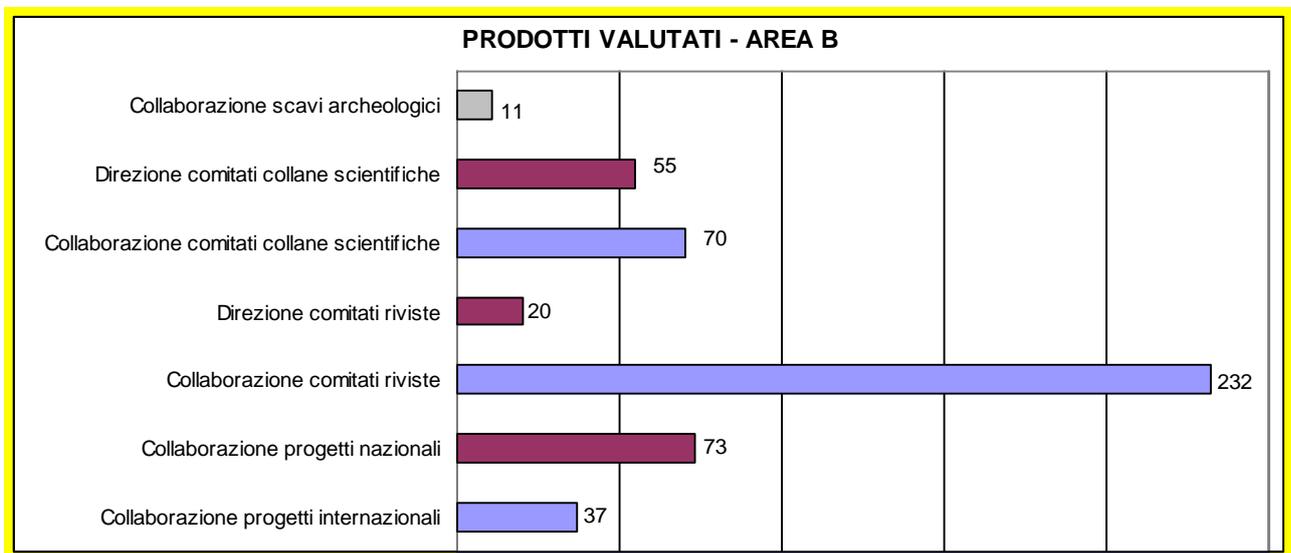
Di seguito si riportano i dati più significativi dei risultati della valutazione della produzione scientifica di Ateneo effettuata nel 2010:

AREA PRODOTTI	TIPOLOGIA PRODOTTI	PRODOTTI PER AREA	DETTAGLIO PRODOTTI VALUTATI	PRODOTTI VALUTATI	PRODOTTI MANCANTI DEI REQUISITI MINIMI
A	Articolo su rivista nazionale	1130	530	1126	4
	Articolo su rivista internazionale		596		
	Capitolo su libro nazionale	1414	734	1127	287
	Capitolo su libro internazionale		393		
	Monografia nazionale	207	135	185	22
	Monografia internazionale		50		
	Proceedings nazionale	394	82	290	104
	Proceedings internazionale		208		
	Curatela nazionale	217	110	183	34
	Curatela internazionale		73		
	Direzione scavi archeologici	21	21	21	0
TOTALE		3383	2932	2932	451



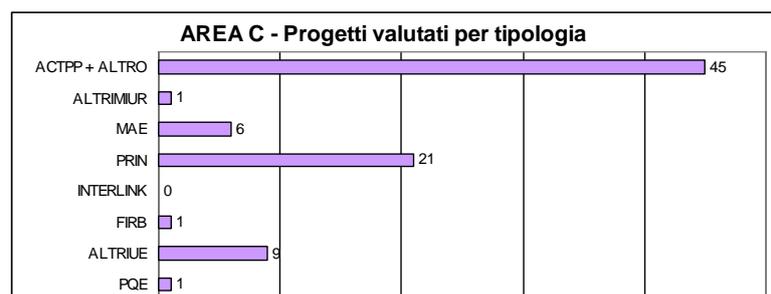


AREA PRODOTTI	TIPOLOGIA PRODOTTI	PRODOTTI PER AREA	PRODOTTI VALUTATI	PRODOTTI MANCANTI DEI REQUISITI MINIMI
B	Collaborazione scavi archeologici	11	11	0
	Direzione comitati collane scientifiche	55	55	0
	Collaborazione comitati collane scientifiche	70	70	0
	Direzione comitati riviste	20	20	0
	Collaborazione comitati riviste	232	232	0
	Collaborazione progetti nazionali	73	73	0
	Collaborazione progetti internazionali	37	37	0
TOTALE		498	498	0



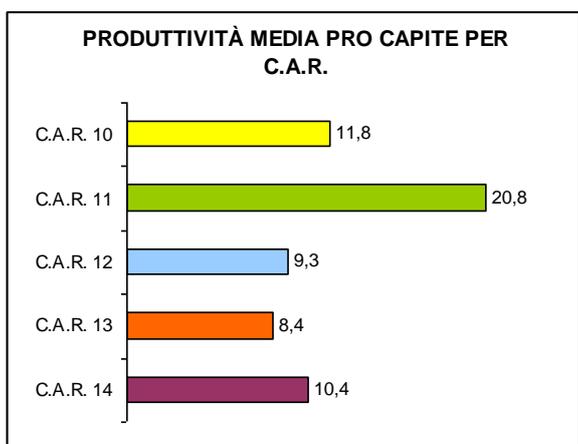
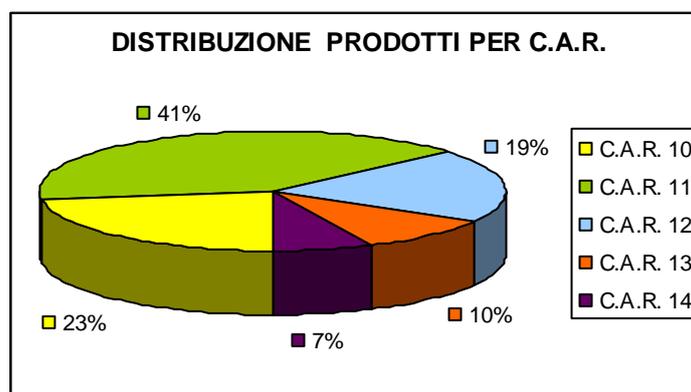
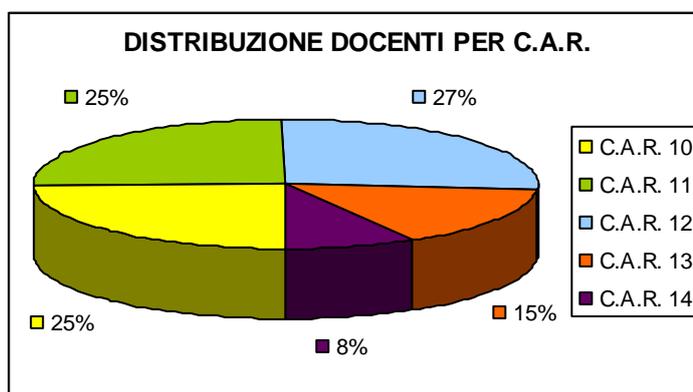
AREA PRODOTTI	TIPOLOGIA PRODOTTI	PRODOTTI PER AREA	PRODOTTI VALUTATI	PRODOTTI MANCANTI DEI REQUISITI MINIMI
C	Direzione progetti	84	84	0

AREA PRODOTTI	TIPOLOGIA PROGETTI	N. progetti
C	ACTPP + ALTRO	45
	ALTRIMIUR	1
	MAE	6
	PRIN	21
	INTERLINK	0
	FIRB	1
	ALTRIUE	9
	PQE	1
TOTALE		84





C.A.R.	DOCENTI	PRODOTTI	PRODUZIONE MEDIA PRO CAPITE
C.A.R. 10	77	906	11,8
C.A.R. 11	78	1620	20,8
C.A.R. 12	83	773	9,3
C.A.R. 13	47	395	8,4
C.A.R. 14	26	271	10,4
ATENEIO	311	3965	

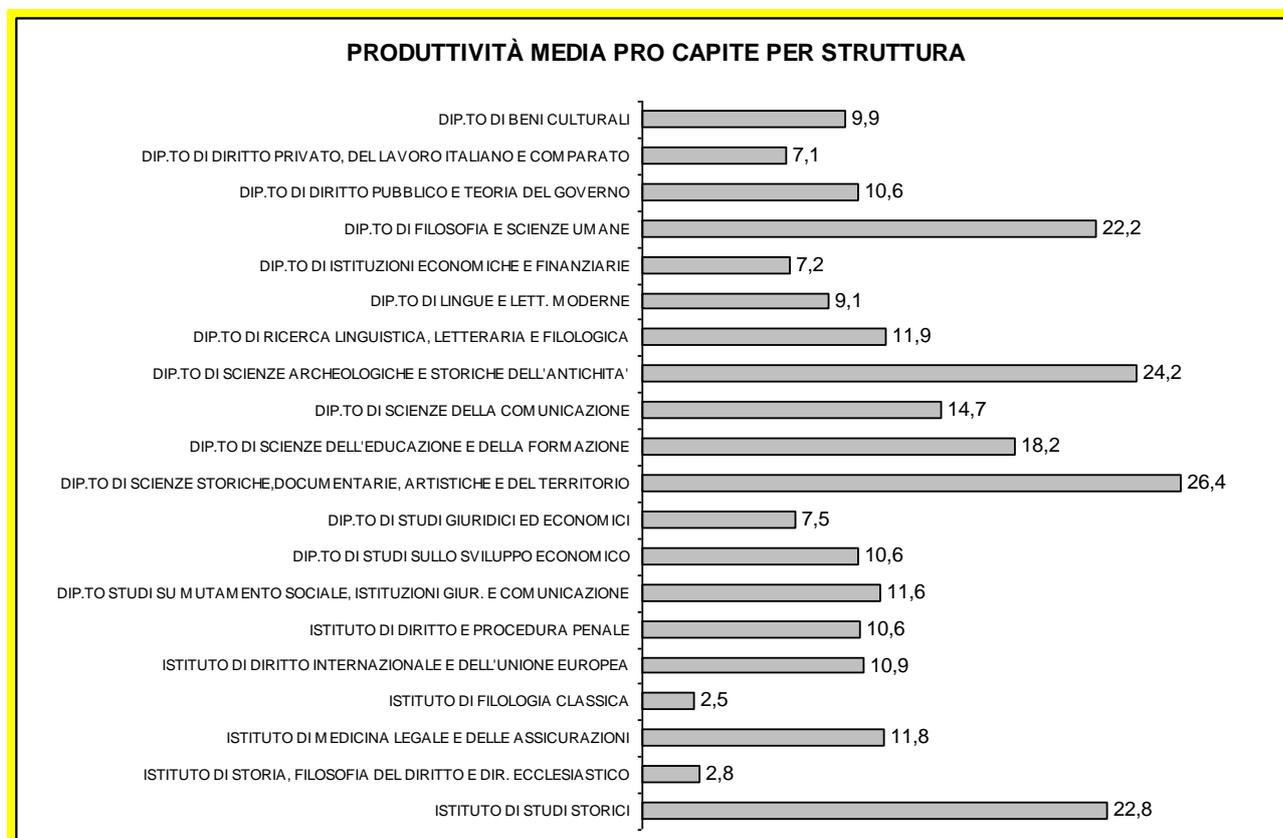


DOCENTI SENZA PUNTEGGIO	
perché non hanno partecipato alla procedura U-Gov	12
per prodotti senza requisiti minimi	2
per assenza di prodotti scientifici	9
TOTALE	23

C.A.R.	DOCENTI SENZA PUNTEGGIO PER ASSENZA DI PRODOTTI SCIENTIFICI
C.A.R. 10	0
C.A.R. 11	1
C.A.R. 12	6
C.A.R. 13	2
C.A.R. 14	0
TOTALE	9

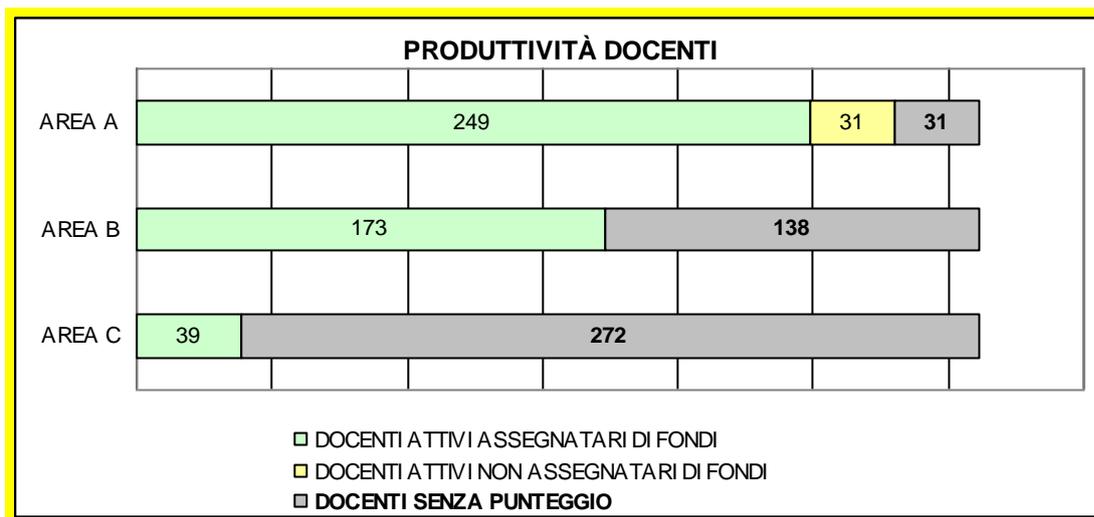


STRUTTURA	N. DOCENTI	TOTALE PRODOTTI PER STRUTTURA	PRODUZIONE MEDIA PRO CAPITE
DIP.TO DI BENI CULTURALI	14	139	9,9
DIP.TO DI DIRITTO PRIVATO, DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO	29	205	7,1
DIP.TO DI DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO	23	244	10,6
DIP.TO DI FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	18	400	22,2
DIP.TO DI ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	30	216	7,2
DIP.TO DI LINGUE E LETT. MODERNE	17	155	9,1
DIP.TO DI RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA	21	250	11,9
DIP.TO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE DELL'ANTICHITA'	9	218	24,2
DIP.TO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	12	176	14,7
DIP.TO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	47	856	18,2
DIP.TO DI SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	13	343	26,4
DIP.TO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI	13	98	7,5
DIP.TO DI STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO	15	159	10,6
DIP.TO STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIUR. E COMUNICAZIONE	14	163	11,6
ISTITUTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	8	85	10,6
ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA	7	76	10,9
ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA	6	15	2,5
ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI	5	59	11,8
ISTITUTO DI STORIA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIR. ECCLESIASTICO	6	17	2,8
ISTITUTO DI STUDI STORICI	4	91	22,8
TOTALE	311	3965	





AREE PRODOTTI	DOCENTI ATTIVI ASSEGNATARI DI FONDI	DOCENTI ATTIVI NON ASSEGNATARI DI FONDI	DOCENTI SENZA PUNTEGGIO
AREA A	249	31	31
AREA B	173		138
AREA C	39		272



Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

Ritenendo necessario proseguire nell'opera volta a favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti di ricerca pubblici il MIUR ha pubblicato il bando "Futuro in Ricerca" 2010 (Decreto Direttoriale 27 settembre 2010 n. 584/ric), il quale finanzia tre linee di intervento: n. 2 a favore degli studiosi non strutturati divisi per fasce d'età ed una a sostegno dei giovani ricercatori strutturati.

Il Programma prevede che i giovani ricercatori presentino, in qualità di Coordinatore scientifico nazionale oppure di Responsabile unità locale, progetti di ricerca di durata almeno triennale.

Ogni progetto di ricerca può prevedere una o più unità di ricerca, ciascuna delle quali sotto la responsabilità scientifica di un giovane dottore di ricerca o professore/ricercatore..

L'Università di Macerata nel 2010 ha presentato 16 progetti, dove i giovani studiosi rientrano in qualità di Responsabili Locali, fra i quali 7 progetti dove risultano anche come Coordinatori Scientifici Nazionali.

Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Il MIUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale e, proprio l'assenza di temi prefissati lo rende strumento fondamentale di finanziamento della ricerca di base delle Università. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse.



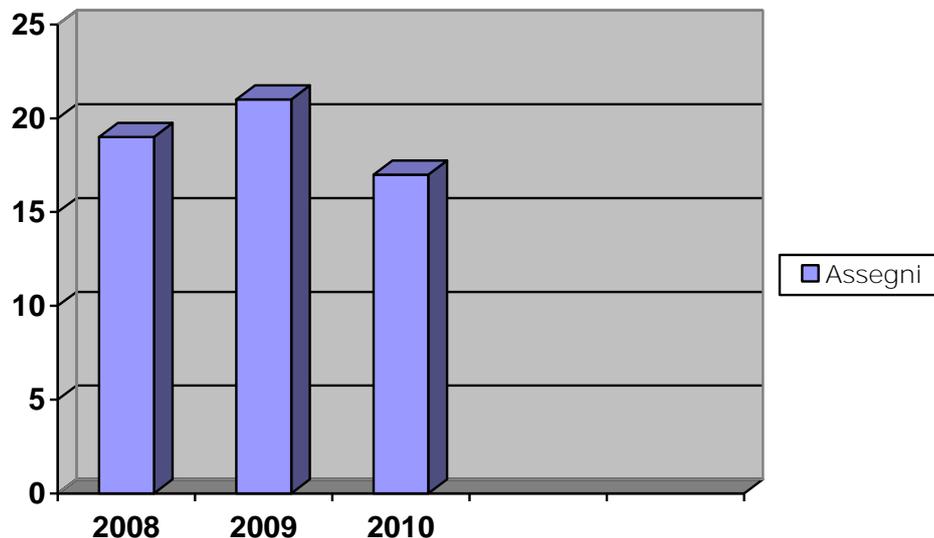
Il MIUR emana annualmente un bando per l'assegnazione dei suddetti fondi a cui l'Università di Macerata nel 2010 ha partecipato con la presentazione di 42 progetti, dei quali 14 in qualità di capofila.

Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

L'Ateneo di Macerata ha assicurato fin dal 1998, con idonee procedure di valutazione comparativa e di pubblicità degli atti, l'attivazione degli assegni di collaborazione ad attività di ricerca, offrendo la possibilità a giovani ricercatori di collaborare alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti e gli Istituti dell'ateneo.

Nei primi anni di attivazione degli assegni le richieste provenienti dalle strutture scientifiche venivano prevalentemente finanziate dall'Amministrazione Centrale, successivamente sono state coinvolte sempre più le istituzioni territoriali pubbliche e private: in tal modo la ricerca svolta in Ateneo è diventata sempre più legata alle esigenze del mondo economico e produttivo del territorio.

Nell'anno preso in esame gli assegni attivi sono stati complessivamente 17, di cui 10 di nuova istituzione.



Va evidenziato che gli investimenti in tale ambito hanno sortito un positivo riscontro poiché molti dei giovani studiosi finanziati hanno avuto accesso negli anni alla carriera accademica, anche in ateneo, in qualità di ricercatori.

Ricerca internazionale

La ricerca scientifica internazionale è stata nell'anno 2010 il centro di una importante riflessione sulle future possibilità di sviluppo dell'Ateneo. Come dimostrano i fatti, la ricerca non è più tra le priorità dei piani nazionali o, quanto meno, non riceve più adeguati finanziamenti mettendo in discussione, anche, la stessa possibilità di adempiere al ruolo istituzionale a cui le Università sono preposte.

La Comunità Europea rappresenta, oggi, il maggior sostenitore della ricerca scientifica cui destina numerosi e ingenti finanziamenti sia per lo sviluppo di settori specificatamente definiti sia per favorire la mobilità internazionale dei ricercatori.

Gli obiettivi e i requisiti fissati sono di conseguenza molto elevati e richiedono precise competenze che l'Università di Macerata intende acquisire incentivando, da un lato, la



formazione del personale tecnico amministrativo e, dall'altro, caldeggiando la partecipazione dei docenti a tali iniziative.

A conferma di ciò, e conformemente a quanto previsto nel testo dell'accordo di programma con il Miur, l'Università di Camerino e la Provincia di Macerata, l'Ateneo si è impegnato all'istituzione di un Ufficio sviluppo e ricerca internazionali che, in sinergia con l'ateneo camerte, possa cogliere le opportunità di partecipazione congiunta a progetti europei che richiedono competenze diverse e complementari, come quelle offerte dai due Atenei. Tale rapporto si prevede, inoltre, possa vedere la realizzazione di ulteriori sviluppo su campi totalmente nuovi per l'Università di Macerata, quali la realizzazione di spin-off accademici e brevetti.

Di seguito si rappresenta l'attività di ricerca internazionale relativa all'anno 2010:

Progetti presentati

n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
1	ULLC - University as a Lifelong Learning Centre	LLP ERASMUS - MULTILATERAL PROJECTS	Prof. Angelo Ventrone	Partner	n. 4: University of Lodz (Polonia - capofila), Università di Macerata, Panepistimio Kritis (Grecia), University of East London (United Kingdom)
2	DEMO - Design and manage online competences	LLP COMENIUS - MULTILATERAL PROJECTS	Prof. Pier Giuseppe Rossi	Capofila	n. 6: Università di Macerata (capofila); Université Paul Cézanne-Aix-Marseille (France), Universitat de les Illes Balears (Spagna), Dalarna University (Svezia), Università di Camerino, Arcola Research llp (United Kingdom)
3	CFC-COM Supporting child friendly communities through social networking	LLP KA3 ICT Multilateral Projects	Prof. Angelo Ventrone	Partner	n. 8: Arcola Research LLP (United Kingdom - capofila), Menon Network EEIG (Belgio), Società Romana di Educazione Permanente (Romania), Unicef (United Kingdom), Unicef (Italia), European Network of child friendly cities (Belgio), Landeshauptstadt Stuttgart (Germany)
4	School of Citizenship in the Digital Era - CITIZEN	LLP KA3 ICT Multilateral Projects	Prof. Roberto Sani	Capofila	n. 11: Università di Macerata (capofila), ccvo KISP Centre for Adult Education (Belgium), Università di Gabrovo (Bulgaria), Technological Edicational Institute of Messolongi (Greece), Pizel Associazione (Italy), Time&Mind S.r.l. (Italy), Università di Torino (Italy), Mediterranean Associates Ltd (Malta), Escola Superior de Educacion de Coimbra (Portugal), Scuola Nazionale di Studi in Scienze Politiche ed Amministrative (Romania), Anadulu University (Turchia)



n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
5	ISTHMUS: Integrating Spatio-Temporal Heritage Data from European Archival Sources	VII PQ Collaborative Project	Prof. Federico Valacchi	Partner	n. 15: University of York UK (capofila), 52° North (DE), Fraunhofer Institute of Technology (DE), Austrian Institute of Technology (AT), Universiteit Antwerpen (BE), Central European University (HU), Hyperborea (IT), Instituto de Engenharia de Sistemas e Computadores Investigação e Desenvolvimento em Lisboa (PT), Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje (HR), Università degli Studi di Macerata, Universität Münster (DE), University of the Aegean (G), Royal Irish Academy (UK), City of York Council (UK), Queens University Belfast (UK)
6	EUROSOCIAL II	EUROPEAID	Prof.ssa Elisabetta Crocchi Angelini	Partner	
7	DOES SCN	Forum Nazionale dei Giovani	Prof.ssa Elisabetta Crocchi Angelini	Partner	

Progetti finanziati

n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
1	OPTIMALE - Optimising professional translator training in a multilingual Europe	LLP ERASMUS - Erasmus Networks - Erasmus Academic networks	Prof.ssa Viviana Gabaldo	Partner	n. 65 partner: Université Rennes 2 (Francia - capofila), Aston University (United Kingdom), Universitat Babes-Bolyai (Romania), Dublin City University (Irlanda), Ecole Supérieure d'Interprètes et de Traducteurs (Francia), Haute Ecole Léonard de Vinci (Belgio), Institut de Management et de Communication Interculturels (Francia), Jagellonian University (Polonia), Swansea University (United Kingdom), Universidad de Salamanca (Spain), Universitat Pompeu Fabra (Spain), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e traduttori - Univ. Bologna (Italy), Università di Trieste (Italy), Université Stendhal Grenoble 3 (France), University College Gent (Belgium), Universidad de Alcalá (Spain), University of Ljubljana (Slovenia), University of Manchester (United Kingdom), Universidade do Porto (Portugal), University of Surrey (United Kingdom), University of Tampere (Finland), University of Wien (Austria), Artesis University College Antwerp (Belgium), Atılım University (Turkey), Università di Bari (Italy), Charles University in Prague (Czech Republic), Università di Macerata



					(Italy), Hellenic American University (Greece), Université de Strasbourg (France), Universitat Jaume I (Spain), Kondolanyi Janos Foiskola (Hungary), Lessius Hogeschool (Belgium), Universidade de Minho (Portugal), University of Portsmouth (United Kingdom), ecc.
n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
2	DL@WEB - Enhancing the quality of distance learning at Western Balkan higher education institutions	TEMPUS IV - Structural measures - Governance reforms	Prof. Pier Giuseppe Rossi	Partner	n. 17: University of Kragujevac (Serbia), altri partner da Serbia, Montenegro, Yugoslavia, Francia e Belgio
3	Equality as a standard for good local governance	FSE Capitale Umano	Prof.ssa Ines Corti	Partner	Feminoteka (Polonia); Polish society of anti-discrimination law (Polonia); Institute for improvin public administration and business (Polonia); Comune di Vantaa (Finlandia); Finnish League of Human Rights (Finlandia)

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2010

Per quel che riguarda il settore della ricerca nazionale (PRIN, FIRB, ecc) si è riscontrato una sostanziale stabilità dei risultati raggiunti, mentre con la nuova metodologia adottata dal nostro Ateneo gestione della produzione scientifica e della sua valutazione, è stato certamente possibile raggiungere una maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Obiettivi programmati per il 2011

L'Ateneo ha una scarsa propensione all'autofinanziamento della ricerca sia rispetto ai programmi nazionali ed europei che alle possibilità offerte in ambito territoriale. Sarà elaborato un piano strategico pluriennale per lo sviluppo della ricerca.

L'Università dovrà perseguire nei prossimi anni:

- Logica crescente di autofinanziamento della ricerca, specialmente laddove è possibile accentuare la dimensione applicativa.
- Necessità di uno sviluppo della ricerca attorno a logiche di networking e di collegamento nazionale e internazionale.
- Maggiore connessione con il mondo del lavoro.
- Forte miglioramento del supporto tecnico amministrativo nei progetti di rilevanza nazionale e internazionale.
- Riforma del complessivo sistema di governo della ricerca.
- Aderenza agli standard di valutazione.

La diminuzione di risorse pubbliche per finanziare la ricerca (dei singoli e delle strutture) dovrà essere compensata da una quota crescente di finanziamenti esterni provenienti dalla partecipazione a programmi pubblici nazionali ed europei. Dovranno aumentare anche le risorse provenienti da rapporti e convenzioni con enti pubblici e privati. Tale quota per la ricerca dovrebbe aumentare in maniera significativa.

Sarà fondamentale per l'Ateneo partecipare al prossimo esercizio di valutazione della ricerca 2004-2008 (ex esercizio CIVR) maturando una visione sistemica e aderente ai criteri di valutazione. Non è difficile prevedere che tale esercizio di valutazione possa rappresentare per molti anni il punto di riferimento per allocare una parte crescente delle risorse pubbliche destinate alla ricerca.



4.1.3. L'organizzazione in strutture scientifiche

Lo Statuto, all'art. 23, definisce che le strutture scientifiche dell'Ateneo sono i Dipartimenti e gli Istituti. Per lo svolgimento più efficiente di particolari attività scientifiche possono essere costituiti i Centri interdipartimentali, i Centri interuniversitari, i Consorzi, i Centri di Servizio. In particolare i Dipartimenti promuovono, organizzano e coordinano le attività di ricerca di uno o più settori disciplinari affini per obiettivi, temi o metodi di ricerca. Secondo quanto stabilito dai regolamenti dell'Ateneo, i Dipartimenti concorrono, tenendo conto delle indicazioni delle strutture didattiche, allo svolgimento delle attività relative ai settori di ricerca di propria competenza, all'organizzazione e al funzionamento dei cicli di dottorato di ricerca nonché dei Master di primo e secondo livello, curandone le relative attività didattiche, di ricerca e di gestione. Gli Istituti sono strutture organizzative di un settore scientifico omogeneo per fini e per metodo, finalizzate allo sviluppo della ricerca ed allo svolgimento dell'attività didattica. Essi svolgono, in quanto compatibili, le funzioni previste dallo Statuto per i Dipartimenti.

Nella tabella sono indicati i Dipartimenti e gli Istituti in cui si articola l'Università di Macerata.

Per l'indicazione delle sedi si rimanda al paragrafo 3.5 "Sedi delle strutture".

Dipartimenti e Istituti

RICERCA	DIPARTIMENTI	BENI CULTURALI
		DIRITTO PRIVATO, DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO
		DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO
		FILOSOFIA E SCIENZE UMANE
		ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
		LINGUE E LETTERATURE MODERNE
		RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA
		SCIENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE DELL'ANTICHITA'
		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
		SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
		SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO
		STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI
		STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIURIDICHE E COMUNICAZIONE
		STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO
	ISTITUTI	DIRITTO E PROCEDURA PENALE
		DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA
		ESERCITAZIONI GIURIDICHE
		FILOLOGIA CLASSICA
		MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
		STORIA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIRITTO ECCLESIASTICO
STUDI STORICI		

Per una trattazione dettagliata ed approfondita delle attività espletate da Dipartimenti e Istituti si rinvia al report di gestione (analitica relazione annuale delle attività), comprendente tutte le strutture didattiche e scientifiche, di supporto e di servizi, pubblicata sul sito web di Ateneo.

Visualizza il file



5. DIDATTICA E FORMAZIONE

5.1. L'ATENEO, LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE: QUADRO GENERALE

5.1.1. Indirizzi dell'Ateneo nell'offerta formativa e nella didattica

Sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2007-2009, possono essere individuati i seguenti indirizzi d'Ateneo nell'offerta formativa e nella didattica validi anche per l'a.a. 2009-2010:

- puntare sulla qualità dell'offerta formativa;
- maggiore articolazione in curricula dei percorsi formativi, in particolare di secondo livello, a cui corrisponda un'ampia base comune che garantisca omogeneità e coerenza culturale nei laureati o laureati magistrali di una medesima classe;
- effettiva e realistica definizione degli obiettivi formativi di ciascun corso di studio;
- evitare di ripetere le medesime attività formative sia nella laurea triennale che in quella magistrale, collocando di norma gli insegnamenti di carattere più avanzato/specialistico al secondo livello;
- introduzione di forme della didattica più compatte;
- collaborare col mondo del lavoro e delle professioni nella progettazione dei percorsi formativi, con impegni formali;
- raccordare i nuovi ordinamenti con i percorsi formativi della scuola secondaria;
- sperimentazione di metodi didattici più avanzati e interattivi;
- in generale, assicurare un ulteriore incremento del numero dei laureati rispetto ai diplomati nelle scuole secondarie, ridurre gli abbandoni durante il percorso formativo e avvicinare il più possibile la durata reale a quella prevista dagli ordinamenti;
- sempre in generale, raggiungere più elevati livelli qualitativi, assicurando, come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali";
- incentivare il ricorso a procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e alle annesse attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;
- riguardo ai profili dei corsi di studio di secondo livello, garantire una specializzazione delle cono-scienze e delle competenze rispetto ai corsi formativi di primo livello, e fornire una preparazione avanzata di valenza adeguata ai corrispondenti più impegnativi livelli di lavoro e di professionalità;
- potenziare le attività di orientamento e rafforzare l'attività di tutoraggio per gli studenti, anche attraverso specifici incentivi per i docenti;
- potenziare le attività di accompagnamento al lavoro dei laureati;
- migliorare ed incrementare specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time;
- garantire e promuovere corsi di perfezionamento post-laurea e master annuali;
- favorire la mobilità e altre azioni rivolte agli studenti, contrastando la tendenza alla riduzione delle esperienze all'estero, garantendo severità ma anche disponibilità nel riconoscimento dei CFU (in particolare riguardo al Programma Erasmus);



- rendere più capillare il processo di valutazione della didattica da parte degli studenti (adesione al progetto SISVALDIDAT dell'Università di Firenze) e, più in generale, implementare un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, che vada oltre la sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;
- continuare sulla strada della creazione di sistemi locali di Assicurazione della Qualità (ISO);
- curare un rapporto costante con il mondo del lavoro;
- monitorare, analizzare e valutare per ciascun corso di studio i principali indicatori qualitativi e quantitativi tra i quali il livello di soddisfazione di studenti e laureati, l'incidenza degli abbandoni, il tempo di percorrenza;
- monitorare per ciascun corso di laurea il percorso post-laurea degli studenti e il loro accesso al mercato del lavoro;
- porre particolare attenzione alle politiche di reclutamento del personale, specificatamente docente (anche al fine di accrescere la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo e di garantire l'acquisizione di unità di personale con adeguati curricula scientifici, secondo parametri definiti dal CIVR e successivamente dall'ANVUR), e ai conseguenti aspetti concernenti l'equilibrio finanziario dell'Ateneo.

5.1.2. I corsi di laurea: manifesto degli studi, iscritti e valutazione della qualità percepita

L'offerta formativa per l'a.a. 2009/2010 si è articolata in 35 corsi di laurea triennale, laurea specialistica/magistrale e laurea a ciclo unico.

Un solo corso di laurea appartiene al vecchio ordinamento.

Di seguito viene riportato il manifesto degli studi, per l'a.a. 2009-2010, 720° dalla fondazione dell'Ateneo, con in tabella l'indicazione dei corsi di laurea ripartiti per tipologia e suddivisi per facoltà.



Manifesto degli studi

Facoltà di **Beni Culturali**

<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea</i>	<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea magistrale</i>
L-1	Conservazione e gestione dei beni culturali /Sede Fermo	LM-89	Management dei beni culturali/Sede Fermo (1*)

Facoltà di **Economia**

<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea</i>	<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea magistrale</i>
L-18	Economia: banche, aziende e mercati	LM-77	- Consulenza e direzione aziendale - Economia e commercio internazionale - Mercati ed intermediari finanziari

Facoltà di **Giurisprudenza**

<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea</i>	<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea magistrale</i>
L-14	- Consulenza del lavoro e per l'impresa / Sede Jesi (1) - Operatore giudiziario / Sede Jesi (1)		
L-16	Scienze delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni complesse (1)	LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni (1)
L-39	Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale	LM-87	Politiche e programmazione dei servizi alla persona
		22/S	Giurisprudenza (corso ad esaurimento) (1) (4)
<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea magistrale a ciclo unico</i>		
LMG/01	Giurisprudenza (ciclo unico quinquennale) (1)		

Facoltà di **Lettere e filosofia**

<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea</i>	<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea magistrale</i>
L-5	Filosofia (1)	LM-78	Scienze filosofiche (1*)
L-10	Lettere	LM-14	Filologia moderna
L-11	Lingue e culture straniere occidentali e orientali	LM-37	Lingue e culture comparate
L-12	Discipline della mediazione linguistica /Sede Civitanova Marche	LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
L-42	Storia e memoria delle culture europee (1)	LM-84	Ricerca storica e risorse della memoria (1)

Facoltà di **Scienze della comunicazione**

<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea</i>	<i>Classe</i>	<i>Corso di laurea magistrale</i>
L-20	Scienze della comunicazione	LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Facoltà di **Scienze della formazione**

<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea</i>	<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea magistrale</i>
L-15	Scienze del turismo (1)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici (1)
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione (1) (3)	LM-85	Scienze pedagogiche (1)

Corsi del vecchio ordinamento pre-riforma

- Scienze della formazione primaria, con eventuale specializzazione per il sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria (corso quadriennale con accesso programmato secondo modalità specificate in apposito bando) (1)
- Specializzazione per il sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria (attività integrative riservate ai laureati in Scienze della formazione primaria) (1)

Facoltà di **Scienze politiche**

<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea</i>	<i>Classi</i>	<i>Corsi di laurea magistrale</i>
L-36	Scienze politiche (1) (2)	LM-62	- Scienze della politica
L-36 & L-37	Discipline dell'Unione Europea, relazioni internazionali e cooperazione (1) (2)		- Relazioni internazionali e politiche di cooperazione

(Legenda e note nella pagina successiva)



Legenda:

- (1) Corso che prevede anche servizi e attività didattiche on line (con * limitatamente al primo anno);
- (2) Corso in presenza con aula remota collegata in videoconferenza dalla sede di Spinetoli;
- (3) Il curriculum "Educatore sociale" è attivato nella sede di Spinetoli;
- (4) Corso di laurea istituito ai sensi del D.M. 509/1999 (prima riforma universitaria) posto ad esaurimento e riservato a chi si è iscritto al triennio di Scienze giuridiche (classe 31) o ad uno dei trienni della classe 2 entro l'a.a. 2005/2006. Ai sensi dei DD.MM.16 marzo 2007, l'a.a. 2009/2010 è l'ultimo anno di attivazione.

Ai sensi del D.M. 270/2004 e del vigente Regolamento Didattico d'Ateneo, per l'accesso ad un corso di laurea triennale i regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste e le modalità di verifica da parte degli organi didattici competenti. Per l'accesso ad un corso di laurea magistrale, i regolamenti didattici prevedono il possesso di requisiti curriculari, l'adeguatezza della personale preparazione dello studente e le relative modalità di verifica da parte degli organi didattici competenti. Lo studente è, pertanto, tenuto ad effettuare una pre-iscrizione. I neo diplomati delle scuole superiori potranno essere ammessi, a domanda e sulla sola base del merito, alla Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi". Gli iscritti a tempo pieno particolarmente meritevoli potranno frequentare, senza alcun esborso aggiuntivo, "Corsi di eccellenza" che prevedono attività didattiche e seminari, anche in lingua straniera.

Corsi di eccellenza e altri progetti

I Corsi di eccellenza hanno coinvolto 4 Facoltà nel 2010, in riferimento ai seguenti corsi:

Facoltà: Beni Culturali

_ La fotografia come fonte storica ed artistica. Dall'800 agli inizi del '900

Docente: Marco Pizzo (Vicedirettore del Museo Centrale del Risorgimento di Roma)

Facoltà: Giurisprudenza

_ L'economia politica delle riforme di mercato nei paesi emergenti

Docente: Luigi Manzetti (Professore della Southern Methodist University di Dallas - USA)

_ Il ruolo delle economie emergenti nel contesto internazionale: sviluppo, crescita economica e competitività

Docente: Andrea Enrico Goldstein (Senior Economist OECD di Parigi - Francia)

Facoltà: Lettere e Filosofia

_ Democrazia, rappresentanza e costituzione: un approccio storico

Docente: Pietro Costa (Professore dell'Università degli Studi di Firenze)

Facoltà: Scienze della Formazione

_ Ricerca, nuova alleanza e mediazione didattica

Docente: Elio Damiano (Professore dell'Università degli Studi di Parma)

Il progetto NMUN, National Model United Nations, 2010, in capo alla Facoltà di Scienze politiche, ha visto la richiesta di partecipazione di 42 e l'ammissione finale di 12. Tali allievi hanno svolto un periodo di formazione a New York di 15 giorni presso le Nazioni Unite.



Offerta formativa per tipologia e ripartita per facoltà

Facoltà	Ante riforma	I livello e ciclo unico		II livello	Totale corsi per facoltà	Nr. corsi on-line*	% corsi on-line
	VO	L	LMG	LS/LM			
Beni culturali		1		1	2	1	50%
Economia		1		3	4	0	0%
Giurisprudenza		4	1	3	8	6	75%
Lettere e filosofia		5		5	10	4	40%
Scienze della comunicazione		1		1	2	0	0%
Scienze della formazione	1	2		2	5	5	100%
Scienze politiche		2		2	4	2	50%
Totali corsi per livello	1	16	1	17	35	18	51%

Legenda: VO = vecchio ordinamento; L = laurea triennale; LMG = laurea a ciclo unico in Giurisprudenza; LS/LM = laurea specialistica/laurea magistrale; * = Nr. e % corsi di studio con servizi e attività didattiche on-line

Dal **1° agosto 2010** sono aperte le immatricolazioni per l'anno accademico 2010/2011 ai corsi di studio dell'offerta didattica approvata dal Senato Accademico e riportata nella seguente pagina web: <http://www.unimc.it/didattica/offerta-didattica/quadro-offerta-didattica/offdid/offerta-didattica-anno-accademico-2010-11>

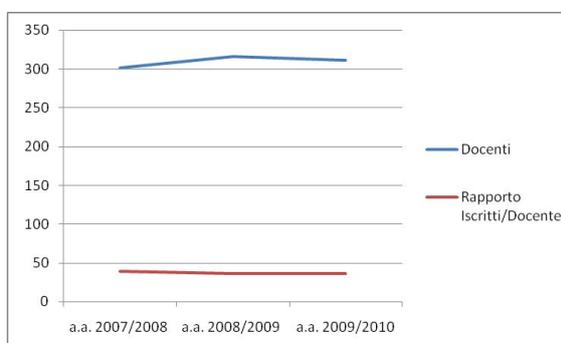
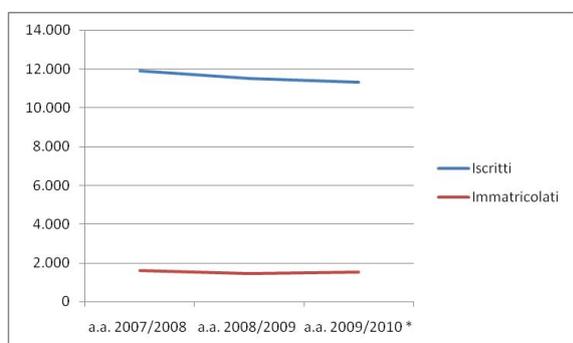
Gli studenti iscritti ed immatricolati

Di seguito sono forniti dati relativi al numero e tipologia degli studenti per gli ultimi tre anni accademici. Si tratta di rilevazioni tratte dall'indagine sull'istruzione universitaria condotta periodicamente dall'Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca con data di riferimento al 31 luglio di ciascun anno (fonte: <http://statistica.miur.it>).

I dati dell'a.a. 2009/2010, riferiti agli iscritti ed immatricolati, sono aggiornati al 15 febbraio 2011. I dati riferiti ai docenti sono invece fonte di elaborazioni interne sulla banca dati CSA.

Trend riassuntivo

ATENEIO	Iscritti	Iscritti fuori corso	Iscritti già in possesso di una laurea	Iscritti a tempo non pieno	Immatricolati	Docenti	Rapporto Iscritti/Docente
a.a. 2007/2008	11.898	4.739	1.434	2.483	1.616	301	40
a.a. 2008/2009	11.522	4.470	1.680	2.233	1.471	316	36
a.a. 2009/2010 *	11.322	4.201	1.760	2.108	1.520	311	36



Nell'a.a. 2009/2010 al 15 febbraio 2011 risulta che il 37% degli studenti iscritti sono fuori corso, il 16% sono già in possesso di una laurea¹ e il 19% sono iscritti a tempo parziale.

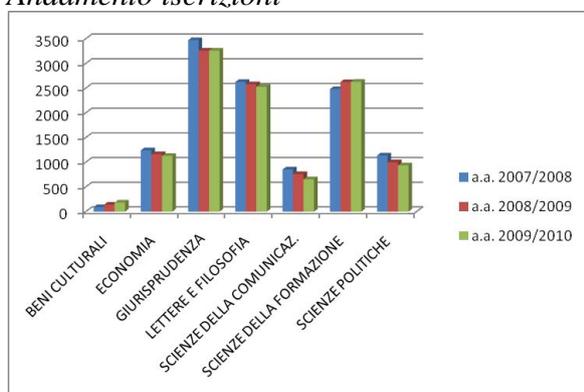
¹ Definizione tratta dal sito <http://statistica.miur.it>: studente già in possesso di un titolo universitario o equiparato



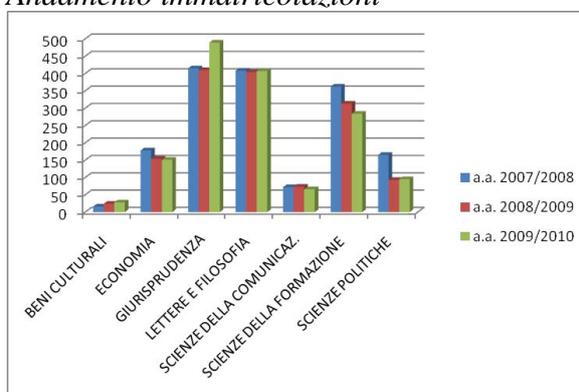
Iscrizioni e immatricolazioni analitiche per facoltà

a.a. 2007/2008	Iscritti	Iscritti fuori corso	Iscritti già in possesso di una laurea	Iscritti a tempo non pieno	Immatricolati
BENI CULTURALI	91	11	25	18	16
ECONOMIA	1.241	478	209	287	178
GIURISPRUDENZA	3.471	1.800	508	931	415
LETTERE E FILOSOFIA	2.625	1.073	341	473	408
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	853	498	85	129	72
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2.480	410	107	355	362
SCIENZE POLITICHE	1.137	469	159	290	165
ATENEEO	11.898	4.739	1.434	2.483	1.616
a.a. 2008/2009	Iscritti	Iscritti fuori corso	Iscritti già in possesso di una laurea	Iscritti a tempo non pieno	Immatricolati
BENI CULTURALI	140	8	40	19	24
ECONOMIA	1.162	497	212	282	154
GIURISPRUDENZA	3.260	1.530	586	771	410
LETTERE E FILOSOFIA	2.580	1.038	412	420	404
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	758	410	110	135	73
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2.623	553	150	343	313
SCIENZE POLITICHE	999	434	170	263	93
ATENEEO	11.522	4.470	1.680	2.233	1.471
a.a. 2009/2010	Iscritti	Iscritti fuori corso	Iscritti già in possesso di una laurea	Iscritti a tempo non pieno	Immatricolati
BENI CULTURALI	184	39	62	22	28
ECONOMIA	1.127	477	218	259	151
GIURISPRUDENZA	3.261	1.222	558	734	489
LETTERE E FILOSOFIA	2.529	958	429	350	407
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	655	326	129	99	66
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2.629	759	181	397	284
SCIENZE POLITICHE	937	420	183	247	95
ATENEEO	11.322	4.201	1.760	2.108	1.520

Andamento iscrizioni



Andamento immatricolazioni

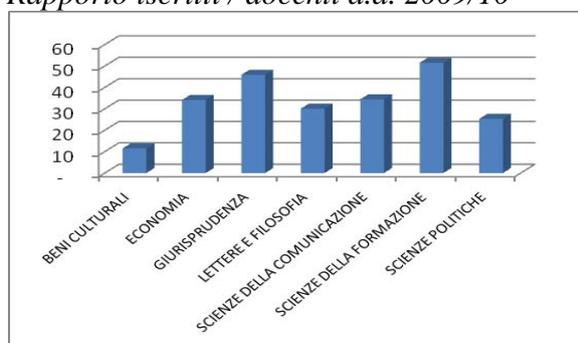




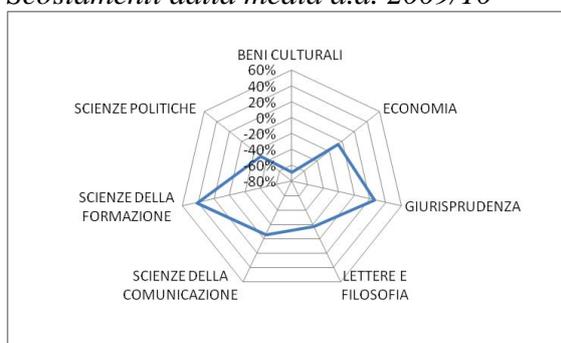
Rapporto numerico tra iscritti e corpo docente e scostamenti dalla media di Ateneo

a.a. 2007/2008	Docenti	Rapporto Iscritti/Docente	Scostamento dalla media
BENI CULTURALI	14	7	-84%
ECONOMIA	33	38	-5%
GIURISPRUDENZA	68	51	29%
LETTERE E FILOSOFIA	93	28	-29%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	16	53	35%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	43	58	46%
SCIENZE POLITICHE	34	33	-15%
ATENEEO	301	40	0%
a.a. 2008/2009	Docenti	Rapporto Iscritti/Docente	Scostamento dalla media
BENI CULTURALI	15	9	-74%
ECONOMIA	36	32	-11%
GIURISPRUDENZA	76	43	18%
LETTERE E FILOSOFIA	91	28	-22%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	17	45	22%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	48	55	50%
SCIENZE POLITICHE	33	30	-17%
ATENEEO	316	36	0%
a.a. 2009/2010	Docenti	Rapporto Iscritti/Docente	Scostamento dalla media
BENI CULTURALI	16	12	-68%
ECONOMIA	33	34	-6%
GIURISPRUDENZA	71	46	26%
LETTERE E FILOSOFIA	84	30	-17%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	19	34	-5%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	51	52	42%
SCIENZE POLITICHE	37	25	-30%
ATENEEO	311	36	0%

Rapporto iscritti / docenti a.a. 2009/10



Scostamenti dalla media a.a. 2009/10

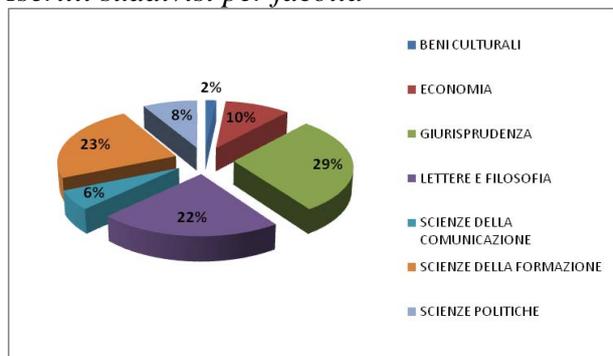




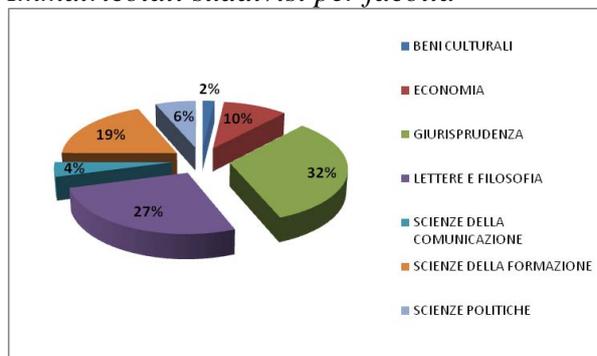
Suddivisioni percentuali tra Facoltà di iscritti, immatricolati e docenti sul totale di Ateneo

a.a. 2007/2008	Iscritti su totale Ateneo %	Immatricolati su totale Ateneo %	Docenti su totale Ateneo %
BENI CULTURALI	1%	1%	5%
ECONOMIA	10%	11%	11%
GIURISPRUDENZA	29%	26%	23%
LETTERE E FILOSOFIA	22%	25%	31%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	7%	4%	5%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	21%	22%	14%
SCIENZE POLITICHE	10%	10%	11%
ATENEEO	100%	100%	100%
a.a. 2008/2009	Iscritti su totale Ateneo %	Immatricolati su totale Ateneo %	Docenti su totale Ateneo %
BENI CULTURALI	1%	2%	5%
ECONOMIA	10%	10%	11%
GIURISPRUDENZA	28%	28%	24%
LETTERE E FILOSOFIA	22%	27%	29%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	7%	5%	5%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	23%	21%	15%
SCIENZE POLITICHE	9%	6%	10%
ATENEEO	100%	100%	100%
a.a. 2009/2010 *	Iscritti su totale Ateneo %	Immatricolati su totale Ateneo %	Docenti su totale Ateneo %
BENI CULTURALI	2%	2%	5%
ECONOMIA	10%	10%	11%
GIURISPRUDENZA	29%	32%	23%
LETTERE E FILOSOFIA	22%	27%	27%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	6%	4%	6%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	23%	19%	16%
SCIENZE POLITICHE	8%	6%	12%
ATENEEO	100%	100%	100%

Iscritti suddivisi per facoltà



Immatricolati suddivisi per facoltà





Nelle tavole che seguono viene fornito il dettaglio dei laureati per Facoltà.

Laureati anno solare 2008

Facoltà	Totale Laureati/Diplomati	
	Totale	di cui Donne
BENI CULTURALI	3	0
ECONOMIA	217	113
GIURISPRUDENZA	547	358
LETTERE E FILOSOFIA	460	366
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	197	108
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	301	277
SCIENZE POLITICHE	190	78
TOTALE	1.915	1.300

Laureati anno solare 2009

Facoltà	Totale Laureati/Diplomati	
	Totale	di cui Donne
BENI CULTURALI	8	7
ECONOMIA	222	118
GIURISPRUDENZA	504	314
LETTERE E FILOSOFIA	470	377
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	155	89
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	509	466
SCIENZE POLITICHE	164	77
TOTALE	2.032	1.448

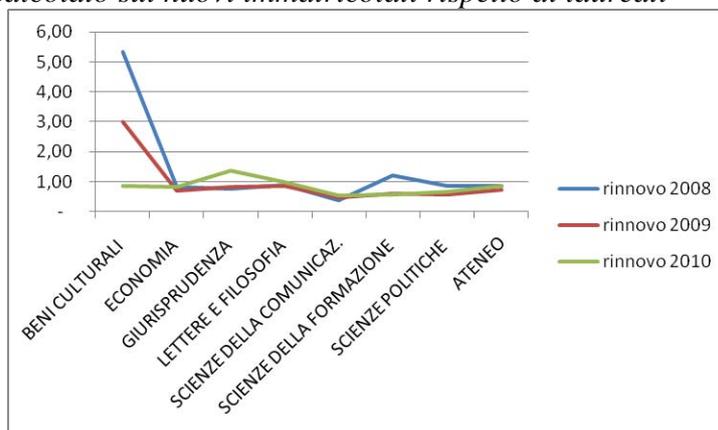
Laureati anno solare 2010*

Facoltà	Totale Laureati/Diplomati	
	Totale	di cui Donne
BENI CULTURALI	33	25
ECONOMIA	183	102
GIURISPRUDENZA	355	225
LETTERE E FILOSOFIA	416	332
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	123	74
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	514	478
SCIENZE POLITICHE	141	72
TOTALE	1.765	1.308

Fonte: Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca – Rilevazione dei laureati per ciascun anno solare (<http://statistica.miur.it/>)

* I dati dei laureati dell'anno 2010 sono stati estratti internamente dalla banca dati Esse3 in data 15 giugno 2011.

Indice di rinnovo calcolato sui nuovi immatricolati rispetto ai laureati





Valutazione della qualità percepita dagli studenti frequentanti

La valutazione della qualità percepita dagli studenti, viene svolta, annualmente, su tutti i corsi attivi in ogni singola Facoltà.

In particolare, l'Ateneo di Macerata aderisce al progetto SISVALDIDAT dell'Università di Firenze e si pone nell'ottica di rendere più efficace e spedito il processo di ritorno dei risultati delle valutazioni verso i responsabili della didattica (docenti, Facoltà, ecc.) e di informazione verso gli studenti, mediante la pubblicazione tempestiva e sintetica dei risultati e la verifica delle azioni intraprese, al fine di creare le giuste sinergie e per permettere vere azioni di miglioramento fattivo di tutta l'attività didattica.

I contenuti fondamentali del questionario per la valutazione della qualità percepita dagli studenti riguardano:

- il profilo dello studente: età, residenza, attività lavorativa, scuola secondaria di provenienza, anno di iscrizione etc. ;
- l'organizzazione del corso di studi: l'organizzazione complessiva, il lavoro richiesto dai corsi;
- l'organizzazione dell'insegnamento: modalità dell'esame, rispetto degli orari, reperibilità del docente, etc.;
- le attività didattiche e studio: efficacia dei docenti, materiale didattico, quantità degli argomenti spiegati etc. ;
- le infrastrutture: adeguatezza delle aule per le attività didattiche principali e per quelle integrative;
- interesse e soddisfazione: interesse per gli argomenti, soddisfazione per il loro svolgimento e fiducia da parte degli studenti nell'utilità dei questionari di valutazione della didattica.

Nella tabella dei risultati della suddetta indagine di customer satisfaction effettuata sugli studenti frequentanti sono riportati i valori medi ottenuti dalle singole Facoltà su ciascun quesito negli ultimi tre anni accademici.

Per prendere visione dei risultati analitici della valutazione della didattica relativa all'a.a. 2009-10 si rinvia al link <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat/unimc/>

Il confronto delle valutazioni degli studenti su base triennale evidenzia una sostanziale stabilità dei risultati, con incrementi per le facoltà di Economia e di Scienze della Comunicazione in tutte le voci.

È da sottolineare che comunque non sono state in nessun caso rilevate valutazioni decisamente insoddisfacenti, cioè inferiori al 6.

A livello di Ateneo, permangono, pur con un lieve miglioramento, giudizi non del tutto soddisfacenti per quanto attiene all'organizzazione del corso di studi, composto dalle voci:

- *Carico di studio accettabile?*: 6,68
- *Organizzazione complessiva accettabile?* 6,65

Relativamente a questi dati ci si chiede: per quale ragione le Facoltà – che, pure, ottengono riscontri nettamente più positivi per quanto attiene all'organizzazione del singolo insegnamento (7,60), con punte di eccellenza relativamente alla disponibilità dei docenti al dibattito (8,39, migliore performance di tutto il questionario), la reperibilità dei docenti (7,89) e il rispetto degli orari (8,05) – non riescono a far comprendere agli studenti l'*organizzazione complessiva del corso di studi*?

Per quanto attiene, poi, al *carico di studio* ritenuto non del tutto *accettabile* da parte degli studenti, appare opportuno correlare questo dato con quello emerso circa le *conoscenze preliminari per il singolo insegnamento*, anch'esse ritenute non del tutto soddisfacenti (6,89).

A fronte di tali riscontri, ci si chiede quanto un ripensamento del tutoraggio agli studenti, in ingresso e in itinere, possa contribuire ad un ulteriore miglioramento dei dati.



In crescita per alcune Facoltà (Beni culturali, Economia, Scienze della comunicazione, Scienze politiche) il dato sull'*utilità del questionario per il miglioramento dell'attività didattica*, anche se globalmente il dato permane non del tutto soddisfacente (unica eccezione sopra il "7": Scienze politiche). Anche qui, una maggior efficacia delle azioni di tutoraggio e di orientamento potrebbe contribuire a un miglioramento della percezione relativamente a questo punto.

Si notano, infine, variazioni non trascurabili per alcune facoltà per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule: valutazioni in aumento per Economia e in diminuzione per Scienze della formazione e Scienze politiche. In alcuni casi la spiegazione potrebbe essere collegata all'aumento degli iscritti.

Domanda	BENI CULTURALI			ECONOMIA			GIURISPRUDENZA			SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE			SCIENZE DELLA FORMAZIONE			SCIENZE POLITICHE			LETTERE E FILOSOFIA			Media di ATENEO		
	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10
Carico di studio accettabile?	7,12	6,93	7,15	6,38	6,64	6,83	6,38	6,44	6,42	6,82	6,87	6,99	6,48	6,45	6,45	7,02	6,96	6,96	6,56	6,72	6,86	6,54	6,61	6,68
Organizzazione complessiva è accettabile?	6,57	6,98	6,98	6,32	6,65	6,91	6,35	6,67	6,56	6,51	6,49	6,80	6,50	6,39	6,50	7,02	6,97	6,94	6,08	6,53	6,64	6,37	6,59	6,65
Organizzazione corso di studi	6,85	6,96	7,07	6,35	6,65	6,87	6,37	6,56	6,49	6,67	6,68	6,90	6,49	6,42	6,48	7,02	6,97	6,95	6,32	6,63	6,75	6,46	6,60	6,67
Modalità di esame definite in modo chiaro?	7,52	7,50	7,66	7,50	7,47	7,79	6,82	6,99	7,08	7,20	7,29	7,55	7,27	7,37	7,24	7,29	7,24	7,51	6,90	6,96	7,06	7,12	7,17	7,27
Orari rispettati?	8,45	8,12	8,46	7,87	8,12	8,31	7,84	7,96	7,81	7,91	8,18	8,15	7,95	8,08	7,93	7,97	8,14	8,19	7,99	8,10	8,12	7,94	8,07	8,05
Docente reperibile?	8,56	8,50	8,43	7,87	7,89	8,12	7,55	7,67	7,47	7,75	7,90	8,17	7,72	7,92	7,74	8,05	7,99	8,06	8,11	8,15	8,10	7,85	7,94	7,89
Insegnamento strutturato e coordinato?	7,52	7,73	7,57	6,73	7,18	7,35	7,06	7,13	7,04	7,12	7,16	7,34	7,19	7,26	7,15	7,27	7,36	7,23	6,96	7,15	7,13	7,05	7,20	7,18
Organizzazione insegnamento	8,01	7,96	8,03	7,49	7,67	7,89	7,32	7,44	7,35	7,50	7,63	7,80	7,53	7,66	7,52	7,65	7,68	7,75	7,49	7,59	7,60	7,49	7,60	7,60
Conoscenze preliminari sufficienti?	7,30	6,89	7,09	6,60	6,62	6,96	6,73	6,81	6,89	6,64	6,89	6,97	6,55	6,72	6,73	7,04	6,97	7,08	6,98	6,97	6,94	6,76	6,82	6,89
Docente stimola / motiva interesse?	8,51	8,07	8,20	7,12	7,16	7,37	7,30	7,24	7,16	7,32	7,50	7,77	7,24	7,46	7,34	7,65	7,72	7,69	7,57	7,57	7,48	7,38	7,42	7,41
Docente espone gli argomenti in modo chiaro?	8,61	8,30	8,30	7,22	7,34	7,52	7,39	7,29	7,28	7,59	7,62	7,88	7,42	7,71	7,51	7,89	7,85	8,00	7,83	7,76	7,70	7,56	7,58	7,59
Carico di studio proporzionale ai CFU?	7,56	7,50	7,41	6,84	6,93	7,30	6,94	7,03	6,91	7,22	7,31	7,40	7,00	7,11	6,96	7,26	7,35	7,37	7,04	7,09	7,15	7,02	7,09	7,10
Materiale didattico adeguato?	8,09	7,93	7,89	7,08	7,25	7,47	7,23	7,24	7,21	7,49	7,40	7,65	7,31	7,46	7,34	7,52	7,65	7,60	7,36	7,45	7,43	7,32	7,39	7,40
Attività didattiche integrative utili?	7,90	7,74	7,99	7,22	7,45	7,73	7,18	7,06	6,83	7,21	7,49	7,61	7,14	7,45	7,27	7,09	7,48	7,32	7,22	7,24	7,26	7,20	7,31	7,28
Quantità di argomenti spiegata proporzionata?	7,57	7,41	7,37	6,74	6,89	7,25	6,85	6,76	6,81	6,97	7,15	7,15	6,95	7,13	7,05	7,14	7,25	7,20	6,99	7,02	7,08	6,94	6,98	7,06
Mezzi di insegnamento agevolano la comprensione?	8,44	8,08	8,01	7,41	7,56	7,79	7,37	7,42	7,26	7,75	7,84	7,98	7,59	7,78	7,68	7,69	7,88	7,76	7,57	7,59	7,53	7,57	7,64	7,63
Difficoltà attività didattiche integrative adeguata?	7,39	7,20	7,51	6,81	6,97	7,23	6,99	6,87	6,83	6,95	7,08	7,20	7,02	7,21	7,00	7,10	7,08	6,96	6,95	6,91	7,06	6,96	6,99	7,05
Docenti Disponibili al dibattito?	9,14	8,85	8,88	8,21	8,32	8,40	8,35	8,33	8,20	8,40	8,39	8,83	8,21	8,39	8,28	8,56	8,59	8,61	8,52	8,53	8,45	8,37	8,42	8,39
Attività didattica e studio	8,05	7,80	7,87	7,13	7,25	7,50	7,23	7,21	7,14	7,35	7,47	7,64	7,24	7,44	7,32	7,49	7,58	7,56	7,40	7,41	7,41	7,31	7,36	7,38
Aule adeguate?	7,73	7,39	7,33	6,92	7,22	7,44	6,72	6,68	6,61	7,92	7,61	7,74	7,43	7,57	7,26	7,69	7,77	7,30	6,99	7,09	7,14	7,16	7,17	7,14
Locali e attrezzature per didattica integrativa adeguati?	7,47	7,52	7,21	6,67	7,20	7,52	6,55	6,52	6,61	7,28	6,91	7,10	7,11	7,29	7,11	7,06	7,42	7,14	6,56	6,58	6,70	6,81	6,91	6,97
Infrastrutture	7,60	7,46	7,27	6,80	7,21	7,48	6,64	6,60	6,61	7,60	7,26	7,42	7,27	7,43	7,19	7,38	7,60	7,22	6,78	6,84	6,92	6,99	7,04	7,06
Interessato agli argomenti di questo insegnamento?	8,69	8,45	8,21	7,64	7,75	7,88	7,84	7,77	7,72	7,83	7,94	7,97	7,69	7,74	7,63	8,03	8,05	8,08	8,09	8,14	8,01	7,87	7,90	7,85
Complessivamente soddisfatto?	8,41	8,07	8,13	7,19	7,28	7,47	7,38	7,28	7,21	7,51	7,58	7,66	7,29	7,48	7,31	7,66	7,71	7,86	7,50	7,52	7,43	7,41	7,44	7,42
Utilità questionario per il miglioramento dell'attività?	6,14	6,46	6,75	5,63	6,15	6,46	5,98	6,30	6,31	6,30	6,46	6,71	6,51	6,26	6,32	6,59	6,82	7,09	6,17	6,28	6,14	6,19	6,30	6,35
Interesse e soddisfazione	7,75	7,66	7,70	6,82	7,06	7,27	7,07	7,12	7,08	7,21	7,33	7,45	7,16	7,16	7,09	7,43	7,53	7,68	7,25	7,31	7,19	7,16	7,21	7,21

Legenda:

valutazione insoddisfacente (maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7)

valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6)



Valutazione della qualità percepita dagli studenti laureandi

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, inoltre, raccoglie la valutazione della didattica dei corsi di laurea da parte degli studenti che hanno presentato domanda di laurea e che quindi stanno concludendo i corsi di laurea o di laurea specialistica/magistrale.

Il progetto denominato Vela è iniziato nell'anno 2006 con l'obiettivo primario di adempiere ai requisiti ministeriali ma anche per completare il monitoraggio dei percorsi formativi con le valutazioni degli studenti che hanno terminato l'esperienza di studio presso l'Ateneo di Macerata. Dopo i primi anni di sperimentazione, la rilevazione oggi vede la partecipazione di tutti i laureati. A partire dall'anno 2009, su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, la Segreteria Studenti ha inserito la partecipazione al progetto Vela tra la documentazione obbligatoria per accedere all'esame finale. Tale adempimento prevede semplicemente l'accesso alla piattaforma di compilazione del questionario ed ammette, ovviamente, la volontà di non rispondere.

Il questionario Vela, anonimo, organizzato in otto sezioni, serve a conoscere in modo sistematico le loro opinioni in merito ai seguenti temi:

- alcuni riferimenti generali
- le condizioni di studio e lavoro
- le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo studio
- lo studio e gli esami
- le attività di supporto
- la soddisfazione complessiva e le prospettive immediate
- i servizi per il diritto allo studio
- segreteria studenti

Queste conoscenze derivante dalla suddetta indagine sui laureandi aiutano a valutare la qualità dei percorsi formativi della nostra Università.

Si riportano i risultati più significativi e relativi alla sezione 6, composta da questi tre quesiti:

- sei complessivamente soddisfatta/o del corso di studi?
- se potessi tornare indietro nel tempo, Ti iscriveresti nuovamente all'Università?
- nel prossimo futuro intendi....

Il giudizio complessivo per Facoltà

FACOLTA'		Sei complessivamente soddisfatta/o del corso di studi?				
		Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	11	18	4	0	33
	%	33,33	54,55	12,12	0,00	100,00
ECONOMIA	Laureati	35	109	15	0	159
	%	22,01	68,55	9,43	0,00	100,00
GIURISPRUDENZA	Laureati	61	104	29	11	205
	%	29,76	50,73	14,15	5,37	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	87	231	83	13	414
	%	21,01	55,80	20,05	3,14	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	19	69	27	1	116
	%	16,38	59,48	23,28	0,86	100,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	161	298	46	7	512
	%	31,45	58,20	8,98	1,37	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	65	43	4	0	112
	%	58,04	38,39	3,57	0,00	100,00
Totale	Laureati	439	872	208	32	1551
	%	28,30	56,22	13,41	2,06	100,00

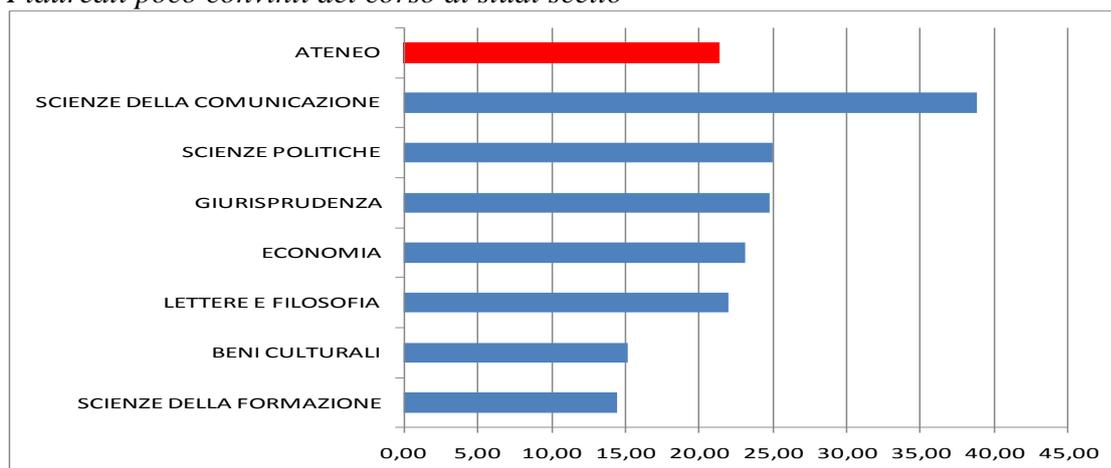


La valutazione complessiva del livello di soddisfazione (Tabella Il giudizio complessivo per Facoltà) per il corso di studi svolto è più che positiva se si considera che, a livello di Ateneo, dell'84,52% dei laureati soddisfatti il 28,30% è addirittura "decisamente soddisfatto". Tale valutazione è confermata anche a livello di Facoltà con apici di soddisfazione per le Facoltà di Scienze Politiche (96,43%), Economia (90,57%) e Scienze della Formazione (89,65%).

La "fedeltà" per Facoltà

FACOLTA'		Se potessi tornare indietro nel tempo, Ti iscriveresti nuovamente all'Università?					Totale
		SI, allo stesso corso di questo Ateneo	SI, ad un altro corso di questo Ateneo	SI, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriverei più all'Università	
BENI CULTURALI	Laureati	22	3	3	2	3	33
	%	66,67	9,09	9,09	6,06	9,09	100,00
ECONOMIA	Laureati	103	17	18	20	2	160
	%	64,38	10,63	11,25	12,50	1,25	100,00
GIURISPRUDENZA	Laureati	126	23	18	28	11	206
	%	61,17	11,17	8,74	13,59	5,34	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	228	33	70	58	24	413
	%	55,21	7,99	16,95	14,04	5,81	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	53	26	13	19	5	116
	%	45,69	22,41	11,21	16,38	4,31	100,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	372	36	42	38	24	512
	%	72,66	7,03	8,20	7,42	4,69	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	78	19	5	9	1	112
	%	69,64	16,96	4,46	8,04	0,89	100,00
Totale	Laureati	982	157	169	174	70	1552
	%	63,27	10,12	10,89	11,21	4,51	100,00

I laureati poco convinti del corso di studi scelto



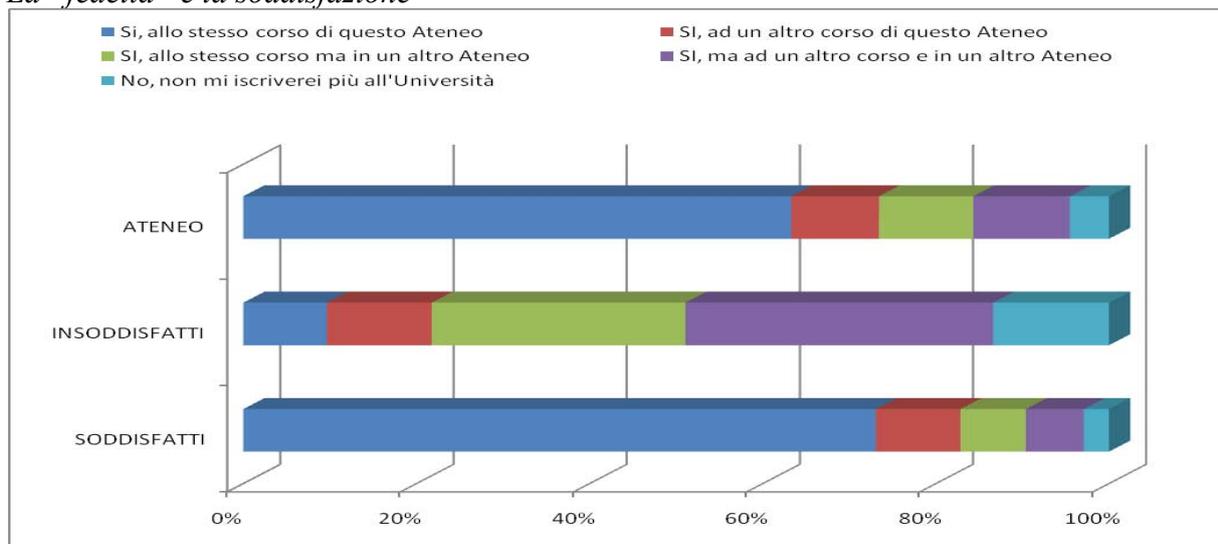
I laureati risultano molto soddisfatti del percorso di studi scelto e dell'esperienza vissuta (Tabella: La "fedeltà" per Facoltà); il livello di "fedeltà" al corso e all'Ateneo è, infatti, molto elevato: il 73,37% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo o comunque a Macerata. Analizzando solo i meno "fedeli" all'Ateneo ovvero coloro che sono contenti della tipologia di studi effettuati ma se tornassero indietro cambierebbero Ateneo



(10,89%), risultano valutazioni differenziate per Facoltà; in particolare la quota più elevata si registra per la Facoltà di Lettere e Filosofia (41.42%), seguita da percentuali più modeste per Scienze della Formazione (24,85%).

Per cercare di mettere in evidenza il livello di convinzione dei laureati per la tipologia di studi scelta, indipendentemente dalla “fedeltà” all’Ateneo, è necessario analizzare congiuntamente le modalità di risposta “SI, ad un altro corso di questo Ateneo” e “SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo”. Dalla Figura: I Laureati poco convinti del corso di studi scelto risulta che i laureati meno convinti del corso di studio (% superiori al dato di Ateneo) sono quelli delle Facoltà di Scienze della Comunicazione seguiti da quelli di Scienze Politiche e Giurisprudenza.

La “fedeltà” e la soddisfazione



In Figura: La “fedeltà” e la soddisfazione viene analizzata la percentuale di risposte fornite alla domanda sulla “fedeltà” a livello di Ateneo e separando i laureati soddisfatti (risposta “Decisamente SI” e “Più SI che NO”) da quelli insoddisfatti (risposta “Decisamente NO” e “Più NO che SI”) per cercare di capire se c’è un legame tra le due valutazioni. Gli studenti soddisfatti sono, ovviamente, anche convinti della tipologia di corso e dell’Ateneo scelto. Tra gli insoddisfatti è interessante notare che c’è una quota che si iscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo (quindi l’insoddisfazione potrebbe essere attribuita all’esperienza maceratese) ma una quota ancora più significativa di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso ed in un altro Ateneo (quindi l’insoddisfazione può essere attribuita solo in parte all’esperienza maceratese).



“Le prospettive immediate”

Nel prossimo futuro intendi		ATENEEO	BENI CULTURALI	ECONOMIA	GIURISPRUDENZA	LETTERE E FILOSOFIA	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	SCIENZE POLITICHE
Continuare il lavoro che svolgevi anche prima di iscriverti a questo corso di Studi	Risposte	165	4	14	24	19	7	67	30
	%	10,64	12,12	8,75	11,65	4,60	6,03	13,11	26,79
Continuare a svolgere il lavoro che hai iniziato durante questo corso di Studi	Risposte	144	4	11	14	30	12	71	2
	%	9,28	12,12	6,88	6,80	7,26	10,34	13,89	1,79
Accettare un'offerta di lavoro che ti è stata proposta	Risposte	90	2	16	14	16	8	34	0
	%	5,80	6,06	10,00	6,80	3,87	6,90	6,65	0,00
Metterti alla ricerca di un'occasione di lavoro	Risposte	539	11	47	90	141	47	170	33
	%	34,75	33,33	29,38	43,69	34,14	40,52	33,27	29,46
Proseguire gli studi universitari (altra laurea, scuola di specializzazione, master, dottorato...)	Risposte	499	9	63	45	187	34	120	41
	%	32,17	27,27	39,38	21,84	45,28	29,31	23,48	36,61
Altro	Risposte	114	3	9	19	20	8	49	6
	%	7,35	9,09	5,63	9,22	4,84	6,90	9,59	5,36
TOTALE	Risposte	1551	33	160	206	413	116	511	112
	%	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Per prendere visione dei risultati analitici della valutazione relativa al 2010 si rinvia al link:
http://www.unimc.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/eventi/report_vela_2010.pdf



5.1.3. La formazione post lauream

Questa sezione è dedicata a “illustrare” le strategie finora realizzate dal nostro Ateneo relativamente a master, corsi di perfezionamento e di formazione post lauream.

Il ruolo e le funzioni dell’Università del terzo millennio sono determinate dall’effetto di fattori come la globalizzazione del commercio e della cultura. La possibilità di fruire di strumenti di formazione permanente ad alto livello qualitativo diventa un’esigenza irrinunciabile nell’attuale mondo del lavoro, in cui si ricercano professionalità e prestazioni sempre più elevate, determinando un aumento quali-quantitativo della domanda di studi universitari.

In questo quadro l’Università degli Studi di Macerata intende potenziare la propria offerta formativa, promuovendo una rete di master e di corsi di perfezionamento e formazione post lauream in grado di fornire allo studente un curriculum completo e professionalizzante, basata sulla ricerca di eccellenza negli ambiti disciplinari che tradizionalmente la connotano e allo stesso tempo attenta alle esigenze di innovazione e competitività espresse anche dal territorio. Formare “risorse strategiche per l’uomo”, focalizzando l’attenzione sui suoi talenti e sulle sue capacità critiche, è la prospettiva con la quale l’Ateneo maceratese, nell’esercizio della propria pubblica funzione, si prefigge di soddisfare bisogni ed attese di laureati, aziende, istituzioni ed altri portatori di interessi, con fondamentali ricadute sullo sviluppo e sulla crescita del sistema produttivo, della collettività in genere e della conoscenza.

L’Università di Macerata, nella consapevolezza di essere uno strumento davvero efficace di crescita e di promozione sociale e personale, deve cogliere la richiesta di rinnovarsi, rendersi trasparente nella condotta e nei risultati, dimostrare con la forza dei risultati raggiunti di saper progettare un futuro ambizioso utilizzando gli strumenti, contenuti tecnologici e iniziative adeguate.

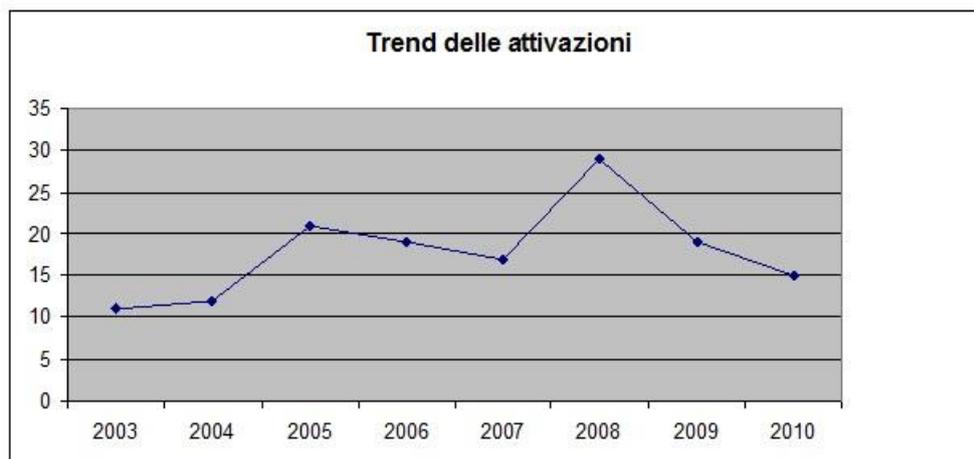
Il settore dell’Alta Formazione, da sempre caratterizzato dalla missione educativa e promotrice dello sviluppo del sapere si è, negli ultimi anni, orientato con maggiore attenzione verso la realizzazione di obiettivi specifici indirizzati all’internazionalizzazione dei corsi e capacità attrattiva dall’estero ed allo sviluppo di progetti collegati a specifiche esigenze del contesto territoriale in chiave economico sociale.

Infatti, se i corsi costituiscono un surrogato inutile di una vera e propria educazione post-universitaria, danneggiano soprattutto gli studenti che provengono da situazioni meno privilegiate e incrementano il numero di abbandoni di studenti iscritti, di studenti inattivi, di non frequentanti, indice di una patologia grave.

Si cerca, pertanto, di attivare dei corsi di alta formazione qualificati in modo tale che gli studenti siano ben preparati e conseguano una effettiva specializzazione pari alle migliori esperienze internazionali.

In termini prettamente sintetici nell’anno accademico 2009/2010 sono stati complessivamente attivati 18 corsi: 8 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 4 corsi di perfezionamento e 2 corsi di formazione.

Nell’anno accademico 2010/2011 sono stati proposti ed attivati 15 corsi nello specifico: 9 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 1 corso di perfezionamento e 1 corso di formazione.



Nella tabella seguente sono evidenziati i corsi relativamente alle Facoltà di afferenza; i dati relativi agli ultimi due anni accademici evidenziano la tendenza al rinnovo di corsi caratterizzati da un maggiore orientamento applicativo e ad una maggiore concentrazione nella realizzazione di progetti relativi a tematiche specifiche.

FACOLTÀ	corsi attivati 2009-10	corsi attivati 2010-11
BENI CULTURALI	0	1
ECONOMIA	1	1
GIURISPRUDENZA	1	1
LETTERE E FILOSOFIA	3	2
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	0	1
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10	6
SCIENZE POLITICHE	3	3
TOTALE	18	15

Facoltà di Beni Culturali

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Formazione gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato**	Master di I livello	Stefano Pigliapoco	20	20
Totale			20	20

** in collaborazione con le Facoltà di Economia e Lettere e Filosofia

Facoltà di Economia

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Tecniche dell'esportazione per le imprese	Corso di perfezionamento	Cristiana Mammana	7	7
Totale			7	7

Facoltà di Giurisprudenza

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Diritto sanitario*	Master di II livello	Fabrizio Lorenzotti	52	52
Totale			52	52

* interateneo con l'Università degli Studi di Camerino



Facoltà di Lettere e Filosofia

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Didattica dell'italiano L2/LS in prospettiva interculturale	Master di I livello	Marina Camboni	25	25
I linguaggi della letteratura italiana in prospettiva diacronica	Master di II livello	Diego Poli	17	17
Totale			42	42

Facoltà di Scienze della Formazione

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Cultura e marketing dell'enogastronomia e dell'ospitalità	Master di I livello	Gian Luigi Corinto	15	12
Dirigente scolastico	Master di II livello	Piero Crispiani	34	34
Lifelong learning ed emolinfopatia	Corso di formazione	Pier Giuseppe Rossi	2	2
Professionalità del dirigente scolastico: governance, autonomia, qualità, valutazione	Corso di perfezionamento	Michele Corsi	139	121
Progettazione didattica e ricerca educativa	Master di I livello	Pier Giuseppe Rossi	54	49
Sviluppo delle risorse umane, knowledge management e innovazione d'impresa	Master di I livello	Fabrizio d'Aniello	12	11
Teaching and learning with muve's	Corso di perfezionamento	Michele Corsi	7	6
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento	Master di I livello	Domenico Simeone	51	49
Tutor on line	Corso di perfezionamento	Pier Giuseppe Rossi	36	33
Valutazione e didattica	Master di I livello	Michele Corsi	103	101
Totale			453	418

Facoltà di Scienze Politiche

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Innovazione nella pubblica amministrazione	Master di II livello	Francesco de Leonardis	41	40
Relations with eastern countries	Master di I livello	Corrado Cerruti	34	34
Summer school	Corso di formazione	Angelo Ventrone	10	10
Totale			85	84

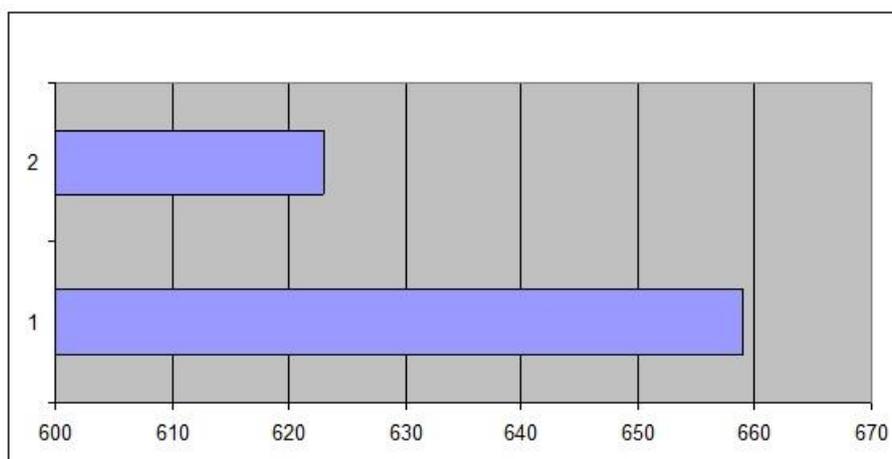
La migliore mappatura dell'offerta formativa post lauream dovrebbe aiutare anche a identificare i punti di forza e di debolezza e le opportunità che l'ambiente (interno ed esterno)



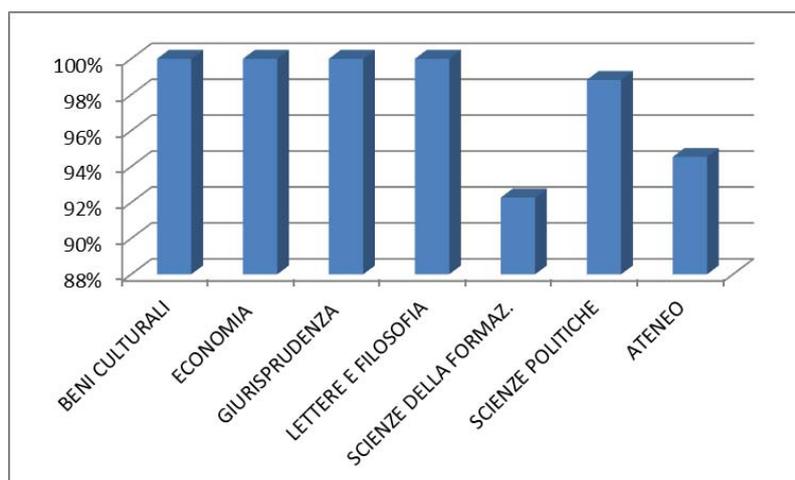
offre mirando a creare un migliore apprezzamento da parte dell'utenza per il motivato orientamento e, da parte degli stakeholder, per le professionalità acquisite in seguito alla più rigorosa preparazione ottenuta.

Il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei titoli rilasciati è piuttosto elevato nell'a.a. 2009/2010, come mostra la tabella e viene evidenziato nel grafico relativo al Rapporto titoli/iscritti. Tale valore è un positivo indice di attiva partecipazione alle attività previste e obbligatorie per il conseguimento del titolo finale.

FACOLTÀ	1.ISCRITTI	2.TITOLI
BENI CULTURALI	20	20
ECONOMIA	7	7
GIURISPRUDENZA	52	52
LETTERE E FILOSOFIA	42	42
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	0	0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	453	418
SCIENZE POLITICHE	85	84
TOTALE	659	623



Rapporto titoli/iscritti: indice di attiva partecipazione alle attività per il conseguimento del titolo finale



Campagna di comunicazione e sito



Con l'intento di migliorare l'erogazione dei servizi in relazione alla promozione delle proposte formative e, insieme, di favorire partnership, l'offerta post lauream dell'anno accademico 2009/2010 è stata presentata mediante la redazione di "Guide master e corsi di perfezionamento e manifesti. Per rendere la campagna pubblicitaria più riconoscibile e accattivante, tutti i materiali promozionali sono stati realizzati con l'intenzione di sviluppare il medesimo concept e riportano, quindi, la stessa immagine della "Strada maestra. Dal master al lavoro": lo studente sceglie la "strada", l'Università fornisce gli strumenti e i mezzi per affrontare il percorso. Dal punto di vista creativo, la campagna è stata ideata e curata da Iceberg, un'agenzia esterna ma convenzionata con l'Università. La campagna pubblicitaria è poi proseguita nel corso dell'intero anno con diverse azioni: la distribuzione delle guide ai laureati degli ultimi tre anni, alle aziende, alle scuole, agli enti e agli uffici informazioni della zona; la campagna affissioni sulle Marche e su parte delle regioni meridionali, quali Molise, Abruzzo e Puglia, dalle quali provengono la maggior parte degli studenti; le inserzioni pubblicitarie su riviste cartacee e on line di settore, su quotidiani locali e nazionali e su siti internet, si pensi a "Guida Career Book. Lavoro & Master" di Repubblica, "Guida ai master 2009" di Campus, Il Messaggero, E-magister e Studenti.it. Per mantenere la propria identità, su tutti i materiali è stato riportato il logo, dell'Alta Formazione e lo slogan "Risorse strategiche per l'uomo".

Particolarmente efficace risulta essere lo strumento del sito web, www.unimc.it/af, costantemente aggiornato e implementato con l'inserimento dei corsi e del maggior numero possibile di informazioni e moduli utili a docenti, tutor e studenti. Una sezione è riservata alle news e un'altra ai suggerimenti e reclami, come stabilito anche dalla Certificazione ISO 9001 – 2008, che è stata raggiunta anche nel 2010.

Partnership

I partner coinvolti dall'Ateneo nella gestione e nell'organizzazione delle proposte formative sono stati i seguenti:

- _ Agenzia delle Entrate
- _ Ambasciata di Giordania a Bruxelles
- _ Arci di Roma
- _ Assocamere Estero
- _ Associazione Nazionale Archivistica Italiana
- _ Associazione Studi Universitari Città di Civitanova Marche
- _ Asur zona 7 di Ancona
- _ Banca Marche s.p.a.
- _ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata
- _ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ancona
- _ Central and Eastern European University Network - CEEUN
- _ Cittadella della Ricerca di Brindisi
- _ Club degli Addetti Commerciali delle Ambasciate
- _ Comune di Chiaravalle – Fondazione Chiaravalle-Montessori
- _ Comune di Civitanova Marche
- _ Comune di Macerata
- _ Comune di San Giorgio Jonico
- _ Confindustria di Macerata
- _ Confindustria Marche
- _ Consorzio Universitario Piceno (CUP)
- _ Consorzio per l'Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo di Osimo
- _ Falc s.p.a. di Civitanova Marche



- _ Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto
- _ Istituto di Formazione Orientamento e Ricerca – IFOR – di Matera
- _ Istat
- _ Istituto di Istruzione Superiore “A. Nebbia – A. Einstein” di Loreto
- _ Istituto per il Commercio Estero
- _ M.C.M. s.r.l. di Macerata
- _ Millenium suole s.a.s. di Montegranaro
- _ Movimondo Egypt
- _ Ordine degli Avvocati della Provincia di Macerata
- _ Provincia di Ascoli Piceno
- _ Provincia di Macerata
- _ Regione Marche
- _ SedLex s.r.l. di Macerata
- _ Traitorr s.r.l. di Civitanova Marche
- _ Università degli Studi di Camerino
- _ Università degli Studi del Molise
- _ Università di Betlemme

Obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi di miglioramento della formazione post-lauream riguardano quattro principali versanti, sui quali l’Ufficio Formazione Post Lauream si propone di intervenire offrendo il necessario supporto amministrativo.

1) Razionalizzazione ed internazionalizzazione dell’offerta formativa di settore

Con l’intento di razionalizzare l’offerta formativa di settore e di promuovere sinergie interne ed esterne all’Ateneo, si propone di incrementare i corsi interfacoltà ed interateneo, in particolare con l’Università degli Studi di Camerino in attuazione dell’Accordo di programma siglato a febbraio 2010 tra MIUR, Provincia di Macerata, UniCam e UniMC, tenendo sempre presente la dimensione internazionale di tale offerta, in armonia con le linee di indirizzo ministeriali.

Con lo stesso scopo, si prefigge di rilevare i bisogni e le aspettative dei beneficiari e di valutarne il grado di soddisfazione mediante un apposito questionario on line.

2) Incremento dei finanziamenti esterni

Nel tentativo di incrementare il coinvolgimento ed il sostegno, anche finanziario, da parte di soggetti esterni, intende divulgare alle imprese, alle istituzioni e alle associazioni di categoria, l’offerta formativa post lauream, rilevandone le tematiche di maggiore interesse domandando i finanziamenti.

3) Comunicazione dell’offerta formativa di settore

Allo scopo di instaurare e mantenere la relazione con gli interessati, anche in una dimensione sovranazionale, si propone di creare una mailing list; di realizzare sul sito www.unimc.it/af un’apposita sezione dedicata agli ex studenti e di tradurre il sito stesso in lingua inglese.

In attuazione del sopra citato Accordo di Programma si propone altresì di promuovere iniziative comuni di divulgazione dell’offerta formativa di settore.

4) Iscrizione e gestione delle carriere degli studenti

Si propone di uniformare e di semplificare le procedure di ammissione e di successiva immatricolazione, mediante la presentazione di un’unica domanda di pre-iscrizione, da compilare on line e da rendere disponibile anche in lingua inglese agli studenti stranieri, che dovrà successivamente essere confermata tramite il pagamento della tassa di iscrizione stabilita per ciascun corso.

Al fine di rendere più rapida ed efficace la gestione delle carriere degli studenti iscritti attraverso il sistema sopra esposto, si propone altresì di diffondere ulteriormente, con la



collaborazione delle Direzioni e delle Segreterie dei singoli corsi, la modalità operativa di verbalizzazione on line degli esami.

Corsi di eccellenza

I Corsi di eccellenza, destinati anche ai dottorandi di ricerca, sono elencati nel paragrafo 5.1.2., successivamente alla tabella dell'offerta formativa (manifesto degli studi).



5.1.4. L'organizzazione in strutture didattiche

Lo Statuto, all'art. 23, definisce che le strutture didattiche attivate dall'Ateneo sono le Classi di Corsi di studio, le Facoltà, le Scuole di specializzazione e i Corsi di dottorato di ricerca.

In particolare la Facoltà ha il compito primario di promuovere, coordinare e regolamentare l'attività didattica svolta nei corsi di studio ivi attivati, per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo, ai sensi della legislazione vigente, nonché le altre attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.

L'attività didattica dell'Università può esplicarsi anche attraverso l'istituzione delle seguenti strutture didattiche e dei relativi corsi di studio: i Corsi di perfezionamento, di aggiornamento, di educazione continua e ricorrente e i Master di primo e di secondo livello.

Nell'Università è istituita anche la Scuola di Studi Superiori, disciplinata da un proprio regolamento.

L'Università di Macerata organizza le proprie attività didattiche nell'ambito di 7 Facoltà e 5 Scuole.

Nella tabella sono indicate le Facoltà e le Scuole in cui si articola l'Università di Macerata.

Per l'indicazione delle sedi si rimanda al paragrafo 3.5 "Sedi delle strutture".

Facoltà e Scuole

DIDATTICA	FACOLTÀ	BENI CULTURALI
		ECONOMIA
		GIURISPRUDENZA
		LETTERE E FILOSOFIA
		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
		SCIENZE DELLA FORMAZIONE
		SCIENZE POLITICHE
	SCUOLE	DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
		DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO SINDACALE, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
		DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO ARTISTICI
		DI STUDI SUPERIORI "GIACOMO LEOPARDI"
		DOTTORATO DI RICERCA

Per una trattazione dettagliata ed approfondita delle attività espletate da Facoltà e Scuole si rinvia al report di gestione (analitica relazione annuale delle attività), comprendente tutte le strutture didattiche e scientifiche, di supporto e di servizi, pubblicata sul sito web di Ateneo.

Visualizza il file



6. SERVIZI

6.1. I SERVIZI DI ATENEO: QUADRO GENERALE

6.1.1. Indirizzi dell'Ateneo per i servizi ai portatori di interesse

Dalla programmazione triennale del 2007-2009, si ricavano gli indirizzi che l'Ateneo di Macerata ha assunto per i servizi ai portatori di interesse, validi anche per l'anno 2010.

Le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti e, più in generale, a favore dei portatori di interesse sono rappresentate da:

1. Azioni specifiche per assicurare un più stretto rapporto con la scuola secondaria
2. Servizi web
3. Attività nel settore dell'informatizzazione dell'Amministrazione
4. Corsi di formazione sulla ricerca bibliografica
5. E-learning
6. Programmi per la gestione iscrizioni, esami, corsi e statistiche di ateneo
7. Produzione multimediale e documentazione multimediale di eventi di Ateneo
8. L'incremento, la formazione e la selezione dei tutor
9. Esperienze di stage
10. Apprendimento delle lingue straniere

Accanto ai servizi appena illustrati, si aggiungono i servizi connessi al programma di sviluppo della ricerca scientifica e ai programmi di internazionalizzazione come di seguito rappresentati:

1. Ricerca scientifica di Ateneo, locale e nazionale
2. Collaborazioni per attività di ricerca europea ed extra-europea
3. Importanti progetti europei finanziati
4. Diffusione e divulgazione delle attività di ricerca
5. Incremento del numero di contratti ottenuti in sede internazionale, in particolare europea
6. Favorire scambi di ricercatori a livello internazionale
7. Sostegno ai programmi di collaborazione internazionale promossi autonomamente o nell'ambito di accordi governativi e i programmi di cooperazione con Paesi in via di sviluppo.



6.1.2. L'organizzazione in strutture di servizio

Lo Statuto, all'articolo 40, stabilisce che per la predisposizione, l'organizzazione e l'erogazione di servizi di interesse generale a carattere continuativo, finalizzati in particolare all'attività didattica e di ricerca, l'Ateneo può istituire con decreto rettorale appositi Centri di servizio.

I Centri di servizio presenti nell'Ateneo maceratese sono complessivamente 6.

Lo Statuto, all'art. 48, stabilisce che le attività amministrative svolte dalla struttura centrale dell'Università sono organizzate al fine di assicurare la migliore funzionalità delle attività didattiche e di ricerca.

Gli uffici sono organizzati in 6 Aree amministrative.

Nella sottostante tabella sono riportati i Centri di servizio, le Aree amministrative e due principali enti che collaborano con l'Ateneo ed erogano importanti servizi agli studenti. Per l'indicazione delle sedi si rimanda al paragrafo 3.5 "Sedi delle strutture".

SERVIZI	CENTRI	CENTRO DI ATENEО PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI - CRI
		CENTRO DI ATENEО PER I SERVIZI BIBLIOTECARI - CASB
		CENTRO DI ATENEО PER LA DIDATTICA DELLE LINGUE - CLA
		CENTRO DI ATENEО PER L'INFORMATICA, L'E-LEARNING E LA MULTIMEDIALITÀ - CIEM
		CENTRO DI ATENEО PER L'ORIENTAMENTO - CAO
		CENTRO EDIZIONI UNIVERSITÀ MACERATA - CEUM
	AREE	AFFARI GENERALI
		ECONOMALE E TECNICA
		RAGIONERIA
		RICERCA SCIENTIFICA E ALTA FORMAZIONE
		PERSONALE
		SEGRETERIE STUDENTI
		CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO - CUS
	ENTE REGIONALE PER GLI STUDI UNIVERSITARI - ERSU	

Per una trattazione dettagliata ed approfondita delle attività espletate da Centri di Ateneo, Aree dell'Amministrazione Centrale, Centro universitario sportivo ed Ente regionale per gli studi universitari si rinvia al report di gestione (analitica relazione annuale delle attività), comprendente tutte le strutture di supporto e di servizi, pubblicata sul sito web di Ateneo.

Visualizza il file

Terza parte:

confronto con gli
interlocutori e pareri



7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

7.1. LE AZIONI PIANIFICATE E GLI INTERLOCUTORI DI RIFERIMENTO

L'Ateneo di Macerata avvia, annualmente, un processo di coinvolgimento degli stakeholder sociali basato sulla comunicazione interattiva ed il confronto per l'apprendimento continuo ed il miglioramento delle performance, facendo proprio il principio dell'inclusività dello Stakeholder Engagement, riconoscendo agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati ed accettando l'impegno di rendicontare della propria attività e delle proprie scelte (AA1000SES, 2011).

Le azioni del coinvolgimento sono state pianificate e condivise con il gruppo di coordinamento e con il gruppo di lavoro e riguardano il piano di comunicazione ed il confronto che comprende:

- a) pubblicazione on line del bilancio sociale;
- b) comunicazione dell'avvenuta pubblicazione per posta elettronica;
- c) comunicato stampa a tutti i principali organi di informazione con segnalazione dell'avvenuta pubblicazione sull'home page dell'Ateneo;
- d) incontri di discussione del bilancio sociale dedicati alle diverse parti interessate.

Modalità di valutazione dei risultati della comunicazione sono: raccolta e analisi delle segnalazioni ricevute nell'account bilanciosociale@unimc.it per la discussione nell'ambito del gruppo di lavoro e il commento nel bilancio sociale; rilevazione delle opinioni degli interlocutori mediante indagini specifiche, eseguite attraverso la scheda di rilevazione dell'opinione dei referenti interni e la scheda di rilevazione dell'opinione degli interlocutori.

Gli stakeholder di riferimento dell'Ateneo di Macerata sono le categorie di interlocutori a cui l'Ateneo si rivolge sistematicamente e rappresentano le istanze della collettività verso cui orientare la vision e la mission per la realizzazione del miglioramento continuo dell'erogazione dei servizi offerti. L'elenco degli stakeholder è aggiornato annualmente in quanto sono recepite le nuove situazioni di coinvolgimento sociale.

Sono stati invitati ad un apposito incontro i referenti delle seguenti categorie di interlocutori:

- studenti dell'Ateneo;
- laureati dell'Ateneo;
- famiglie di studenti;
- Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia;
- CNSU;
- MIUR;
- CNR;
- Atenei marchigiani;
- Assessorati alle Pari opportunità nel Comune di Macerata, nella Provincia di Macerata e in Regione;
- ANFASS;
- Ufficio scolastico provinciale;
- Regione Marche;
- Provincia di Macerata;
- Centri per l'impiego della Provincia;

.....
Confronto con gli interlocutori e pareri

7. Interlocutori



- Presidenti delle altre province marchigiane;
- Comune di Macerata e Comune di Ancona;
- Comuni presso i quali l'Ateneo ha sedi distaccate;
- Centro Universitario Piceno, Fondazione Colocci, Associazione Studi universitari Civitanova Marche, EUF Fermo;
- ASUR zona territoriale 9 – Macerata;
- INAIL Marche
- CUS Macerata
- ERSU Macerata
- Prefettura di Macerata;
- Camera di Commercio di Macerata;
- Confindustria Marche;
- Confindustria Macerata;
- Confindustria Fermo;
- Altre associazioni di categoria: API, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, CNA, Cassa Artigiani, Confcooperative, Legacoop, Unci, Confidi; Confcultura;
- Ordini professionali (commercialisti ed esperti contabili, avvocati, giornalisti, notai, medici, ingegneri, geometri, architetti);
- Aziende ed enti che hanno partecipato ad iniziative di orientamento dell'Ateneo;
- Aziende ed enti che hanno partecipato all'incontro con il mondo del lavoro
- Fondazione CARIMA;
- Banca delle Marche;
- Banca d'Italia
- Magistratura;
- Sindacati;
- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (DGPC) - Settore Archeologia;
- Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Fondazione Chiaravalle - M. Montessori;
- Agenzia Regionale Sanitaria - Regione Marche e Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I° - G.M. Lancisi - G. Salesi, Ancona;
- Ambasciata d'Italia a Tirana;
- Soprintendente archeologo per le Marche;
- Soprintendente archeologo per l'Umbria;
- Regione Gjirokaster (Albania) e Università di Gjirokaster;
- Istituto archeologico albanese;
- Direzione Nazionale dei Monumenti di Cultura di Tirana;
- Istituto Regionale dei Monumenti di Cultura;
- Comuni di Urbisaglia e Orvieto;
- Mondo del volontariato (CSV);
- Fornitori iscritti all'albo
- Partners formazione post-lauream

Il nostro impegno per il futuro, nell'ambito del miglioramento continuo, è quello di incrementare lo stakeholder engagement in modo da condividere uno spirito volto alla ricerca delle aree di criticità, per superarle, e dei punti di forza, per mantenerli.



7.2. CONFRONTI SPECIFICI

Con il gruppo di lavoro, la cui composizione è indicata nel capitolo 1, sono stati pianificati e svolti due incontri in presenza, dedicati l'uno alla discussione del bilancio sociale 2009 e alla condivisione dei documenti di lavoro della rendicontazione relativa al 2010 (articolazione del rapporto; schema di rendicontazione a livello di struttura e cronoprogramma), l'altro al work in progress e alla condivisione delle osservazioni del gruppo di coordinamento sui contributi pervenuti. Sono gli incontri, rispettivamente, del 20 dicembre 2010 e del 21 aprile 2011, la cui documentazione è disponibile nel sito dell'ufficio innovazione e qualità www.unimc.it/uiq. Un terzo incontro, tenutosi in data 16 giugno 2011, presso l'aula verde di Palazzo Menichelli, a Macerata, ha visto la partecipazione contemporaneamente dei referenti di tutte le categorie di stakeholder sociali di riferimento.

Alcune osservazioni da parte del gruppo di lavoro sulla precedente edizione del bilancio sociale

Durante l'incontro del 20 dicembre 2010, svoltosi presso l'aula A della Facoltà di Scienze Politiche, al fine di raccogliere opinioni sull'esperienza 2009, è stato alimentato un ampio dibattito ed è stato distribuita la seguente scheda. ([Scheda di rilevazione dell'opinione dei REFERENTI UniMC](#))

Gentilissimo/a Referente,

ti invitiamo a presentare *suggerimenti, osservazioni, domande* sul nostro reporting sociale. Ci saranno utili per migliorare il processo e per comprendere come rendere sempre più partecipi dei risultati d'Ateneo i nostri interlocutori.

Suggerimenti, osservazioni, domande sul bilancio sociale (relativamente a: leggibilità, chiarezza espositiva, completezza delle informazioni contenute e ogni altro profilo d'interesse per te):

Quale parte del bilancio sociale ti sembra più interessante?

Per quale parte del bilancio sociale desideri approfondimenti?

Domande e curiosità relativamente al processo di rendicontazione:

In occasione dell'incontro del 20 dicembre 2010 sono state raccolte 9 schede.

Di seguito sono riportate le opinioni espresse nelle schede raccolte. Le schede sono state numerate e il numero di riferimento è riportato nella prima colonna di ciascuna tabella.¹

Suggerimenti, osservazioni, domande sul bilancio sociale (relativamente a: leggibilità, chiarezza espositiva, completezza delle informazioni contenute o ogni altro profilo d'interesse per te):

numero questionario	
1	Importanza di rispettare e di condividere da parte di tutte le strutture lo stesso schema. Importanza del collegamento con il sistema di gestione della qualità.
2	Nel bilancio continua a mancare la pianta organica di tutto il personale

¹ Le schede numero 7, 8 e 9 sono in bianco; pertanto non sono presenti in tabella. Si rileva che i compilatori di queste schede non sono stati referenti del bilancio sociale nell'edizione 2009.



	coinvolto/appartenente alla istituzione (è un obbligo di legge non ancora ottemperato).
3	Condivido l'idea di elaborare un documento maggiormente sintetico e quindi più facilmente leggibile anche (e soprattutto) per gli interlocutori esterni.
4	Maggiore sintesi e standardizzazione nella presentazione delle attività svolte.
5	Sintesi pagine di commento delle facoltà in un unico capitolo.
6	Il documento finale risulta chiaramente intellegibile, chiaro e metodologicamente corretto a nostro avviso rispetto alla possibilità di inserire ed ottenere la gamma esaustiva delle informazioni, secondo quanto ritenuto utile alla valutazione della gestione della struttura da parte del referente e dei possibili interlocutori delle sue attività.

Quale parte del bilancio ti sembra più interessante?

numero questionario	
1	Quella relativa ai dati (indicatori/obiettivi).
2	Tutta la parte relativa alle risorse umane e al loro utilizzo (chi fa cosa).
3	Ritengo molto interessante tutto ciò che riguarda il coinvolgimento degli interlocutori, soprattutto per conoscere pareri, giudizi e opinioni sul bilancio sociale e più in generale sulla vita dell'Ateneo.
4	Punti di migliorabilità della gestione.
5	Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione. gestione patrimonio.
6	Il lavoro svolto e le preziose informazioni raccolte ai fini della rendicontazione, sono stati uno strumento di dialogo sulle modalità e le condizioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi di qualità realistici, adeguati e sostenibili da parte della struttura, pur nella sola valutazione del suo primo biennio di avviamento; la parte più ricca di sviluppi ci è sembrata essere, allo stato attuale del decorso delle attività della struttura, quella riferita all'analisi delle opportunità di interazione tra la Scuola ed i vari soggetti potenzialmente interessati; in questa prima esperienza di gestione, la misurazione del raggiungimento degli obiettivi di adeguato funzionamento ha offerto, soprattutto in questo ambito, la possibilità di strutturare un sistema capace di adeguarsi al caso specifico, quindi alla natura del soggetto di riferimento, determinando, pur dentro il carattere normativo fissato, un indirizzo operativo elastico e criteri via via più idonei nell' allocuzione delle risorse, secondo una priorità di interventi e modifiche, verso un modello di autodiagnosi che si prevede sempre più oggettivo, trasparente e condiviso, che porti, pur in questa fase sperimentale, nella direzione di un patrimonio di metodo comune, di un repertorio di casi e best practice.

Per quale parte del bilancio sociale desideri approfondimenti?

numero questionario	
1	Nessuna in particolare.
2	La parte delle entrate.
3	Punterei l'attenzione soprattutto sui risultati raggiunti all'interno delle varie strutture in quanto (come detto sopra) credo sia la parte più interessante della rendicontazione sociale.
4	Indicatori e criteri per la misurazione e l' valutazione delle attività svolte.

.....
Confronto con gli interlocutori e pareri

7. Interlocutori



5	Nessuna risposta.
6	Allo stato attuale delle attività della struttura non risulta a mio parere la necessità di ulteriori spazi di approfondimento. In prospettiva, lo spazio da allargare con maggiore utilità potrebbe essere nel tempo quello relativo alla descrizione delle attività collaterali e di approfondimento didattico, connesse al necessario dialogo degli interlocutori della struttura con le aziende o altri soggetti a diverso grado coinvolti nella conduzione, in funzione della formulazione dei rispettivi progetti formativi degli studenti e delle successive attività di tirocinio e avviamento al lavoro.

Domande e curiosità relativamente al processo di rendicontazione.

numero questionario	
1	E' difficile diffondere il bilancio sociale avendo interlocutori/utenti stranieri che quindi non conoscono l'italiano.
2	Come sono state predisposte le griglie relative agli obiettivi prefissati?
3	Nessuna risposta.
4	Nessuna risposta.
5	Nessuna risposta.
6	Nessuna risposta.



7.3. GLI ESITI DELL'INCONTRO CON IL TEAM DI CONSULTAZIONE

Il giorno 16 giugno 2011, alle ore 9.00, presso l'aula verde di Palazzo Menichelli, si è svolto l'incontro con il team di consultazione.

Erano presenti sia referenti del gruppo di lavoro che hanno partecipato alla redazione del bilancio sociale, esercizio 2010, sia componenti del team di consultazione, così come è stato proposto dal gruppo di lavoro stesso.

L'incontro, della durata di circa due ore, ha coinvolto positivamente i presenti. Il team di consultazione era rappresentato da quattro persone, mentre il gruppo di lavoro era rappresentato da diciotto referenti.

Riportiamo qui di seguito il verbale dell'incontro.

Katia Giusepponi (docente, componente del gruppo di coordinamento) illustra la nuova struttura, precisa la denominazione del documento e le finalità. Quest'anno il bilancio sociale sostituisce la versione sintetica realizzata nelle due precedenti edizioni e comprende la parte generale. Sarà edito anche il report di gestione, composto dalla parte generale e dai contributi delle singole strutture. Il report di gestione, che sostituisce la versione analitica del bilancio sociale del passato, funge da documento di consultazione e da relazione annuale sulle attività per tutte le strutture. Il bilancio sociale funge anche da relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, per ottemperare alle norme vigenti, visto l'art. 3-quater della Legge 1/2009.

La nota metodologica seguita nel processo di rendicontazione è indicata nel capitolo 1 del documento.

A nome del gruppo di coordinamento, Katia Giusepponi ringrazia tutti gli interlocutori presenti e quelli che non potendo partecipare hanno già comunicato precedentemente i propri suggerimenti. Sottolinea inoltre il lavoro complessivamente egregio svolto dalle strutture dell'Ateneo e ringrazia i referenti per il ruolo svolto e le funzioni espletate, fondamentali per la realizzazione del documento e la corretta rendicontazione sociale delle attività dell'Ateneo.

Monica Serpilli (Ufficio innovazione e qualità e componente del gruppo di coordinamento) espone il processo di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, illustrando sia il piano di comunicazione del bilancio sociale, sia la rilevazione dell'opinione degli interlocutori mediante un test di valutazione proposto agli interlocutori interni, come pure a quelli esterni. E' dedicata al bilancio sociale anche un'email istituzionale per accogliere suggerimenti, osservazioni e proposte. Accanto al coinvolgimento "a distanza", è stato realizzato quello con il supporto delle strutture: sono stati effettuati incontri con lo scopo di condividere i documenti di lavoro (indice, schema di rendicontazione e cronoprogramma) e fare il punto della situazione, anche attraverso i feedback sulle bozze dei contributi; si sono svolti incontri per la definizione dei dati e degli indicatori che hanno coinvolto parte dei referenti.

In particolare sono interessati direttamente 81 unità di personale di Ateneo (docente e tecnico-amministrativo), che rappresentano, complessivamente, circa il 15% del personale di Ateneo. A questo dato si devono aggiungere i dieci componenti del gruppo di coordinamento e le altre unità di personale che sono coinvolte, come collaboratori, dalle singole strutture di Ateneo. Gli stakeholder esterni sono rappresentati nei circa 250 contatti.

Dal coinvolgimento degli interlocutori sono emerse aree di migliorabilità e situazioni di confronto alle quali l'Ateneo rivolge particolare attenzione. Attraverso le prossime edizioni



del bilancio sociale ci si impegnerà per migliorare il coinvolgimento delle parti interessate e rendere maggiormente partecipativo il contributo che ciascuno potrà dare.

Umberto Silvi (Ufficio innovazione e qualità e componente del gruppo di coordinamento) presenta il nuovo indice e le novità di questa edizione. L'impostazione dell'indice è omogenea tra le parti da cui è composto; sono stati riuniti in un unico capitolo (il capitolo 6) i servizi dell'Ateneo, comprensivi sia delle rendicontazioni dei centri sia di quelle delle aree amministrative. Un'altra novità è rappresentata dal coinvolgimento dell'ERSU e del CUS che hanno i contributi della propria attività pubblicati all'interno del capitolo servizi.

La formazione del gruppo di lavoro è tale da garantire la rappresentatività sia del personale tecnico-amministrativo, sia del personale docente e, dall'edizione 2010, le due tipologie di personale sono contemporaneamente presenti nelle strutture didattiche e in quelle scientifiche quali referenti del bilancio sociale.

I dati sono pubblicati nella sezione generale in modo da alleggerire i contributi delle strutture; si è dato un massimo di 10 pagine di rendicontazione alle strutture.

Per migliorare il coinvolgimento delle parti interessate si propone di avviare incontri in presenza con i portatori di interesse che sono in contatto con le strutture (addirittura attività di affiancamento referenti ufficio-referenti strutture e successivamente referenti-stakeholder).

Rosella Castellano (referente docente della Facoltà di Economia) esprime l'importanza di avere il follow up di laureati e la necessità di informazioni estratte da banche dati in maniera sistematica e continuativa.

Marina Piantoni (referente pta della Facoltà di Scienze Politiche) sottolinea che è stato importante far lavorare insieme il personale tecnico amministrativo ed il personale docente. E' stata un'esperienza utile anche per il passaggio di competenze che si è verificato.

Tiziana Sagretti (referente pta della Facoltà di Economia) suggerisce di attivare il confronto tra le strutture di diverse tipologie, sulla base del "come la mia struttura vede un altro ufficio e come l'altro ufficio vede la mia struttura". Propone di coinvolgere direttamente gli stakeholder presso le loro sedi. Il confronto interno è utile soprattutto per la programmazione ed il controllo, per definire gli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati.

Ninfa Contigiani (referente docente dell'Istituto di Studi storici) propone di organizzare una giornata pubblica di presentazione. E' opportuno coinvolgere gli organi istituzionali e gli enti esterni (soprattutto quelli che come l'Ateneo hanno esperienze di realizzazione del bilancio sociale) per collaborare con loro.

Marina Piantoni (referente pta della Facoltà di Scienze Politiche) suggerisce di rivedere lo schema di rendicontazione per personalizzarlo sulla base del tipo di struttura che rendiconta.

Katia Giusepponi (docente, componente del gruppo di coordinamento) evidenzia l'importanza degli stimoli forniti durante la discussione per il superamento degli ambiti di criticità del reporting in ordine al coinvolgimento degli interlocutori esterni, all'omogeneità e alla sintesi della rendicontazione, alla condivisione di indicatori di riferimento nelle diverse strutture. Esprime quindi l'opportunità di:

- promuovere incontri di formazione e discussione sul bilancio sociale aperti agli interlocutori esterni;



- rendere più pervasivo il processo di stakeholder engagement attraverso un coinvolgimento diretto delle strutture;
- lavorare insieme per un rapporto d’Ateneo sull’esperienza di rendicontazione maturata, evidenziando le difficoltà via via incontrate e le riflessioni formulate nello sforzo di miglioramento.

Alcune osservazioni da parte del team di consultazione sulla precedente edizione del bilancio sociale

Al team di consultazione, e più generalmente, agli interlocutori di riferimento, è stata inviata via e-mail la scheda di rilevazione dell’opinione degli interlocutori sul bilancio sociale 2009 ([Scheda di rilevazione dell’opinione degli INTERLOCUTORI](#)).

Gentilissimo/a,

in Ateneo stiamo continuando a lavorare per il reporting sociale: processo che ci ha consentito di avviare un importante percorso di partecipazione, interna ed esterna.

I nostri report, anche relativi agli anni precedenti, sono online e consultabili alla pagina web: <http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-innovazione-qualita/bilancio-sociale/normativa-e-documentazione>

Le chiediamo alcuni minuti del suo tempo per conoscere la Sua opinione circa i contenuti esposti nel **Bilancio sociale 2009** e La invitiamo a presentare *suggerimenti, osservazioni, domande* sul nostro **reporting sociale**. Ci saranno utili per migliorare il processo e per comprendere come rendere sempre più partecipi dei risultati d’Ateneo i nostri interlocutori.

- **Come è venuto/a a conoscenza del bilancio sociale d’Ateneo?**
- **Di quali parti del bilancio sociale ha preso visione?**
- **Di quali parti del bilancio sociale ha approfondito la lettura?**
- **Quale, tra le parti del bilancio sociale che ha consultato, le è sembrata più interessante?**
- **Quali argomenti andrebbero approfonditi secondo Lei?**
- **Relativamente ai contenuti di cui ha preso visione, la invitiamo ad esprimere il suo giudizio sui profili indicati di seguito.**
- **Suggerimenti, osservazioni, domande sul processo di rendicontazione:**

Dalle risposte pervenute emergono le seguenti osservazioni:

- Quale, tra le parti del bilancio sociale che ha consultato, le è sembrata più interessante?
 - La parte su job placement e relazioni internazionali in quanto maggiormente vicine ai miei ambiti di interesse;
 - Riferimenti seguiti nella rendicontazione, sitografia del punto 1.4, linee di sviluppo del reporting e ricerca scientifica
- Quali argomenti andrebbero approfonditi secondo Lei?
 - Le linee guida di valutazione ed i relativi criteri che possono risultare distanti a coloro i quali hanno scarse competenze di bilancio sociale
 - Orientamento in entrata con scuole medie superiori di secondo grado, partnerships internazionali con scuole superiori., laboratori ponte.
- Relativamente ai contenuti di cui ha preso visione, la invitiamo ad esprimere il suo

.....
Confronto con gli interlocutori e pareri

7. Interlocutori



giudizio sui profili indicati di seguito:

- **Leggibilità:**
 - Buona (se possibile motivare la scelta): semplicità, utilizzo di grafici e schemi; lettura agevole chiarezza dei contenuti
- **Chiarezza espositiva:**
 - Sufficiente (se possibile motivare la scelta): sono tuttavia presenti parti in cui è richiesta una minima competenza economica contabile
 - Buona (se possibile motivare la scelta): uso divulgativo dello strumento, non troppo specialistico, adatto a tutti
- **Completezza:**
 - Sufficiente, correlazione non ottimale tra dati fonti e analisi.
 - Buona (se possibile motivare la scelta): Bilancio ricco di spunti e tematiche
- **Suggerimenti, osservazioni, domande sul processo di rendicontazione:**
 - Continuate nel Vostro buon lavoro, dando maggiore informazione di questo strumento agli studenti e utilizzando ancor più grafici e schemi
 - Auspicabile una comunicazione grafica più incisiva, e maggiormente coinvolgente dal p.v. multimediale, contatto preventivo alla stesura del b.s. con gli stakeholder.



7.4. LA TUA OPINIONE

Ti ringraziamo molto per il tempo e l'attenzione che hai voluto dedicarci. Restiamo a tua disposizione per altre informazioni e ti preghiamo di inviarcene i tuoi eventuali suggerimenti all'indirizzo e-mail: bilanciosociale@unimc.it



8. PARERI

8.1. CONFRONTO CON LA COMMISSIONE ETICA

Il parere della Commissione etica

Estratto dal verbale della Commissione Etica del 16 giugno 2011

Il prof. Totaro introduce l'argomento dando una valutazione positiva del bilancio sociale che nella stesura di quest'anno è stato presentato anche in un testo riassuntivo di complessive 78 pagine che risulta sintetico, molto efficace, completo e chiaro negli schemi grafici.

Cede quindi la parola alla prof.ssa Giusepponi la quale illustra le novità sia per l'organizzazione (è stato costituito un gruppo di lavoro composto da circa 80 persone, in quanto ogni struttura ha designato un docente e un amministrativo, coordinati dai dott. Silvi e Serpilli) sia per i contenuti che sono stati affinati rispetto al passato. La versione sintetica redatta quest'anno diventerà il testo di Bilancio Sociale mentre il testo completo costituirà il report di riferimento per eventuali analisi o approfondimenti più dettagliati.

Il lavoro che è stato realizzato rappresenta sicuramente un punto di forza dell'Ateneo, risultando l'unica esperienza di tal genere tra tutti gli atenei italiani e tra molte Pubbliche Amministrazioni.

Nella redazione del BS c'è stata una forte partecipazione anche migliorativa.

Rimangono sicuramente due criticità da migliorare

a) coinvolgimento di enti esterni. È molto importante coinvolgere i portatori di interesse esterni nella stesura del BS soprattutto per segnalare le criticità dell'Ateneo. A tal fine l'esperienza ha insegnato che non è bene un coinvolgimento generale rivolto a tutti gli enti esterni, ma occorre un contatto mirato magari in occasione dei diversi momenti di collaborazione.

b) Per quanto riguarda i dati occorre renderli più omogenei e maggiormente uniformi perché il quadro delle strutture sia più usufruibile.

La prof.ssa Giusepponi ritiene che per l'Ateneo sia stato un grosso passo avanti aver realizzato il BS; il livello di maturità e di partecipazione delle diverse componenti ne fanno uno strumento di autocoscienza dell'Ateneo molto importante. Molte strutture stanno imparando a porsi obiettivi conformi alla mission, esaminarne i risultati e valutarne gli scostamenti.

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione del BS o che ne esaminano il testo si rendono conto del processo di autovalutazione e di autocoscienza che nell'Ateneo si sta realizzando.

Nel corso dell'esposizione si apre una approfondita discussione dalla quale emerge che è necessario tramite il BS far sapere alla comunità esterna che l'Università non è solo formazione ma è anche ricerca (occorre fornire strumenti perché si conoscano le ricerche che l'Università fa).

Inoltre è importante che l'approccio non sia compilativo, ma comporti sempre una valutazione dei dati che sono forniti. Soprattutto che la stesura del BS non sia fatta da una sola persona a ciò delegata senza il coinvolgimento di tutto il personale, docente e

.....
Confronto con gli interlocutori e pareri



amministrativo afferente, ma che coinvolga sempre tutto il personale che acquisisce così consapevolezza dello stato di attuazione degli obiettivi e delle criticità e collabori nella individuazione di possibili soluzioni per migliorare nel perseguimento degli obiettivi.



8.2. CONFRONTO CON IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Il parere del Consiglio degli studenti

Verbale della seduta del consiglio degli studenti del giorno 16 giugno 2011

(...)

6.1 Bilancio Sociale

La prof.ssa Katia Giusepponi introduce brevemente il Bilancio sociale di Ateneo illustrandone natura, origine e scopo.

Rende poi noto che l'edizione di quest'anno è particolarmente completa e pervasiva poichè comprende anche gli Uffici dell'Amministrazione, dell'ERSU e del CUS.

Si pensa di organizzare anche delle giornate di formazione per i soggetti esterni "sensibili" al tema della rendicontazione sociale.

Per il parere non si richiede tanto una validazione del lavoro svolto, quanto piuttosto un parere sull'intero percorso, sui profili di migliorabilità, ecc.

Il Consiglio degli Studenti,

dopo aver ascoltato la relazione della prof.ssa Giusepponi e della dott.ssa Serpilli;

con voti favorevoli unanimi;

delibera il seguente parere:

“Il bilancio sociale si dimostra nuovamente uno strumento molto utile alla conoscenza interna dell'Ateneo. Si ritiene che possa essere migliorato nella sezione che riguarda i servizi agli studenti, in particolare le biblioteche, predisponendo un idoneo questionario di valutazione da far compilare ai loro frequentatori.”



8.3. CONFRONTO CON IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il parere del Nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione conferma il giudizio positivo sul Bilancio Sociale 2010 dell'Università di Macerata apprezzando lo stile di rendicontazione integrale. In modo particolare, è stata valutato positivamente il continuo sforzo teso a creare una struttura standardizzata di rendicontazione.

Il Nucleo di Valutazione, tuttavia, esprime alcune perplessità relativamente ai seguenti elementi:

- la bozza ricevuta dal Nucleo di Valutazione risulta ancora incompleta in molte parti, spesso in quelle più interessanti rappresentate dalle tabelle degli indicatori;
- la versione 2010 del Bilancio Sociale, seppur ridimensionata rispetto alla versione del 2009, ha ancora dimensioni eccessive rispetto alla finalità che si propone e agli interlocutori cui è destinata (510 pagine nella versione ancora incompleta);
- le sezioni dedicate alle Facoltà risultano ancora disomogenee sia in termini di indicatori utilizzati che di spazio dedicato;
- iscritti, immatricolati e rapporto numerico con il corpo docente e laureati (paragrafo 5.1.2, pagina 235 e seguenti): si suggerisce di affiancare o sostituire alla tabelle inserite grafici che consentano di confrontare il trend negli anni di ciascun indicatore.

Il Nucleo consiglia inoltre alcune marginali correzioni:

- la formazione post lauream (paragrafo 5.1.3, pagina 243): togliere “Serie 1” nella legenda e provare a dare una spiegazione del trend negativo degli ultimi 3 anni;
- il grafico a pagina 245 non rappresenta il rapporto tra iscritti e titolo conseguiti ma i due indicatori separati;
- il grafico a pagina 378 è una ripetizione;
- il grafico a pagina 385 avrebbe più senso con i valori espressi in percentuale.

Il Nucleo ripropone l'invito dell'anno scorso relativo al coinvolgimento degli interlocutori per ricevere un *feedback* sui contenuti e sull'efficacia del Bilancio Sociale oltre che valutazioni sull'Ateneo. Suggerisce infine per l'edizione 2011 di dedicare spazio al confronto della performance nell'area scientifica con l'anno 2010, auspicando che il sistema di valutazione della ricerca di Ateneo rimanga stabile.

Osservazioni dell'Ufficio innovazione e qualità

Punto: “la versione 2010 del Bilancio Sociale, seppur ridimensionata rispetto alla versione del 2009, ha ancora dimensioni eccessive rispetto alla finalità che si propone e agli interlocutori cui è destinata (510 pagine nella versione ancora incompleta)”.

Osservazione dell'Ufficio Innovazione e qualità: nel numero di pagine si fa riferimento al Report di gestione, link.

Punto: “le sezioni dedicate alle Facoltà risultano ancora disomogenee sia in termini di indicatori utilizzati che di spazio dedicato”.

.....
Confronto con gli interlocutori e pareri

8. Pareri



Osservazione dell'Ufficio Innovazione e qualità: per le sezioni dedicate alle Facoltà si fa riferimento al report di gestione, link.

Punto: “iscritti, immatricolati e rapporto numerico con il corpo docente e laureati (paragrafo 5.1.2, pagina 235 e seguenti): si suggerisce di affiancare o sostituire alla tabelle inserite grafici che consentano di confrontare il trend negli anni di ciascun indicatore”.

Osservazione dell'Ufficio Innovazione e qualità: il miglioramento è stato realizzato nella versione finale.

Punto: “Il Nucleo consiglia inoltre alcune marginali correzioni:

- la formazione post lauream (paragrafo 5.1.3, pagina 243): togliere “Serie 1” nella legenda e provare a dare una spiegazione del trend negativo degli ultimi 3 anni;
- il grafico a pagina 245 non rappresenta il rapporto tra iscritti e titolo conseguiti ma i due indicatori separati;
- il grafico a pagina 378 è una ripetizione;
- il grafico a pagina 385 avrebbe più senso con i valori espressi in percentuale”.

Osservazione dell'Ufficio Innovazione e qualità: i miglioramenti sono stati realizzati nel report di gestione finale, link.



8.4. CONFRONTO CON IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il parere del Collegio dei Revisori dei conti

4) Parere relativo al “Bilancio sociale dell’esercizio 2010”

Relativamente all'argomento in epigrafe, il Collegio recepisce in questa sede, condividendolo, il parere formulato per iscritto dai membri dell'Organo di revisione presenti nella riunione del C.d.A. tenutasi il giorno 22 luglio 2011, Dott. Franceschetti e Dott. Marchionni.

X X X X X X

Al Collegio è stato trasmesso il “Bilancio sociale dell’esercizio 2010” quale rappresentazione della gestione globale svolta dall’Ateneo nel corso dell’anno di riferimento. Il documento rappresenta, senza alcun dubbio, il collegamento con il sistema di programmazione e controllo in quanto strumento di *reporting* globale della gestione su cui basare eventuali azioni per il miglioramento della *performance*.

Per la redazione del bilancio sociale l’Ateneo si è attenuto essenzialmente alle direttive fornite in data 17 febbraio 2006 dal Dipartimento della funzione pubblica, con le quali viene confermato che tale documento è il principale strumento finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell’amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati.

Il documento in esame esprime una maggiore sintesi ed una proficua standardizzazione, anche alla luce degli altri progetti in corso nell’Ateneo, riguardanti la gestione della qualità, il miglioramento continuo delle prestazioni organizzative, la valutazione della *performance* ed i sistemi di programmazione e controllo, come peraltro la recente normativa prevede (es. legge n. 150/2009).

Attraverso il bilancio sociale, l’Ateneo prosegue la promozione del documento come strumento di *reporting* per il miglioramento continuo attraverso:

- l’attivazione di fondamentali forme di comunicazione con i portatori di interesse;
- il coinvolgimento dei portatori di interesse, adeguatamente informati sui risultati raggiunti e sui futuri obiettivi;
- il collegamento con i sistemi di controllo interno;
- la formazione ed il rafforzamento delle competenze dei dirigenti e funzionari nel senso dell’autovalutazione e del confronto.

La redazione del bilancio sociale è stata indirizzata dal *gruppo di coordinamento* con la collaborazione ed il supporto del *gruppo di lavoro* e risulta frutto di ampia discussione. Il documento raccoglie le indicazioni contenute nei processi di rendicontazione da parte di tutte le strutture universitarie che, autonomamente e spontaneamente, hanno ricercato nel loro interno punti di forza e criticità. In particolare, le strutture dell’Ateneo hanno favorito il già avviato percorso di convergenza verso forme omogenee di *reporting* per una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità.

Il bilancio sociale 2010 si compone di tre parti:

- prima parte: profili metodologici e presentazione dell’Ateneo;
- seconda parte: attività svolte nel 2010 e linee di sviluppo per il 2011;
- terza parte: confronto con gli interlocutori e pareri.

Il documento è estremamente esauriente, chiaro nell’esposizione e completo. Risulta, inoltre, recepito il suggerimento fornito dal Collegio, in occasione dell’esame del bilancio



sociale 2009, di produrre anche una versione sintetica, che risulti essere di facile ed immediata consultazione, in cui sono riportate in modo omogeneo le attività dei Dipartimenti, avuto riguardo alle risorse finanziarie ed umane. Il Collegio, comunque, rinnova la raccomandazione per una ulteriore e più marcata concisione del documento, sia nella versione completa che in quella sintetica affinché gli *stakeholders*, quali portatori di legittimi interessi rispetto all'attività dell'Ateneo, siano ancor più facilitati nell'immediata consultazione del bilancio sociale.

Tutto ciò premesso, il Collegio, nel condividere l'importanza data al bilancio sociale come strumento di monitoraggio e comparazione nel tempo dei risultati raggiunti dall'Ateneo, prende atto che tale documento risulta essere in linea con gli effetti della gestione complessiva, come rilevata dal bilancio consuntivo 2010, in coerenza con la *mission* e gli obiettivi preposti.



Approvato dal Senato Accademico nella seduta del 19 luglio 2011

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2011